



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PREVENTIVO

20

CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E
DELLE FINANZE 2025-2027

24

MESSAGGIO

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. 601.200.24i

23.041

**MESSAGGIO
CONCERNENTE IL PREVENTIVO DELLA
CONFEDERAZIONE SVIZZERA PER IL 2024 CON PIANO
INTEGRATO DEI COMPITI E DELLE FINANZE 2025–2027**

del 23 agosto 2023

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *disegno di preventivo della Confederazione Svizzera per il 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025–2027* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 23 agosto 2023

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,
Alain Berset

Il cancelliere della Confederazione,
Walter Thurnherr

SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

-	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
Mio.	milione / milioni
Mia.	miliardo / miliardi
%	in percentuale
Δ	differenza
\emptyset	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
FPL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

VOLUME 1 A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

B SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI

C GESTIONE DELLE FINANZE

D CONTI SPECIALI E FINANZIAMENTI SPECIALI

E DECRETI FEDERALI

VOLUME 2A F PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ E TRIBUNALI

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO FEDERALE DIFESA, PROTEZIONE
POPOLAZIONE E SPORT

VOLUME 2B G PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO FEDERALE ECONOMIA, FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO FEDERALE AMBIENTE, TRASPORTI, ENERGIA
E COMUNICAZIONI

INDICE

A	RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF	5
	LE CIFRE IN SINTESI	9
	COMPENDIO	11
1	SITUAZIONE INIZIALE	15
	11 MISURE CORRETTIVE NEL PREVENTIVO 2024	15
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	19
2	RISULTATO ANNUALE E INVESTIMENTI NETTI	21
	21 CONTO ECONOMICO	21
	22 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	23
3	FRENO ALL'INDEBITAMENTO E DEBITO NETTO	25
	31 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	25
	32 EVOLUZIONE DEL DEBITO NETTO	30
4	INDICATORI	31
5	RISCHI DI BILANCIO	35
	51 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	35
	52 SCENARI ALTERNATIVI	39

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ in % 23-27
Conto economico								
Entrate correnti	74 843	80 309	82 016	2,1	83 855	87 684	89 221	2,7
Uscite correnti	75 151	76 629	79 154	3,3	79 180	82 085	83 928	2,3
Autofinanziamento	-308	3 681	2 862		4 675	5 599	5 293	
Modifiche di valutazione nei beni amministrativi	-3 313	-3 342	-3 153		-3 545	-3 521	-3 665	
Risultato annuale	-3 621	339	-291		1 130	2 079	1 628	
Conto degli investimenti								
Entrate per investimenti	882	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6
Uscite per investimenti	5 825	9 544	10 538	10,4	10 250	10 904	7 462	-6,0
Investimenti netti	-4 943	-8 506	-9 503		-9 225	-9 887	-6 449	
Freno all'indebitamento e debito netto								
Entrate	75 725	81 347	83 050	2,1	84 881	88 700	90 234	2,6
Uscite	80 976	86 173	89 692	4,1	89 430	92 988	91 390	1,5
Saldo finanziario	-5 251	-4 825	-6 641		-4 550	-4 288	-1 156	
Saldo finanziario straordinario	-1 438	-4 142	-6 148		-3 791	-3 943	57	
Saldo finanziario ordinario	-3 813	-683	-493		-759	-345	-1 213	
Saldo finanziario richiesto/ammesso congiunturalmente	-296	-878	-497		-85	-	-	
Saldo finanziario/margine di manovra strutturale	-3 517	194	4		-674	-345	-1 213	
Debito netto (capitale di terzi ./. beni patrimoniali)*	139 068	139 893	142 535	1,9	143 084	143 372	144 528	0,8
Investimenti totali della Confederazione								
Uscite per investimenti inclusi i fondi*	10 594	11 055	12 415	12,3	12 848	13 882	14 300	6,6
Indicatori								
Quota delle uscite in %*	10,5	10,4	10,5		10,1	10,3	10,3	
Tasso d'indebitamento netto in %*	18,1	17,6	17,4		17,0	16,6	16,3	

Nota: cifre del consuntivo 2022 adeguate secondo la revisione della LFC del 11.2022 (incluso il principio che considera l'insorgenza del credito per l'IFD).

* Si suppone che il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica (4 mia. all'anno per il periodo 2023-2026) non sarà attivato o che i relativi crediti verranno rimborsati.

	S 2022	S 2023	P 2024	Δ 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Ø 24-27
Indicatori economici								
Crescita del PIL reale in %	2,0	1,1	1,5	0,4	1,9	1,5	1,5	1,6
Crescita del PIL nominale in %	5,4	3,2	3,0	-0,2	3,1	2,6	2,5	2,8
Rincaro indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) in %	2,8	2,3	1,5	-0,8	1,2	1,0	1,0	1,2
Tassi d'interesse a lungo termine in % (media annua)	0,8	1,2	1,3	0,1	1,5	1,8	2,1	1,7
Tassi d'interesse a breve termine in % (media annua)	-0,2	1,5	1,9	0,4	1,7	1,6	1,6	1,7
Tasso di cambio USD/CHF (media annua)	0,95	0,95	0,90	-0,05	0,90	0,90	0,90	0,90
Tasso di cambio EUR/CHF (media annua)	1,00	1,05	0,95	-0,10	0,95	0,95	0,95	0,95

Nota: valori di riferimento economici per il 2023/2024 secondo la stima del gruppo di esperti della Confederazione del 15 giugno 2023. Per il periodo 2025-2027: crescita del PIL e rincaro secondo le previsioni a medio termine della SECO; tassi d'interesse e corso del cambio calcolati dall'AFF (cfr. parte A n. 12).

COMPENDIO

Per il 2024 nel conto economico è previsto un disavanzo di 291 milioni. Le misure correttive a largo spettro dell'ordine di circa 2 miliardi permetteranno di rispettare le direttive del freno all'indebitamento. Tuttavia, deve nuovamente essere chiesto un fabbisogno finanziario eccezionale (6,4 mia.). Negli anni del piano finanziario permane una necessità di correzione fino a 1,2 miliardi. L'indebitamento netto continua a crescere.

PERDITA NEL CONTO ECONOMICO

Il preventivo 2024 presenta un disavanzo di 291 milioni nel conto economico. Per il 2023 era ancora stato iscritto un utile di 339 milioni. Le entrate correnti crescono in misura nettamente meno marcata delle uscite correnti (rispettivamente +2,1% e +3,3%). Di conseguenza, il contributo di finanziamento proveniente dal conto economico (autofinanziamento) diminuisce da 3,7 a 2,9 miliardi. Rimangono invece ampiamente stabili le modifiche in materia di valutazione dei beni amministrativi (in particolare gli ammortamenti e gli utili contabili da partecipazioni).

USCITE PER INVESTIMENTI ELEVATE

Gli *investimenti netti* (uscite per investimenti al netto delle relative entrate) crescono da 8,5 a 9,5 miliardi. L'incremento è dovuto a un apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.) per stabilizzare la situazione finanziaria dell'impresa. Senza l'apporto di capitale, rispetto al preventivo 2023 gli investimenti diminuiscono (-0,2 mia.), segnatamente a causa del calo delle uscite per il traffico stradale e i trasporti pubblici, per i mutui accordati alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) e per il Programma edifici.

Per il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica sono iscritti fondi fino al 2026 (credito quadro di 4 mia. annui concesso ad Axpo Holding AG). Senza questo limite di spesa le *uscite per investimenti* aumentano in media quasi dell'8 per cento all'anno fino al 2027. La forte progressione è imputabile soprattutto all'aumento del budget dell'esercizio, ma anche agli investimenti nei settori Trasporti ed Educazione e ricerca.

FRENO ALL'INDEBITAMENTO RISPETTATO NEL 2024 GRAZIE ALLE MISURE CORRETTIVE

Nel preventivo 2024 e negli anni successivi l'autofinanziamento dal conto economico non sarà sufficiente per finanziare gli investimenti netti previsti. Per il 2024 è previsto un *deficit di finanziamento* di 6,6 miliardi, riconducibile alle ingenti *uscite straordinarie* (totale 6,4 mia.). Vi rientrano il summenzionato il piano di salvataggio per Axpo Holding AG (4 mia.) - che verosimilmente non sarà però attivato - e l'apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.) come pure i contributi ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,2 mia.).

Nel *bilancio ordinario* il deficit di finanziamento ammonta a 493 milioni. In tal modo si esaurisce il deficit di finanziamento sul piano congiunturale ammesso dal freno all'indebitamento (-497 mio.). Il margine di manovra restante ammonta a soli 4 milioni.

Per rispettare il freno all'indebitamento, nel preventivo 2024 e negli anni del piano finanziario il Consiglio federale ha adottato *misure correttive* pari a circa 2 miliardi di franchi, che comprendono anche riduzioni lineari e la rinuncia all'adeguamento al rincaro per le uscite debolmente vincolate. Dal 2025 l'Esecutivo intende intervenire anche sulle uscite fortemente vincolate nella correzione del piano finanziario. Per questo motivo, a fine giugno 2023 ha posto in consultazione le misure di sgravio 2025 dell'ordine di circa 0,5 miliardi all'anno, di cui si è già tenuto conto nelle cifre del piano finanziario 2025-2027.

Nonostante provvedimenti di ampia portata, il freno all'indebitamento non è rispettato nel *piano finanziario 2025-2027*. Entro il 2027 la necessità di correzione aumenterà fino a 1,2 miliardi.

Inoltre, nel piano finanziario non si tiene conto di *possibili oneri supplementari* dovuti a diversi progetti (p. es. accordi con l'UE, progetti di digitalizzazione, iniziativa per premi meno onerosi, ricostruzione dell'Ucraina).

RIPRESA ECONOMICA NEL 2024

Nel 2024 l'economia svizzera dovrebbe riprendersi dalla crescita inferiore alla media del 2023. Il preventivo 2024 con PICF 2025-2027 si basa sulle previsioni congiunturali del 15 giugno 2023. Il gruppo di esperti della Confederazione si attende una crescita economica reale dell'1,1 per cento per il 2023 e dell'1,5 per cento per il 2024. Nel 2023 il rincaro dovrebbe regredire gradualmente e nel 2024 si dovrebbe tornare a una stabilità dei prezzi (IPC 2023: 2,3 %; 2024: 1,5 %).

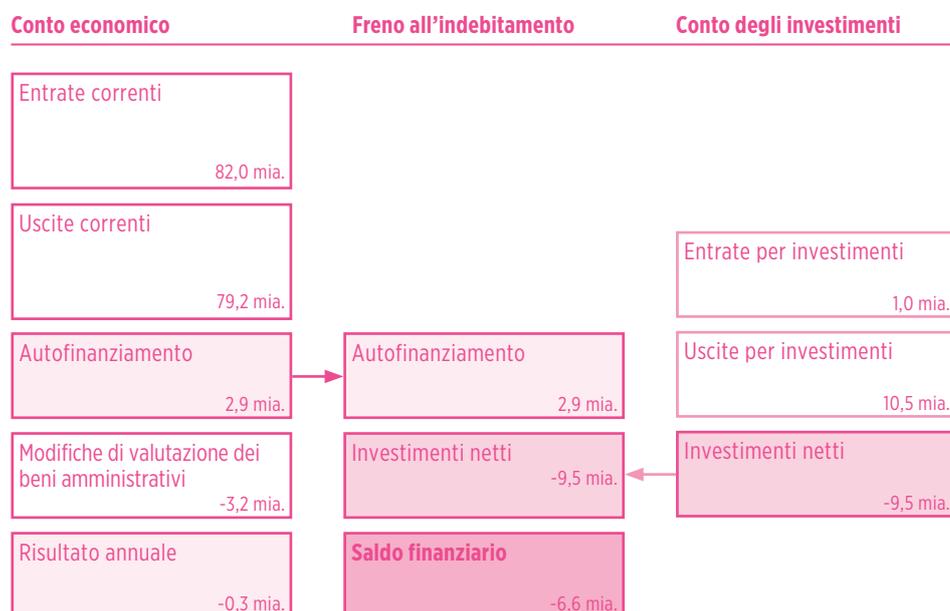
I *rischi* per l'evoluzione congiunturale sono però elevati. A livello internazionale l'inflazione potrebbe rilevarsi più persistente e richiedere una politica monetaria restrittiva, che frenerebbe ulteriormente la domanda globale. Infine, il rischio di penuria di energia si protrarrà anche nel prossimo inverno 2023/2024.

NEL 2024 LE USCITE AUMENTERANNO IL DOPPIO RISPETTO ALLE ENTRATE

Le *entrate* della Confederazione sono state ricalcolate sulla base delle nuove previsioni congiunturali e degli introiti dei primi mesi del 2023. Rispetto al preventivo dell'anno precedente, per il 2024 si prospetta un aumento delle entrate pari al 2,1 per cento a 83,0 miliardi. Questo incremento è principalmente riconducibile all'aumento dell'IVA a favore dell'AVS (riforma AVS 21) e all'evoluzione dell'imposta sull'utile.

ORIGINE DEL SALDO FINANZIARIO SECONDO IL CONTO ECONOMICO E IL CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Nel preventivo 2024 risulta un deficit di finanziamento di 6,6 miliardi. La Confederazione deve quindi indebitarsi ulteriormente. Anche se il contributo finanziario proveniente dal conto economico è positivo, non permette di coprire gli investimenti netti previsti. Le modifiche in materia di valutazione dei beni amministrativi (in particolare ammortamenti e utili contabili da partecipazioni) non sono soggette al freno all'indebitamento.



La crescita delle entrate sarà attenuata dalla tendenza al ribasso delle entrate dall'imposta preventiva e dalla mancata distribuzione supplementare della BNS (-1,3 mia.). Per il 2026 si attendono per la prima volta entrate dall'imposta integrativa in seguito all'imposizione minima dell'OCSE (1,6 mia.; quota della Confederazione: 400 mio.).

Per il 2024 sono preventivate *uscite* di 89,7 miliardi. Aumentano quasi del doppio (+4,1 %) rispetto alle entrate, segnatamente a causa dell'apporto di capitale a favore delle FFS, ma anche per effetto della crescita nei settori di compiti Previdenza sociale (in particolare contributi federali ad AVS, AI e riduzione dei premi) come pure Finanze e imposte (in particolare uscite a titolo di interessi, quota dei Cantoni alle entrate della Confederazione e perequazione finanziaria).

Nonostante le misure correttive, nel 2024 la Confederazione spenderà fino a 3,5 miliardi in più rispetto all'anno in corso. Escludendo le uscite straordinarie, con un +3,6 per cento (+2,9 mia.) il bilancio cresce più velocemente rispetto all'economia (crescita del PIL nominale: +3,0 %). Gli anni del piano finanziario sono caratterizzati dalla forte dinamica di crescita nel settore della previdenza sociale e dall'aumento delle uscite per l'esercito.

IL DEBITO NETTO AUMENTA

Nel quadro della revisione della LFC, volta a semplificare e ottimizzare la gestione delle finanze pubbliche, dall'ultimo preventivo il debito netto è ridefinito in modo più ampio (capitale di terzi inclusi accantonamenti e delimitazioni dedotti i beni patrimoniali). Il saldo finanziario corrisponde quindi ampiamente alla modifica concernente il debito netto. Se si tiene conto degli attesi deficit di finanziamento escluso il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica (linea di credito rimborsabile), nel preventivo 2024 il debito netto sale a 142,5 miliardi (+2,6 mia.) e continua a crescere anche negli anni del piano finanziario.

PROSPETTIVE

Le misure correttive adottate finora non sono sufficienti per rispettare il freno all'indebitamento nei prossimi anni. Gli anni del piano finanziario continuano a essere impegnativi in quanto persistono deficit di finanziamento strutturali fino a 1,2 miliardi. Il bilancio potrebbe presentare squilibri anche negli anni successivi, poiché, se la politica della spesa rimarrà invariata, le uscite continueranno ad aumentare notevolmente, mentre determinate misure di sgravio sono di natura temporanea. Perciò, nella prima metà della nuova legislatura, il Consiglio federale intende presentare un ulteriore progetto volto a sgravare il bilancio.

ADEGUATE LE CIFRE DEL CONSUNTIVO 2022

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.01) che semplifica e ottimizza la gestione delle finanze pubbliche. Le nuove disposizioni sono state applicate per la prima volta nel preventivo 2023. Le cifre del consuntivo 2022 sono state adeguate di conseguenza. Si è altresì tenuto conto del passaggio al principio dell'insorgenza del credito in ambito di imposta federale diretta.

1 SITUAZIONE INIZIALE

1.1 MISURE CORRETTIVE NEL PREVENTIVO 2024

Al fine di rispettare le direttive del freno all'indebitamento nel preventivo 2024, il Consiglio federale ha deciso misure correttive dell'ordine di circa 2 miliardi. Non è possibile attuare tutti i mandati conferiti dal Parlamento.

MISURE CORRETTIVE

	Diff. P 2024 / PF 2024
Misura (sgravio del bilancio ordinario in mia. CHF)	2,0
Sostituzione del contributo obbligatorio al programma Orizzonte con misure transitorie	0,6
Rallentamento della crescita delle uscite dell'esercito	0,3
Imposizione degli autoveicoli elettrici e riduzione del conferimento al FOSTRA	0,2
Carattere straordinario statuto di protezione S	0,5
Riduzioni lineari	0,5

SITUAZIONE INIZIALE

Nel piano finanziario 2024-2026 del 17 agosto 2022, a causa di nuove decisioni in materia di spesa, i limiti dettati dal freno all'indebitamento sono stati superati di diversi miliardi. Tenendo conto delle decisioni parlamentari adottate nel secondo semestre del 2022 e delle stime aggiornate relative alle entrate e alle uscite, all'inizio del 2023 il Consiglio federale ha calcolato deficit strutturali pari a 2 miliardi per il 2024 e di 3 miliardi dal 2025. Su tale base, tra la fine di gennaio e la fine di marzo 2023, ha deciso diverse misure volte a eliminare i deficit strutturali, che comportano uno sgravio del bilancio federale di circa 2 miliardi all'anno (rispetto al PF 2024-2026).

PROVVEDIMENTI NEL PREVENTIVO 2024

Nel proprio ambito di competenza, ossia senza necessità di intervento sul piano legislativo, il Consiglio federale ha disposto varie misure mirate e riduzioni lineari. Inoltre, ha deciso di rinunciare all'attuazione di un incarico parlamentare e di una decisione del Consiglio degli Stati (promozione dello smercio di vini e Fondo per lo sviluppo regionale).

Misure transitorie invece del contributo obbligatorio per il programma Orizzonte

Dall'esercizio 2024 il contributo obbligatorio di adesione al programma quadro europeo di ricerca Orizzonte Europa non è più iscritto a preventivo. L'associazione rimane un obiettivo del Consiglio federale, ma al momento non un'intesa con l'Unione europea è improbabile. Per questo motivo, il Consiglio federale ha deciso di introdurre delle misure transitorie a livello nazionale, senza tuttavia sottrarre risorse al settore della ricerca. Se si dovesse profilare la possibilità di un'associazione, il contributo obbligatorio sarà chiesto nell'anno corrispondente tramite un credito aggiuntivo. Questa misura crea temporaneamente un margine di manovra finanziario fino a 0,6 miliardi all'anno.

Rallentare la crescita delle uscite dell'esercito

Le uscite dell'esercito dovranno aumentare in modo più moderato rispetto a quanto previsto nel piano finanziario 2024-2026 elaborato nel 2023 e richiesto dalle mozioni della CPS-N 22.3367 e della CPS-S 22.3374 «Graduale aumento delle spese per l'esercito». Infatti, le uscite dell'esercito corrisponderanno all'1 per cento del PIL solo nel 2035 anziché nel 2030. Per il 2024 il Consiglio federale ha previsto un budget dell'esercito superiore a 5,6 miliardi e per gli anni di piano finanziario 2025-2026 una crescita reale del 3 per cento all'anno (in termini nominali: ca. fr. 250 mio. all'anno). Dopo di che tali uscite seguiranno una crescita reale del 5 per cento all'anno (in termini nominali: fr. 400-600 mio. all'anno). Il rallentamento della

crescita delle uscite per l'esercito rispetto a quanto previsto nel piano finanziario 2024-2026 comporterà uno sgravio compreso tra i 300 e gli 800 milioni circa, a seconda dell'anno.

Imposizione dei veicoli elettrici e riduzione del conferimento al FOSTRA

Dal 2024 i veicoli elettrici saranno assoggettati all'imposta sugli autoveicoli (pari al 4 % del valore del veicolo al momento dell'importazione). La procedura di consultazione concernente la necessaria modifica di ordinanza è stata avviata nella primavera del 2023. In seguito al forte aumento della quota di importazione di veicoli elettrici negli ultimi anni e all'allineamento dei prezzi, l'esenzione dall'imposta quale misura di promozione non risulta più necessaria. Nel 2024 il cambiamento potrebbe generare un aumento del gettito pari a 180 milioni. Fino al 2030 si potrebbero accumulare entrate supplementari tra 2 e 2,7 miliardi. L'imposta sugli autoveicoli è completamente destinata in modo vincolato al conferimento nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Per contro, il conferimento al FOSTRA dall'imposta sugli oli minerali è temporaneamente sospeso (130-150 mio. all'anno).

Statuto di protezione S

Nel piano finanziario 2024 le uscite di 0,5 miliardi per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (statuto S) sono stati imputati al bilancio ordinario. Considerato il persistente e consistente fabbisogno di finanziamento, il Consiglio federale ha deciso di preventivare i mezzi per il 2024 inerenti allo statuto di protezione S come uscite straordinarie (art. 15 LFC), analogamente a quanto fatto nel preventivo 2023. Le uscite ammontano a 1,2 miliardi. L'aumento rispetto al piano finanziario 2024 è dovuto al fatto che, oltre alla sussistenza materiale, nell'importo a preventivo sono inclusi anche i fondi necessari per l'aiuto d'emergenza, l'esecuzione e l'aiuto al ritorno nonché per i programmi di sostegno per persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina. Si suppone che lo statuto S sarà revocato a metà del 2024.

Riduzioni lineari

Oltre alle misure mirate, il Consiglio federale ha disposto risparmi lineari del 2 per cento sulle uscite debolmente vincolate, che costituiscono circa un terzo delle uscite della Confederazione. Dalla misura è stato escluso l'esercito, poiché era già stato deciso di rallentare l'aumento delle uscite. Le riduzioni lineari si traducono in uno sgravio a lungo termine di circa 500 milioni all'anno. Considerata l'elevata quota di uscite scarsamente vincolate, nel preventivo 2024 il DEFR assume oltre il 40 per cento delle riduzioni lineari (201 mio.), seguito da DATEC (82 mio.), DFAE (64 mio.), DFF (54 mio.), DFI (22 mio.), DFGP (21 mio.), DDPS (16 mio.) e CaF (2 mio.). I tagli non sono calcolati in base preventivo dell'anno precedente, bensì al valore pianificato nel piano finanziario 2024-2026. Di conseguenza, nonostante le riduzioni, nel preventivo 2024 le uscite crescono in vari settori.

Per attuare le riduzioni lineari del 2 per cento, nel settore proprio dell'Amministrazione sono stati effettuati ottimizzazioni operative, differimenti e ridimensionamenti. Nel settore delle costruzioni si rinuncia a determinati progetti. I dipartimenti hanno adottato riduzioni complessive relativamente contenute nell'ambito delle uscite per il personale e leggermente sovrapporzionali nel settore dei trasferimenti. Ciò è dovuto in particolare a riduzioni mirate dei sussidi di costruzione destinati agli impianti sportivi nazionali e dei contributi ai posti di carcerazione amministrativa. Verranno altresì ridotti i corrispondenti crediti d'impegno.

Evitare oneri supplementari

Oltre a quanto precede, nel preventivo 2024 il Consiglio federale ha anche evitato oneri finanziari supplementari. Con il decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2024-2026 il Parlamento ha incaricato l'Esecutivo di aumentare le uscite per la promozione dello smercio di 6 milioni all'anno. Dopo aver aumentato il credito nel 2023, in considerazione della situazione politico-finanziaria il Consiglio federale ha deciso non attuare il mandato per gli anni successivi. Esso ha parimenti deciso di non attuare nel preventivo nemmeno l'aumento dei conferimenti al Fondo per lo sviluppo regionale di 2 milioni all'anno, deciso dal Consiglio degli Stati nell'ambito del messaggio concernente la promozione economica, poiché il Fondo dispone di fondi a sufficienza (ca. 1 mia.).

L'Esecutivo rinuncia inoltre alla compensazione del rincaro nelle uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio come pure negli investimenti. In tal modo è possibile evitare oneri supplementari di 200 milioni per il 2024 (cumulativamente: 385 mio. nel 2025 e 520 mio. nel 2026).

MISURE DI SGRAVIO DAL 2025

Sulla base della pertinente richiesta da parte del Parlamento, dal 2025 il Consiglio federale intende intervenire anche sulle uscite fortemente vincolate nella correzione del piano finanziario. Le misure poste in consultazione a fine giugno 2023 portano a uno sgravio di circa 0,5 miliardi all'anno. Nel piano finanziario 2025-2027 si è già tenuto conto dei provvedimenti, ad eccezione delle misure che toccano il settore dell'AVS.

Riduzione temporanea del contributo della Confederazione all'AD

Il contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione (AD) deve essere ridotto di 250 milioni di franchi all'anno per un periodo limitato di cinque anni. Grazie ai contributi federali straordinari per un totale di 16 miliardi stanziati durante la pandemia di COVID-19 (2020-2022), l'AD non ha dovuto contrarre alcun debito in questo periodo, malgrado la sensibile estensione dell'indennità per lavoro ridotto (ILR). A patto che le condizioni sul mercato del lavoro restino favorevoli, il capitale proprio del fondo AD potrebbe quindi continuare a crescere nei prossimi anni. Di conseguenza, è previsto che l'AD fornisca un contributo temporaneo per sgravare il bilancio della Confederazione. Una clausola di salvaguardia garantisce che in caso di forte progressione della disoccupazione, l'AD non si trovi in difficoltà finanziarie a seguito della riduzione dei contributi federali.

Riduzione della quota cantonale sull'IFD

In attuazione dell'iniziativa parlamentare della CSEC-N 21.403 «Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna», il Parlamento sta attualmente dibattendo la legge federale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia e ai Cantoni nella loro politica di sostegno alla prima infanzia. Il progetto costerebbe alle casse federali circa 800 milioni all'anno sin dal primo anno di entrata in vigore. Dato che si tratta di un compito che compete ai Cantoni, il Consiglio federale respinge di principio il progetto. Se il Parlamento dovesse decidere di entrare nel merito del progetto, l'Esecutivo propone di ridimensionarlo sensibilmente (dimezzamento del contributo federale alle spese dei genitori, rinuncia ad accordi di programma). Auspica inoltre che i Cantoni partecipino al finanziamento in misura determinante. A tale scopo, il Consiglio federale propone una diminuzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta di 0,7 punti percentuali al 20,5 per cento. Ciò porterebbe alla Confederazione maggiori entrate di circa 200 milioni di franchi all'anno. Prevede inoltre la possibilità di un'ulteriore diminuzione di 0,4 punti percentuali qualora, a causa dell'aumento delle spese, il progetto dovesse gravare la Confederazione di oltre 200 milioni nonostante la quota cantonale ridotta. Poiché nel marzo 2023 il Consiglio nazionale non ha ridimensionato il progetto e che di conseguenza la Confederazione sarà fortemente gravata, nella pianificazione finanziaria attuale è prevista una riduzione della quota cantonale dell'1,1 per cento (dal 2025).

Riforma delle rendite AVS per vedovi e vedove

A medio termine anche l'AVS dovrebbe contribuire allo sgravio del bilancio mediante l'attuazione di riforme nell'ambito delle rendite vedovili. A tale proposito il Consiglio federale prevede di indire una consultazione nell'autunno del 2023.

Riduzione temporanea del conferimento al FIF

Inoltre, dal 2025 il conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) dovrà essere ridotto di 150 milioni all'anno per un periodo limitato a tre anni. Tale riduzione non deve mettere in discussione l'ampliamento dell'infrastruttura previsto e, se le riserve del fondo dovessero scendere sotto i 300 milioni, la misura sarà abrogata. Non è necessaria alcuna modifica legislativa.

PROSPETTIVE

Gli anni del piano finanziario 2025-2027 continuano a essere impegnativi in quanto persistono deficit strutturali fino a 1,2 miliardi (nel 2027). Il bilancio essere in squilibrio anche negli anni successivi, poiché, se la politica della spesa resterà invariata, le uscite continueranno ad aumentare notevolmente, mentre determinate misure di sgravio sono di natura temporanea. Pertanto, il Consiglio federale intende presentare un ulteriore progetto volto a sgravare il bilancio nella prima metà della nuova legislatura.

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

Dopo il rallentamento congiunturale del 2023, nel 2024 dovremmo assistere a una ripresa della crescita economica. L'inflazione dovrebbe regredire gradualmente. I rischi per l'evoluzione congiunturale sono però ben presenti.

INDICATORI ECONOMICI

	Prev. giugno 2022		Prev. giugno 2023	
	2023	2024	2023	2024
Variazione in %				
PIL reale	1,9	1,9	1,1	1,5
PIL nominale	3,2	2,7	3,2	3,0
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	1,4	0,8	2,3	1,5

DOPO IL RALLENTAMENTO CONGIUNTURALE, NEL 2024 È PREVISTA UNA RIPRESA

In considerazione degli elevati tassi di rincaro a livello globale, nel 2023 la politica monetaria internazionale continuerà a essere restrittiva e ciò frenerà la domanda. In Svizzera, lo sviluppo al di sotto della media della domanda mondiale e l'incremento dei tassi d'interesse conterranno nuovamente l'attività di investimento. Sostenuti da un mercato del lavoro forte, per il momento i consumi privati dovrebbero invece evolversi positivamente. Al netto degli eventi sportivi, per il 2023 è attesa una crescita economica reale inferiore alla media dell'1,1 per cento. L'inflazione internazionale potrebbe però regredire entro la fine del 2024 e provocare una chiara ripresa della domanda globale. Per il 2024 in Svizzera è quindi nuovamente attesa una crescita dell'1,5 per cento.

Si suppone che il rallentamento congiunturale si ripercuoterà soltanto con un certo ritardo sul mercato del lavoro. Nel 2023 la disoccupazione dovrebbe attestarsi al 2,0 per cento e nel 2024 al 2,3 per cento.

EVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE ECONOMICA (REALE E NOMINALE, AL NETTO DEGLI EVENTI SPORTIVI)

In %



■ Tasso di variazione reale del PIL
■ Tasso di variazione nominale del PIL

Dopo un rallentamento congiunturale nel 2023, per il 2024 è prevista una ripresa. Il rincaro elevato scende gradualmente.

INFLAZIONE IN GRADUALE DIMINUZIONE

Sul piano internazionale, i tassi d'inflazione sono diminuiti fino alla metà del 2023 grazie al calo dei prezzi dell'energia, sebbene l'inflazione di fondo sia scesa solo di poco. Per questo motivo è molto probabile che le grandi banche centrali aumenteranno ulteriormente gli interessi a scapito della domanda globale.

Anche in Svizzera l'inflazione si è ridotta in seguito al calo dei prezzi dell'energia, ma è cresciuto il rincaro delle prestazioni di servizi. Nel confronto internazionale, l'inflazione in Svizzera è piuttosto moderata e dovrebbe dunque richiedere un inasprimento della politica monetaria più contenuto. Nel 2024 l'inflazione si attesterà verosimilmente all'1,5 per cento tornando così al di sotto della soglia del 2 per cento perseguita dalla BNS per la stabilità dei prezzi.

RISCHI PER L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

I rischi per l'evoluzione congiunturale sono elevati. A livello internazionale l'inflazione potrebbe rilevarsi più persistente ed esigere una politica monetaria restrittiva. Ciò frenerebbe ulteriormente la domanda a livello mondiale. Di conseguenza, i rischi legati all'indebitamento globale notevolmente accresciuto e i rischi di correttivi sui mercati immobiliari e finanziari aumenterebbero. Infine, il rischio di penuria di energia si protrarrà anche per il prossimo inverno 2023/2024. In caso di grave carenza di energia in Europa con interruzioni della produzione e un notevole rallentamento economico, ne risentirebbe anche la Svizzera, che potrebbe dover fare i conti con una recessione e un'elevata pressione sui prezzi.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici del preventivo 2024 si basano sulle stime per le previsioni congiunturali pubblicate il 15 giugno 2023 dal gruppo di esperti della Confederazione. Secondo tali previsioni, al netto degli eventi sportivi il PIL reale aumenterà in media dell'1,1 per cento nel 2023 e dell'1,5 per cento nel 2024. Per il 2023 il rincaro è stimato al 2,3 per cento, mentre nel 2024 dovrebbe attestarsi all'1,5 per cento. Per raggiungere prezzi stabili, gli interessi a breve termine potrebbero rimanere alti o addirittura crescere ulteriormente (2023: 1,5 %; 2024: 1,9 %) così come i tassi d'interesse per le obbligazioni decennali della Confederazione (2023: 1,2 %; 2024: 1,3 %).

Le ipotesi a medio termine per il periodo 2025-2027 si basano sulle previsioni a medio termine della SECO. La crescita economica si avvicina dunque nuovamente all'andamento generale (2025: 1,9 %; 2026: 1,5 %; 2027: 1,5 %) e il tasso d'inflazione dovrebbe scendere all'1 per cento. La tabella con gli indicatori economici per gli anni 2023-2027 sono esposte nella parte A «Le cifre in sintesi».

2 RISULTATO ANNUALE E INVESTIMENTI NETTI

21 CONTO ECONOMICO

Per il 2024 è preventivata una perdita di 291 milioni. Le uscite correnti (+3,3 %) crescono in misura nettamente più marcata rispetto alle entrate correnti (+2,1 %). Il contributo finanziario proveniente dal conto economico (autofinanziamento) scende dunque a 2,9 miliardi.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate correnti	74 843	80 309	82 016	2,1	83 855	87 684	89 221	2,7
Entrate fiscali	69 493	74 970	77 823	3,8	79 592	83 395	85 005	3,2
Entrate non fiscali	5 349	5 339	4 193	-21,5	4 263	4 289	4 215	-5,7
Uscite correnti	75 151	76 629	79 154	3,3	79 180	82 085	83 928	2,3
Previdenza sociale	27 005	27 643	29 241	5,8	29 784	30 428	31 500	3,3
Trasporti	8 378	8 599	8 852	2,9	8 769	8 979	9 106	1,4
Finanze e imposte	11 178	12 145	13 355	10,0	12 923	14 813	15 233	5,8
Educazione e ricerca	7 626	8 305	8 049	-3,1	8 175	8 278	8 479	0,5
Sicurezza	5 842	5 276	5 361	1,6	5 236	5 192	5 107	-0,8
Relazioni con l'estero / CI	3 693	3 603	3 600	-0,1	3 775	3 898	4 011	2,7
Agricoltura e alimentazione	3 573	3 628	3 523	-2,9	3 523	3 506	3 505	-0,9
Rimanenti settori di compiti	7 856	7 430	7 174	-3,4	6 994	6 989	6 988	-1,5
Autofinanziamento	-308	3 681	2 862		4 675	5 599	5 293	
Ammortamenti su investimenti materiali e immateriali	-2 946	-3 123	-3 133	-0,3	-3 224	-3 249	-3 279	-1,2
Ammortamenti su contributi agli investimenti	-1 188	-1 432	-1 342	6,3	-1 888	-1 994	-2 075	-9,7
Rimanenti modifiche di valutazione nei beni amministrativi	-694	-210	-191	9,1	-201	-196	-229	-2,2
Risultato da partecipazioni	1 516	1 423	1 513	6,3	1 768	1 918	1 918	7,7
Risultato annuale	-3 621	339	-291		1 130	2 079	1 628	

RISULTATO ANNUALE

Per il 2024 è preventivato un risultato annuale leggermente negativo (-291 mio.). Le entrate correnti (+2,1 %) registrano una crescita inferiore rispetto alle uscite correnti (+3,3 %). Il contributo finanziario proveniente dal conto economico (autofinanziamento) diminuisce pertanto a 2,9 miliardi (P 2023: 3,7 mia.). Con 3,2 miliardi, le modifiche in materia di valutazione dei beni amministrativi (in particolare ammortamenti e utili contabili da partecipazioni) incidono in misura leggermente minore sul conto economico rispetto all'anno precedente (P 2023: -3,3 mia.). Ciononostante risulta comunque una perdita.

ENTRATE CORRENTI

L'evoluzione positiva delle entrate correnti (+1,7 mia.) è riconducibile principalmente all'imposta sul valore aggiunto (+1,8 mia.) e all'imposta sull'utile (+1,2 mia.). Oltre alla crescita economica, la progressione dell'imposta sul valore aggiunto è dovuta all'aumento dell'aliquota d'imposta a favore dell'AVS (riforma AVS 21). L'incremento dell'imposta sull'utile (IFD delle persone giuridiche) è invece imputabile principalmente a due fattori: da un lato, nel 2023 le entrate dovrebbero superare nettamente il valore preventivato e, dall'altro, per il 2024 si suppone che gli utili dell'anno fiscale rilevante 2023 aumenteranno in misura leggermente più marcata rispetto all'economia globale.

Nel 2022 il gettito dell'imposta preventiva è nuovamente calato. L'andamento delle entrate stimato è ora di circa 700 milioni più basso rispetto a quello pianificato l'anno scorso. Perciò, nel confronto con il preventivo dell'anno precedente, le entrate calano sensibilmente (-0,6 mia.). La contrazione delle entrate non fiscali (-1,1 mia.) è dovuta al fatto che per il 2024 è preventivata una distribuzione ordinaria dell'utile della BNS di soli 0,7 miliardi (-1,3 mia.).

USCITE CORRENTI

La crescita delle uscite correnti (+2,5 mia.) si spiega tra l'altro con l'aumento nel settore della previdenza sociale. La progressione è dovuta, da un lato, al summenzionato aumento dell'IVA a favore dell'AVS (+1,2 mia.) e, dall'altro, all'incremento dei pertinenti contributi federali a favore dell'AVS (+0,3 mia.) a all'AI (+0,1 mia.). Sono più elevate anche le uscite per la riduzione dei premi (+0,3 mia.), mentre diminuiscono nel settore della migrazione (-0,4 mia.).

L'aumento di 1,2 miliardi (+10,0 %) delle uscite nel settore di compiti Finanze e imposte è da ricondurre alle partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione (+0,4 mia., in particolare quota dei Cantoni all'IFD). Crescono anche le uscite per la gestione del debito per via dei tassi d'interesse e del debito in aumento (+0,5 mia.). Infine, per la perequazione finanziaria sono preventivati più mezzi rispetto all'anno precedente (+0,2 mia.) a causa dei contributi complementari nel quadro della RFFA.

AMMORTAMENTI E RIMANENTI MODIFICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEI BENI AMMINISTRATIVI, INCLUSO IL RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

I beni amministrativi costituiti mediante il conto degli investimenti sono ammortizzati nel corso della loro durata di validità e i contributi agli investimenti a terzi vengono rettificati immediatamente. Si aggiungono altre modifiche in materia di valutazione non soggette al freno all'indebitamento. Complessivamente queste voci calano da 3,3 a 3,2 miliardi. È incluso il risultato da partecipazioni, in lieve progressione (+0,1 mia.). Le entrate da dividendi sono esposte nel conto degli investimenti (cfr. parte A n. 22).

AUTOFINANZIAMENTO

L'autofinanziamento mostra se le uscite correnti sono coperte dalle entrate correnti. Un autofinanziamento positivo indica che i mezzi necessari per gli investimenti sono a disposizione, senza che la Confederazione debba indebitarsi (finanziamento di terzi).

L'autofinanziamento comprende la totalità delle entrate e uscite con incidenza sul freno all'indebitamento del conto economico e funge da collegamento con l'attestato del freno all'indebitamento.

22 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

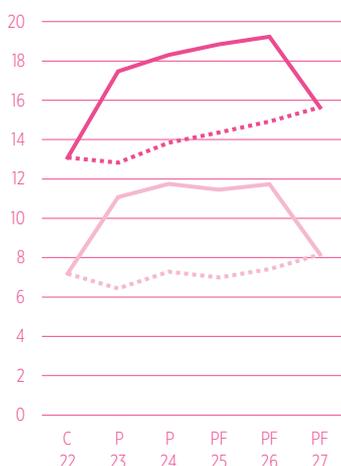
Per il 2024 si prevede un forte incremento delle uscite per investimenti riconducibile all'apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.). Senza tenere conto di questo fattore straordinario, gli investimenti diminuiscono di quasi il 2 per cento.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate per investimenti	882	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6
Entrate da dividendi	633	833	783	-6,0	783	783	783	-1,5
Rimborso di mutui	105	152	192	26,5	183	173	170	3,0
Altro	145	53	60	12,0	60	60	60	3,1
Uscite per investimenti	5 825	9 544	10 538	10,4	10 250	10 904	7 462	-6,0
Previdenza sociale	40	68	45	-34,4	36	56	57	-4,4
Trasporti	2 220	2 048	3 147	53,7	2 106	2 367	2 271	2,6
Educazione e ricerca	278	342	325	-5,0	362	443	478	8,7
Sicurezza	1 353	1 526	1 536	0,6	1 926	2 189	2 699	15,3
Relazioni con l'estero / CI	125	208	173	-17,0	80	37	37	-35,0
Agricoltura e alimentazione	90	91	90	-0,3	90	88	88	-0,8
Rimanenti settori di compiti	1 719	5 260	5 222	-0,7	5 650	5 724	1 833	-23,2
Investimenti netti	-4 943	-8 506	-9 503		-9 225	-9 887	-6 449	
<i>senza piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica</i>	<i>-4 943</i>	<i>-4 506</i>	<i>-5 503</i>		<i>-5 225</i>	<i>-5 887</i>	<i>-6 449</i>	

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In % delle uscite



- Investimenti totali inclusi i fondi
- - senza piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica
- Investimenti nel conto della Confederazione
- - senza piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica

La quota degli investimenti più elevata negli anni 2023-2026 è imputabile al piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica (4 mia. all'anno), ma aumenta anche senza tenere conto di questa misura temporanea.

ENTRATE PER INVESTIMENTI

Nel 2024 le entrate per investimenti restano pressoché stabili al livello dell'anno precedente. In seguito alla graduale privatizzazione di RUAG International Holding SA, le entrate da dividendi dovrebbero diminuire di 50 milioni, a fronte di un nuovo aumento dei rimborsi dei mutui (+40 mio.) dovuto essenzialmente alla restituzione dei prestiti COVID-19.

Anche negli anni del piano finanziario le entrate per investimenti rimangono costanti. Dal 2026, dopo una riduzione temporanea della distribuzione di dividendi della Posta a 50 milioni, è iscritto nuovamente un dividendo di 200 milioni. A seguito della vendita di alcune unità operative di RUAG International Holding SA, invece, nel 2023 saranno distribuiti 200 milioni di dividendi speciali e nel 2024 e nel 2025 ulteriori 150 milioni. Dal 2026 in poi non sono previste altre vendite.

USCITE PER INVESTIMENTI

Per il 2024 è preventivato un forte incremento delle uscite per investimenti (994 mio. o +10,4 %) dovuto all'apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.) per stabilizzare la situazione finanziaria dell'impresa (cfr. vol. 2B, AFF/A290.0146). Se non si tiene conto di questo fattore straordinario, gli investimenti diminuiscono di 158 milioni (-1,7 %), in particolare a seguito del calo delle uscite per il traffico stradale e i trasporti pubblici, per i mutui accordati alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) e per il Programma edifici.

A partire dal 2027 gli investimenti diminuiranno considerevolmente, dato che alla fine del 2026 giungeranno a scadenza il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica e il relativo credito quadro per Axpo Holding AG di oltre 4 miliardi. Al netto dei mezzi stanziati a tale fine (2023-2026), le uscite per investimenti aumentano in media del 7,7 per cento all'anno, situandosi nettamente al di sopra della crescita media delle uscite correnti secondo il conto economico (+2,3 % all'anno). Questa forte progressione è imputabile soprattutto all'aumento del budget dell'esercito, ma anche al costante incremento delle uscite nei settori Trasporti ed Educazione e ricerca.

INVESTIMENTI TOTALI DELLA CONFEDERAZIONE

La Confederazione finanzia quasi due terzi dei suoi investimenti tramite il proprio conto. Il rimanente proviene da fondi alimentati mediante il bilancio federale. Per ottenere una visione d'insieme dell'attività di investimento è necessario considerare gli investimenti dei fondi.

Nel 2024 gli investimenti totali rappresenteranno circa il 18 per cento delle uscite totali della Confederazione. Circa il 40 per cento confluisce nelle infrastrutture di trasporto, in parte tramite il FIF e il FOSTRA (traffico d'agglomerato) e in parte attraverso il conto della Confederazione (conferimento al FOSTRA per la costruzione di strade nazionali). Altri mezzi sono impiegati per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica mediante il Fondo per il supplemento rete.

Il forte aumento degli investimenti del 50 per cento circa nel Fondo per il supplemento rete è riconducibile soprattutto ai prezzi più bassi dell'energia, che portano a un incremento delle remunerazioni per l'immissione in rete, e alle remunerazioni uniche per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni. Anche gli investimenti dal FOSTRA nei progetti di viabilità di città e agglomerati presentano un incremento pari a oltre il 29 per cento. Per quanto riguarda il FIF, invece, vi sarà una riduzione delle uscite per investimenti dovuta al minore fabbisogno per diversi progetti di ampliamento.

Sull'intero periodo in esame 2023-2027 la progressione media annua delle uscite per investimenti dal FIF e dal FOSTRA è del 2 per cento circa. Negli anni del piano finanziario l'aumento medio dei prelievi dal Fondo per il supplemento rete è molto marcato (+20 % all'anno), prevalentemente in seguito all'aumento delle remunerazioni per l'immissione in rete e alle remunerazioni per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni.

PANORAMICA DEI CONTI DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite per investimenti	10 594	15 055	16 415	9,0	16 848	17 882	14 300	-1,3
<i>senza piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica</i>	<i>10 594</i>	<i>11 055</i>	<i>12 415</i>	<i>12,3</i>	<i>12 848</i>	<i>13 882</i>	<i>14 300</i>	<i>6,6</i>
<i>da:</i>								
Conto della Confederazione	5 825	9 544	10 538	10,4	10 250	10 904	7 462	-6,0
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	3 986	4 345	4 188	-3,6	4 631	4 742	4 692	1,9
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato	184	297	384	29,3	327	314	319	1,8
Fondo per il supplemento rete	599	869	1 305	50,2	1 640	1 922	1 827	20,4

3 FRENO ALL'INDEBITAMENTO E DEBITO NETTO

31 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Nel preventivo 2024 le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate di misura. Le uscite per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,2 mia.) e l'apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.) sono chieste come uscite straordinarie. Per il periodo 2025-2027 continua a sussistere una necessità di correzione, che raggiungerà gli 1,2 miliardi entro il 2027.

BILANCIO ORDINARIO SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia. CHF



- Saldo congiunturale
- Saldo strutturale
- Saldo finanziario ordinario

Nel preventivo 2024 le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate di misura grazie ai provvedimenti adottati (un'eccedenza di finanziamento strutturale di 4 mio.). Poiché negli anni seguenti le uscite cresceranno con maggiore vigore rispetto alle entrate, permane però una necessità di correzione.

ELEVATI DEFICIT DI FINANZIAMENTO

Nel *preventivo 2024* è iscritto un contributo finanziario proveniente dal conto economico pari a 2,9 miliardi (autofinanziamento). La Confederazione non sarà dunque in grado di finanziare l'elevato fabbisogno di investimenti (investimenti netti) di 9,5 miliardi dal conto degli investimenti. Ne risulta un deficit di finanziamento di 6,6 miliardi.

Il deficit di finanziamento relativo al 2024 comprende consistenti uscite straordinarie per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,2 mia.), l'apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.) e il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica (4,0 mia.). Quest'ultimo è stato concepito come linea di credito da rimborsare in caso di prelievo. Nel restante periodo di validità del piano di salvataggio (2023-2026), il deficit di finanziamento effettivo e quindi il nuovo indebitamento dovrebbero risultare inferiori.

Nel *piano finanziario 2025-2027* le uscite straordinarie vengono gradualmente meno. A seguito del forte incremento delle uscite ordinarie, che raggiungeranno gli 1,2 miliardi entro il 2027, aumenta invece il deficit ordinario di finanziamento.

SALDO FINANZIARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	PF 2025	PF 2026	PF 2027
Autofinanziamento (secondo il conto economico)	-308	3 681	2 862	4 675	5 599	5 293
+ Investimenti netti (secondo il conto degli investimenti)	-4 943	-8 506	-9 503	-9 225	-9 887	-6 449
= Saldo finanziario	-5 251	-4 825	-6 641	-4 550	-4 288	-1 156
- Saldo finanziario straordinario	-1 438	-4 142	-6 148	-3 791	-3 943	57
= Saldo finanziario ordinario	-3 813	-683	-493	-759	-345	-1 213

BILANCIO ORDINARIO E STRAORDINARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate	75 725	81 347	83 050	2,1	84 881	88 700	90 234	2,6
Entrate ordinarie	74 046	79 789	82 840	3,8	84 672	88 644	90 177	3,1
Entrate straordinarie	1 679	1 558	210		209	57	57	
Uscite	80 976	86 173	89 692	4,1	89 430	92 988	91 390	1,5
Uscite ordinarie	77 860	80 473	83 333	3,6	85 430	88 988	91 390	3,2
Uscite straordinarie	3 116	5 700	6 358		4 000	4 000	-	
Saldo finanziario	-5 251	-4 825	-6 641		-4 550	-4 288	-1 156	

RISPETTO DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO NEL BILANCIO ORDINARIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
1 Entrate ordinarie	74 046	79 789	82 840	3,8	84 672	88 644	90 177	3,1
2 Fattore congiunturale	1,004	1,011	1,006		1,001	1,000	1,000	
3 Limite delle uscite [3=1*2]	74 343	80 667	83 338	3,3	84 756	88 644	90 177	2,8
4 Uscite ordinarie	77 860	80 473	83 333	3,6	85 430	88 988	91 390	3,2
5 Saldo finanziario ordinario [5=1-4]	-3 813	-683	-493		-759	-345	-1 213	
di cui:								
6 Saldo finanziario ammesso/ richiesto congiunturalmente [6=1-3]	-296	-878	-497		-85	-	-	
7 Saldo finanziario/margine di manovra strutturale [7=3-4]	-3 517	194	4		-674	-345	-1 213	

NECESSITÀ DI CORREZIONE NEL BILANCIO ORDINARIO DAL 2025

Il freno all'indebitamento esige che le uscite nel bilancio ordinario non superino le entrate, tenuto conto che esse sono corrette in funzione delle maggiori o minori entrate congiunturali. Il limite di spesa corrisponde dunque alle entrate corrette in funzione della congiuntura. Questa correzione viene effettuata in base al fattore congiunturale, che serve a misurare l'utilizzo della capacità produttiva (cfr. riquadro).

Nel *preventivo 2024* il fattore congiunturale è di 1,006, il che corrisponde a un sottoutilizzo della capacità produttiva dello 0,6 per cento. Perciò, il freno all'indebitamento ammette un deficit di finanziamento sul piano congiunturale di 497 milioni (limite di spesa > entrate ordinarie). Dato che questo deficit sarà sfruttato quasi pienamente, rimane un margine di manovra di soli 4 milioni (uscite preventivate < limite di spesa).

Negli *anni del piano finanziario* il sottoutilizzo della capacità produttiva diminuirà rapidamente. Solo nel 2025 sarà ancora ammesso un deficit di finanziamento sul piano congiunturale. Nel contempo aumenteranno fortemente le uscite ordinarie, che determineranno deficit di finanziamento strutturali negli anni del piano finanziario. Secondo le previsioni attuali, dal 2025 le direttive del freno all'indebitamento non saranno pertanto più rispettate. Entro il 2027 la necessità di correzione crescerà fino a 1,2 miliardi, nonostante le misure correttive a largo spettro adottate all'inizio del 2023 e le misure di sgravio del bilancio applicabili dal 2025, di cui si è già tenuto conto nelle cifre.

IL FATTORE CONGIUNTURALE SECONDO LA FUNZIONE DI PRODUZIONE DELLA SECO

Il **fattore congiunturale** serve a misurare la situazione congiunturale. Equivale al rapporto tra il PIL tendenziale e il PIL attualmente previsto. Se la prestazione economica risulta inferiore alla sua variazione tendenziale, ci troviamo in una situazione congiunturale sfavorevole (sottoutilizzo o sovrautilizzo della capacità produttiva) e viceversa.

Fino al 2020 il PIL tendenziale è stato calcolato con un procedimento statistico (filtro HP). La crisi pandemica ha però fatto emergere i punti deboli di tale metodo. Pertanto, dal 2022 per determinare il fattore congiunturale si utilizza la funzione di produzione della Commissione europea calcolata dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Tale metodo consente di migliorare la valutazione della situazione congiunturale, soprattutto in tempi di crisi. Il nuovo metodo è stato applicato per la prima volta nel consuntivo 2021 e dall'esercizio 2023 è utilizzato per la preventivazione.

EFFETTO NEUTRALE DEL BILANCIO FEDERALE

L'obiettivo del freno all'indebitamento è assicurare durevolmente un bilancio in pareggio nel quadro di una politica finanziaria sostenibile sul piano congiunturale. A tal fine la politica finanziaria deve esplicare un effetto anticiclico, in modo tale che una domanda privata assente o troppo elevata possa essere almeno in parte compensata. L'impulso primario è un indicatore degli effetti sulla domanda aggregata ed è definito come la variazione del saldo finanziario (in % del PIL). Nel 2024 il deficit di finanziamento dovrebbe essere inferiore di 0,5 miliardi rispetto alle stime del 2023. Ne risulta un impulso primario restrittivo, il quale può essere considerato neutrale, dato che risulta trascurabile se rapportato al PIL (0,06 %). Ciò appare adeguato alla luce della ripresa economica prevista per il 2024.

CONTO DI COMPENSAZIONE E CONTO DI AMMORTAMENTO

Le statistiche di controllo del freno all'indebitamento sono registrate successivamente in base ai risultati effettivi nella chiusura dei conti. Se nel bilancio ordinario risulta un'eccedenza di finanziamento strutturale, essa viene accreditata al conto di ammortamento (revisione della LFC sulla riduzione dell'indebitamento causato dalla pandemia di COVID-19, in vigore dal 1.2.2023). Un deficit di finanziamento strutturale viene addebitato al conto di compensazione.

Negli anni 2023 e 2024, il disavanzo del conto di ammortamento dovrebbe continuare ad aumentare a causa delle uscite straordinarie. Questo incremento sarà tuttavia frenato dalle entrate straordinarie e dalle eventuali eccedenze strutturali dal bilancio ordinario (media pluriennale: ca. 1 mia.).

Nella chiusura dei conti 2023, i saldi del conto di compensazione e del conto di ammortamento saranno adeguati alle modifiche della legge sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0) entrata in vigore il 1° gennaio 2022, volta a semplificare e a ottimizzare la gestione delle finanze pubbliche. Si tratta in particolare di accantonamenti e delimitazioni temporali che dal 2023 saranno soggette al freno all'indebitamento. Gli adeguamenti saranno sottoposti al Parlamento congiuntamente al decreto federale concernente il consuntivo 2023.

STATO DEL CONTO DI COMPENSAZIONE

Mio. CHF	C 2018	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022
Stato del conto di compensazione al 31.12 dell'anno precedente	24 892	25 563	27 770	29 000	23 500
Accredito/Addebito del saldo finanziario strutturale	2 571	2 206	1 230	0	-1 574
Riduzione del conto di compensazione (secondo DF)	-1 900	-	-	-5 500	-
Stato del conto di compensazione al 31.12	25 563	27 770	29 000	23 500	21 926

STATO DEL CONTO DI AMMORTAMENTO

Mio. CHF	C 2018	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022
Stato del conto di ammortamento al 31.12 dell'anno precedente	2 781	2 871	4 339	-9 789	-20 276
Uscite straordinarie	-	-	14 672	12 331	3 998
Entrate straordinarie	90	541	125	1 535	1 592
Accrediti al saldo finanziario strutturale	-	928	419	309	-
Stato del conto di ammortamento al 31.12	2 871	4 339	-9 789	-20 276	-22 682

ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	PF 2025	PF 2026	PF 2027
Entrate straordinarie	1 679	1 558	210	209	57	57
E190.0120 Distribuzione straordinaria RUAG	-	200	150	150	-	-
E190.0111 COVID: rimborso mutui CICR	-	-	50	50	50	50
E190.0112 COVID: rimborso del prestito SFL/SIHF	12	20	7	6	5	6
E190.0107 COVID: rimborso di prestiti	1	2	2	1	1	1
E190.0108 COVID: rimborso di mutui a imprese culturali	1	0	1	2	-	-
E190.0102 Ricavi straordinari attribuzione frequenze telefonia mobile	87	-	-	-	-	-
E190.0105 Ricavi straordinari da multe	112	-	-	-	-	-
E190.0110 COVID: rimborso di materiale sanitario	69	-	-	-	-	-
E190.0113 COVID: entrate sostegno traffico aereo	14	3	-	-	-	-
E190.0114 COVID: rimb. potenziamento sostegno indiretto alla stampa	4	-	-	-	-	-
E190.0115 COVID: rimborsi aiuti finanziari	47	-	-	-	-	-
E190.0118 Distribuzione straordinaria dell'utile BNS	1 333	1 333	-	-	-	-
Uscite straordinarie	3 116	5 700	6 358	4 000	4 000	-
A290.0146 Piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica	-	4 000	4 000	4 000	4 000	-
A290.0144 Ucraina: contributi ai Cantoni	702	1 700	1 206	-	-	-
A290.0146 Apporto unico di capitale FFS	-	-	1 152	-	-	-
A290.0104 COVID: prestazioni indennità di perdita di guadagno	286	-	-	-	-	-
A290.0105 COVID: contributo federale all'AD	1 149	-	-	-	-	-
A290.0106 COVID: fideiussioni	380	-	-	-	-	-
E190.0116 COVID: fideiussioni	-506	-	-	-	-	-
A290.0113 COVID: acquisto di materiale sanitario	585	-	-	-	-	-
A290.0118 COVID: aiuto umanitario	60	-	-	-	-	-
A290.0130 COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2	324	-	-	-	-	-
A290.0132 COVID: provvedimenti cantonali casi di rigore per imprese	149	-	-	-	-	-
A290.0135 COVID: indennità a favore del traffico regionale viaggiatori	107	-	-	-	-	-
A290.0136 COVID: indennità a favore del traffico locale	60	-	-	-	-	-
A290.0141 COVID: indennità a favore del trasporto a scopo turistico	28	-	-	-	-	-
E190.0121 Prelievo da accantonamenti relativi alla COVID-19	-205	-	-	-	-	-

ENTRATE E USCITE STRAORDINARIE

Entrate straordinarie

Nel preventivo 2024 sono iscritte entrate straordinarie per 210 milioni. Negli anni del piano finanziario 2025-2027 si attendono invece entrate straordinarie comprese tra 57 e 209 milioni.

La Confederazione è proprietaria di *RUAG MRO Holding SA* e di *RUAG International Holding SA*. Nei prossimi anni la società *RUAG International Holding SA* verrà completamente privatizzata e i singoli settori aziendali saranno esternalizzati gradualmente. I ricavi della vendita saranno versati alla Confederazione principalmente sottoforma di dividendi speciali. Sempre sotto forma di dividendi speciali, saranno distribuiti anche i ricavi provenienti dalle vendite immobiliari e di fondi di *RUAG Real Estate SA* (società immobiliare di *RUAG MRO Holding SA*). La distribuzione dei ricavi avverrà in modo graduale. Nel 2024 saranno versati sottoforma di dividendi speciali 200 milioni, nel 2025 150 milioni e nel 2026 ulteriori 150 milioni. Dato che si tratta di introiti una tantum, verranno contabilizzati come entrate straordinarie.

Rimborso di mutui: per arginare gli effetti della pandemia da coronavirus sono stati concessi mutui alla Croce Rossa svizzera, a imprese culturali senza scopo di lucro e al settore dello sport. Secondo le stime attuali, nel 2024 i rimborsi dei mutui porteranno entrate straordinarie pari a 60 milioni complessivi e per 57-59 milioni all'anno nel periodo del piano finanziario.

Uscite straordinarie

Per l'anno di preventivo sono stimate uscite straordinarie di 6,4 miliardi, mentre per gli anni del piano finanziario 2025 e 2026 sono iscritti 4 miliardi.

Come già avvenuto nel 2023, anche per il 2024 sono iscritti a preventivo 4,0 miliardi destinati al *piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica*. Concepito come linea di credito da rimborsare in caso di prelievo, offre ad *Axpo Holding SA* la possibilità di ricorrere a mutui a sostegno della liquidità in caso di necessità. I mezzi sono limitati fino a fine 2026.

Secondo le stime, rispetto al 2023, nel 2024 vi sarà un minore fabbisogno di *contributi ai Cantoni per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina*, poiché il numero di queste persone dovrebbe diminuire con il passaggio al nuovo anno (media: 50 000 anziché 100 000). I mezzi destinati alla sussistenza materiale, all'integrazione e al sostegno al ritorno dell'ordine di 1,2 miliardi sono chiesti come fabbisogno finanziario eccezionale.

Per stabilizzare la situazione finanziaria delle FFS nel periodo successivo alla pandemia di COVID-19, ridurre l'indebitamento netto e garantire gli investimenti dell'impresa, il Consiglio federale chiede al Parlamento di concederle un *apporto unico di capitale*. L'ammontare è determinato sulla base delle perdite subite nel periodo 2020-2022 dalle FFS, che si attestano a 1,15 miliardi, nel settore del traffico a lunga distanza. Nella seconda metà del 2023 sarà licenziato il messaggio relativo all'emendamento legislativo richiesto, che si prevede sarà deliberato dal Parlamento nel 2024. L'importo resterà bloccato fino all'entrata in vigore del progetto di legge.

FABBISOGNO FINANZIARIO ECCEZIONALE

Lo strumento di carattere straordinario offre alla Confederazione la flessibilità necessaria nelle situazioni eccezionali, consentendole di sostenere temporaneamente uscite superiori all'importo massimo ordinario definito dal freno all'indebitamento a condizione che si tratti di eventi eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione (art. 15 LFC). Inoltre, il fabbisogno finanziario eccezionale deve ammontare almeno allo 0,5 per cento dell'importo massimo delle uscite (attualmente ca. 400 mio.). Se l'onere supplementare è inferiore a tale importo, può essere coperto nel bilancio ordinario.

32 EVOLUZIONE DEL DEBITO NETTO

A causa degli attesi deficit di finanziamento, l'indebitamento netto dovrebbe aumentare nuovamente sia nel 2024 che negli anni successivi. Supponendo che il piano di salvataggio per Axpo Holding AG (4 mia. all'anno per il periodo 2023-2026) non sarà attivato, entro il 2027 il debito netto aumenterà a circa 145 miliardi.

VARIAZIONE DEL DEBITO NETTO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Debito netto al 01.01	134 993	139 068	139 893	0,6	142 535	143 084	143 372	0,8
Saldo finanziario	-5 251	-4 825	-6 641	37,6	-4 550	-4 288	-1 156	
Piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica		4 000	4 000		4 000	4 000		
Transazioni sul capitale proprio	1 176	n.a.	n.a.		n.a.	n.a.	n.a.	
Debito netto al 31.12	139 068	139 893	142 535	1,9	143 084	143 372	144 528	0,8

Sulla base dei deficit di finanziamento stimati, il debito netto aumenterà ulteriormente sia nel preventivo 2024 che negli anni del piano finanziario. Per l'evoluzione del debito netto esposta nella tabella, si suppone che il piano di salvataggio per Axpo Holding AG (4 mia. all'anno per il periodo 2023-2026) non sarà necessario o che un eventuale prelievo verrà rimborsato. Se così fosse, entro il 2027 il debito netto aumenterà a circa 145 miliardi. Rispetto al 2022 si registrerebbe quindi un aumento di 5,5 miliardi. L'indebitamento netto è anche influenzato direttamente dalle transazioni nel capitale proprio. Queste transazioni non figurano però a preventivo.

La progressione del debito netto negli anni 2020-2021 è da attribuire essenzialmente alle consistenti uscite sostenute per arginare la pandemia di COVID-19. Il fabbisogno di finanziamento è stato in parte coperto mediante nuovi impegni finanziari (crediti contabili a breve termine e prestiti) e in parte sono stati ridotti i beni patrimoniali. Entrambe le misure provocano un aumento del debito netto.

COMPOSIZIONE DEL DEBITO NETTO

Mio. CHF	C 2018	C 2019	C 2020	C 2021	C 2022
Capitale di terzi	147 569	147 412	155 328	170 227	184 111
Debito lordo	99 208	96 758	103 311	108 383	123 853
Impegni correnti	13 616	13 717	11 286	15 447	19 151
Impegni finanziari	85 593	83 041	92 025	92 937	104 702
Accantonamenti/Impegni previdenza personale	35 635	34 525	33 258	42 311	41 228
Rimanente capitale di terzi	12 726	16 130	18 758	19 533	19 031
Beni patrimoniali	38 459	44 281	35 647	35 530	45 043
Liquidità e investimenti finanziari	29 781	36 027	27 485	26 425	30 716
Crediti e delimitazioni contabili	8 678	8 255	8 162	9 104	14 328
Debito netto (capitale di terzi dedotti i beni patrimoniali)	109 111	103 131	119 681	134 698	139 068

DEFINIZIONE DI DEBITO NETTO

La definizione del debito netto è più ampia rispetto a quella del debito lordo secondo la definizione di Maastricht. Sul fronte dei passivi occorre tenere conto dell'intero capitale di terzi (inclusi gli accantonamenti e il rimanente capitale di terzi). Il debito netto, composto dal capitale di terzi dedotti i beni patrimoniali, consente di stabilire l'origine diretto del nuovo indebitamento attraverso il saldo finanziario.

4 INDICATORI

L'evoluzione degli indicatori mostra un miglioramento delle finanze della Confederazione dal 2025. Tuttavia, sono ancora previsti deficit di finanziamento. Per il calcolo delle quote, si suppone che il piano di salvataggio per il settore dell'elettricità (4 mia. all'anno per il periodo 2023-2026) non graverà sul preventivo.

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

In %	C 2022	P 2023	P 2024	PF 2025	PF 2026	PF 2027
Quota delle uscite	10,5	10,4	10,5	10,1	10,3	10,3
<i>Uscite (in % del PIL nominale)</i>						
Quota del deficit / dell'eccedenza di finanziamento	-0,7	-0,1	-0,3	-0,1	-0,0	-0,1
<i>Saldo finanziario (in % del PIL nominale)</i>						
Tasso d'indebitamento netto	18,1	17,6	17,4	17,0	16,6	16,3
Capitale di terzi al netto dei beni patrimoniali (in % del PIL nominale)						

Note: si suppone che il piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica (4 mia. per il periodo 2023-2026) non sarà attivato o che i relativi crediti verranno rimborsati. Gli indicatori sono calcolati sulla base della stima aggiornata del PIL del 15.6.2023.

Quota delle uscite

Per il 2024 si prevede una quota delle uscite del 10,5 per cento. Rispetto al 2023, le uscite dovrebbero aumentare a un ritmo nettamente più marcato rispetto al PIL nominale (+4,1 % contro +3,0 %). Questa progressione è dovuta principalmente alla riforma AVS 21, all'apporto unico di capitale alle FFS e all'aumento degli interessi sul debito e delle uscite dell'esercito. Se non si tiene conto del piano di salvataggio per il settore dell'elettricità, per gli anni del piano finanziario non sono più previste uscite straordinarie. La quota delle uscite diminuisce di conseguenza.

Quota del deficit/dell'eccedenza di finanziamento

Nel 2024 le uscite aumenteranno in misura maggiore rispetto alle entrate e la quota del deficit dovrebbe quindi attestarsi allo 0,3 per cento. Negli anni del piano finanziario i deficit di finanziamento sono più contenuti, ma dal 2026 il freno all'indebitamento esige un bilancio in pareggio.

Tasso d'indebitamento netto

Dopo essere aumentato nel 2020 e nel 2021 a causa dell'incremento dei prestiti per finanziare le misure volte ad attenuare le conseguenze della pandemia di COVID-19, il tasso d'indebitamento netto dovrebbe diminuire a partire dal 2023. A causa dei deficit di finanziamento attesi, il debito netto dell'ordine di miliardi continuerà verosimilmente a crescere, ma la crescita del PIL nominale dovrebbe essere più marcata.

CONFRONTO INTERNAZIONALE

Nonostante la revoca dei provvedimenti correlati alla pandemia di COVID-19 le finanze pubbliche della Svizzera e degli altri Paesi continuano a essere confrontate con grandi sfide.

INDICATORI SULLE FINANZE STATALI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2023

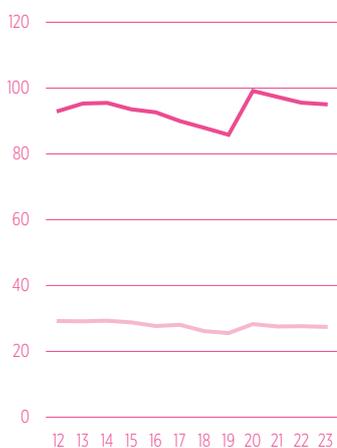
In % del PIL	Quota delle entrate	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	31,9	31,8	0,1	27,4	41,0
Zona euro	47,0	50,9	-3,8	95,1	113,0
Germania	47,4	50,5	-3,1	69,9	78,7
Francia	51,5	56,6	-5,1	113,8	138,5
Italia	47,3	52,0	-4,7	144,2	166,9
Austria	48,7	51,4	-2,7	78,9	98,1
Belgio	49,2	55,0	-5,8	106,9	126,9
Paesi Bassi	41,9	45,2	-3,4	51,3	65,2
Norvegia	56,7	40,3	16,7	n.a.	n.a.
Svezia	46,4	46,7	-0,4	29,2	50,5
Regno Unito	38,0	47,0	-8,9	n.a.	194,2
USA	32,2	36,2	-3,7	n.a.	121,9
Canada	40,9	40,9	-0,6	n.a.	126,0
Ø OCSE	39,2	42,8	-3,6	n.a.	122,5

Note:

- tasso d'indebitamento: debito lordo secondo la definizione di Maastricht;
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- cifre relative alla Svizzera secondo la statistica finanziaria dell'AFF, marzo 2023;
- altri Paesi: secondo «IWF Government Finance Statistics» (GFS) e «OECD Economic Outlook 112», novembre 2022.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO

In % del PIL



— Tasso d'indebitamento della zona euro
— Tasso d'indebitamento della Svizzera

Grazie alla ripresa economica, nel 2022 il tasso d'indebitamento è calato nella zona euro e in Svizzera si è stabilizzato. Nel 2023 tale evoluzione subirà una battuta d'arresto a causa della debole crescita economica. Nel confronto europeo, il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane nettamente al di sotto dei criteri di Maastricht, pari al 60 per cento del PIL.

La *quota delle entrate* mostra le entrate commisurate al PIL nominale. Per la Svizzera nel 2023 scenderà verosimilmente al 31,9 per cento (2022: 32,9 %). Nel confronto, la quota delle entrate degli Stati membri dell'OCSE resta invariata al 39,2 per cento. Se vengono operati dei confronti internazionali occorre tenere conto del fatto che in Svizzera i contributi a favore della previdenza professionale e i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria non confluiscono nei ricavi. In numerosi Stati essi vengono invece finanziati attraverso le imposte.

La *quota d'incidenza della spesa pubblica* mette in relazione le uscite delle amministrazioni pubbliche con il PIL nominale. Nel 2020 quella della Svizzera ha toccato un nuovo record (37,1 %) a causa delle elevate uscite sostenute per far fronte alla pandemia e della modesta performance economica. Negli anni successivi la quota d'incidenza della spesa pubblica è scesa grazie alla forte ripresa dell'economia nazionale. Con il 31,8 per cento, nel 2023 dovrebbe verosimilmente attestarsi di 0,2 punti percentuali al di sotto dello stato precedente alla crisi del 2019 (32 %). Tuttavia, rispetto ai Paesi dell'OCSE rimane nettamente al di sotto della media.

Quota del deficit/dell'eccedenza: ad eccezione di Svizzera e Norvegia, nel 2022 tutti gli Stati elencati nella tabella presentano un deficit. La media dei Paesi dell'OCSE corrisponde al -3,6 per cento della performance economica.

Per finanziare i deficit elevati, durante la pandemia i Paesi industrializzati occidentali si sono fortemente indebitati. Grazie alla riduzione del debito ante crisi, nel confronto internazionale la Svizzera rimane in una situazione favorevole. Nel 2023 il *tasso d'indebitamento* dalla Svizzera secondo i criteri di Maastricht è del 27,4 per cento circa e nella Zona euro corrisponde in media al 95,1 per cento circa del PIL.

Anche la *quota di capitale di terzi* presenta differenze importanti: per la Svizzera (secondo la definizione del FMI) dovrebbe ammontare approssimativamente al 41 per cento, mentre nella zona euro raggiungerà il 113 per cento e nel Regno Unito e in Nord America supererà il 120 per cento.

Le cifre relative alla Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'AFF (stato: marzo 2023). Per i confronti internazionali vengono generalmente usati i dati sulle finanze delle amministrazioni pubbliche del FMI. Le cifre del 2022 relative ai vari Paesi si basano sulla statistica delle finanze pubbliche del FMI «IWF Government Finance Statistics» (GFS) e sul documento «Economic Outlook 112» dell'OCSE del novembre 2022.

5 RISCHI DI BILANCIO

51 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Diversi progetti non sono ancora riportati nel piano finanziario. I maggiori oneri sul fronte delle uscite attualmente in discussione per i prossimi anni, potrebbero comportare maggiori oneri per 1,6 miliardi già nel 2025.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Mio. CHF	PF 2025	PF 2026	PF 2027	successi- vamente
Totale oneri supplementari (arrotondato)	1 600	2 000	2 200	3 400
Oneri supplementari sul fronte delle entrate				
Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia / Imposizione individuale	-	-	-	1 000
Imposta federale diretta: deduzioni più elevate per i premi delle casse malati	-	380	380	380
Cambio del sistema d'imposizione della proprietà abitativa	-	-	-	250-350
Oneri supplementari sul fronte delle uscite				
Relazioni con l'UE (Orizzonte, coesione, Erasmus+, Copernico, sanità)	>1000	>1000	>1000	>1000
Migrazione, statuto di protezione S	n.q.	-	-	-
Ricostruzione dell'Ucraina	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Riforma delle rendite per superstiti AVS	-	-5	-10	-50-100
Legge sulle epidemie (sicurezza dell'approvvigionamento, sorveglianza e lotta)	-	<50	<50	<50
Controprogetto indiretto all'iniziativa per premi meno onerosi	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Trasporto di merci per ferrovia	150	150	150	150
Campionato europeo di calcio femminile 2025	n.q.	n.q.	-	-
Strategia in materia di banda ultra larga	-	-	<50	<50
Contributo della Confederazione ai versamenti di compensazione per Ginevra (telelavoro)	100	50	50	50
Digitalizzazione / Grandi progetti	<150	<100	<100	<100
Immobili (settori cultura, internazionale, sport, dogana, asilo ecc.)	<50	<50	<50	<50
Altri progetti	<100	<200	<300	<300

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE ENTRATE

Riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia / imposizione individuale

Nella sessione autunnale 2020 il Parlamento ha chiesto di includere nel programma di legislatura 2019-2023 un messaggio sull'introduzione dell'imposizione individuale. Dal 2 dicembre 2022 al 16 marzo 2023 il Consiglio federale ha condotto una consultazione in questo senso ed entro il marzo del 2024 adotterà il pertinente messaggio. Il testo posto in consultazione funge da controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)», che il Consiglio federale respinge. Secondo il progetto posto in consultazione, dopo l'entrata in vigore, la riforma sull'imposizione individuale potrebbe comportare una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta di circa 1 miliardo di franchi.

Maggiori deduzioni per i premi delle casse malati in ambito di imposta federale diretta

L'aumento delle deduzioni fiscali relative ai premi delle casse malati è stato chiesto nella mozione Grin 17.3171. Il Consiglio federale è stato incaricato di presentare una modifica di legge per aumentare le deduzioni per i premi assicurativi e gli interessi dei capitali a risparmio nell'ambito dell'imposta federale diretta. Contro il parere del Consiglio federale,

nel marzo 2019 le Camere federali hanno accolto la mozione. L'Esecutivo ha adottato il relativo messaggio il 22 giugno 2022. Il progetto prevede minori entrate annue in ambito di imposta federale diretta pari a circa 380 milioni di franchi. L'8 dicembre 2022 il Consiglio degli Stati ha deciso di non entrare nel merito del progetto, tra l'altro in riferimento alle minori entrate.

Cambio del sistema d'imposizione della proprietà abitativa

Il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha raccomandato al Parlamento di entrare nel merito del progetto della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S) che chiede un cambio di sistema nell'ambito dell'imposizione della proprietà abitativa al fine di sopprimere il valore locativo (iniziativa parlamentare 17.400, rapporto del 27.5.2021). Nel mese di settembre 2021 il Consiglio degli Stati ha accolto il progetto con una modifica che prevede la deducibilità degli interessi passivi (70 % dei redditi da sostanza imponibili) e che le abitazioni secondarie continuino a essere tassate secondo il valore locativo. Il 14 giugno 2023 il Consiglio nazionale si è pronunciato a favore di un cambiamento generale del sistema che comprende le abitazioni secondarie. Oltre al valore locativo devono essere soppresse anche le deduzioni. I costi della riforma dipendono tra l'altro dalla variante effettivamente attuata e dal futuro livello del tasso ipotecario: un tasso d'interesse del 2,5 per cento, a livello di imposta federale diretta comporterebbe minori entrate di circa 250 milioni secondo la variante del Consiglio nazionale e di circa 350 milioni secondo quella del Consiglio degli Stati (compresa la quota dei Cantoni).

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE USCITE

Rapporti con l'UE

Il 21 giugno 2023 il Consiglio federale ha approvato i parametri di un mandato negoziale con l'UE. Una partecipazione ai programmi Orizzonte Europa, Erasmus e Copernicus, un accordo sanitario e un eventuale regolare contributo solidale per la coesione e la stabilità in Europa comporteranno presumibilmente oneri supplementari di oltre 1 miliardo all'anno.

Migrazione con statuto di protezione S

Supponendo che nell'estate del 2024 lo statuto di protezione S potrà essere revocato, nel preventivo 2024 sono iscritte soprattutto indennità ai Cantoni per l'aiuto sociale e soccorso d'emergenza a favore delle persone in cerca di protezione, gli ultimi contributi all'integrazione e mezzi per il rientro delle persone in cerca di protezione (consulenza al ritorno, spese di partenza e rimpatrio, aiuto al ritorno). Qualora lo statuto di protezione non dovesse essere revocato e le persone in cerca di protezione dovessero restare in Svizzera senza esercitare un'attività lucrativa, nel 2025 le uscite dovranno essere aumentate.

Ricostruzione dell'Ucraina

Per il periodo 2025-2028 il Consiglio federale ha deciso di stanziare 1,5 miliardi dei mezzi previsti per la cooperazione internazionale allo sviluppo per il sostegno all'Ucraina e alla regione. Tale importo non potrebbe essere sufficiente nel confronto internazionale. Perciò, alla fine dell'estate 2023 l'Esecutivo discuterà l'ammontare e l'impostazione del contributo svizzero a favore della ricostruzione così come il pertinente finanziamento e sottoporrà quindi al Parlamento le necessarie richieste.

Riforma nell'ambito delle rendite per superstiti

Il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha adottato i parametri per ovviare alla disparità di trattamento tra donna e uomo nelle rendite per superstiti contestata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. In futuro, ai vedovi e alle vedove dovranno essere versate le rendite indipendentemente dallo stato civile fino a quando il figlio minore non avrà compiuto il 25° anno di età. I vedovi e le vedove senza figli a carico riceveranno una rendita transitoria limitata a due anni. Le rendite esistenti vanno soppresse soltanto per le vedove minori di 55 anni che non adempiono le nuove condizioni e non beneficiano di prestazioni complementari. Non sono previsti adeguamenti nell'ambito delle rendite per i figli. Negli anni del piano finanziario, la riforma sgraverà di 5-10 milioni all'anno il bilancio federale, che contribuisce al 20,2 per cento delle uscite dell'AVS. Entro il 2035 questi sgravi aumenteranno a più di 800 milioni per l'AVS e a circa 160 milioni per la Confederazione.

Legge sulle epidemie

Grazie alla revisione della legge sulle epidemie, la Confederazione e i Cantoni potranno rispondere meglio alle epidemie e ad altre grandi sfide legate alla salute pubblica. In tale contesto sono attese uscite supplementari non appena la revisione della legge sarà entrata in vigore. Serviranno segnatamente per finanziare il monitoraggio e il controllo delle malattie trasmissibili, la prevenzione e la lotta contro le minacce internazionali alla salute così come la prevenzione e la lotta contro la resistenza antimicrobica e la promozione di nuovi antibiotici. A tal fine sono previsti circa 50 milioni all'anno.

Controprogetto indiretto all'iniziativa per premi meno onerosi

Il Parlamento sta attualmente discutendo l'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)» e un relativo controprogetto indiretto. Le riduzioni nettamente più significative dei premi previste dal Consiglio nazionale, che avrebbero generato alla Confederazione oneri supplementari dell'ordine di 1,7-1,8 miliardi nel settore delle prestazioni complementari, sono state respinte dal Consiglio degli Stati. Esso prevede prescrizioni minime poste ai Cantoni per la riduzione dei premi pari al 3,5-7,5 per cento dei costi dell'assicurazione di base obbligatoria, che per i Cantoni causerebbero oneri supplementari di 400 milioni. Le conseguenze per la Confederazione dipendono dall'esito dei dibattiti in Parlamento.

Trasporto di merci per ferrovia

Presumibilmente nella seconda metà del 2023 il Consiglio federale adotterà il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sul trasporto di merci. Il nuovo orientamento delle condizioni quadro per il trasporto di merci comprende diverse misure attraverso le quali il trasporto di merci ferroviario e per idrovie debba essere sviluppato ulteriormente. Si tratta in particolare della promozione del traffico a carro completo isolato, dell'introduzione dell'accoppiamento automatico digitale, del rafforzamento della navigazione sul Reno e della promozione dei sistemi di propulsione rispettosi del clima nel trasporto di merci per ferrovia e per idrovie. Le maggiori uscite risultanti dalle misure di promozione ammontano fino a 150 milioni all'anno dall'entrata in vigore della modifica di legge. Attualmente il Consiglio federale esamina soluzioni per fare in modo che il progetto non incida sulle finanze federali.

Strategia in materia di banda ultra larga

Il 28 giugno 2023 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sulla strategia della Confederazione in materia di banda ultra larga che mira a una copertura capillare di 1 Gbit/s. L'Esecutivo prevede un programma di promozione statale limitato nel tempo per le regioni in cui l'estensione non è conveniente per il settore. Le possibilità di finanziamento della strategia sono ancora in corso di esame (in particolare la partecipazione dei Cantoni e dei Comuni) e non sono da escludere uscite supplementari per la Confederazione.

Campionato europeo di calcio femminile 2025

Nel quadro del messaggio concernente i crediti d'impegno a sostegno delle grandi manifestazioni sportive internazionali per gli anni 2025-2029, il Consiglio federale ha prospettato una partecipazione finanziaria della Confederazione al campionato europeo di calcio femminile 2025. Poiché allora la decisione di aggiudicazione a favore della Svizzera era ancora pendente e il fabbisogno di finanziamento non è definito, non sono ancora stati considerati mezzi per tale evento sportivo. L'ammontare della partecipazione non è ancora stato deciso.

Partecipazione della Confederazione ai versamenti di compensazione per Ginevra (imposizione del telelavoro)

L'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra la Svizzera e la Francia per evitare le doppie imposizioni firmato il 27 giugno 2023 consente ai lavoratori transfrontalieri di esercitare da casa fino al 40 per cento del tempo di lavoro annuale. La Confederazione partecipa alla «perequazione finanziaria di Ginevra», che prevede indennità per due dipartimenti della Francia i cui residenti lavorano a Ginevra dove sono assoggettati all'imposta. L'ammontare del contributo della Confederazione dipende dall'entrata in vigore dell'Accordo aggiuntivo, prevista il 1° gennaio 2025. Nel preventivo 2025 saranno iscritti 100 milioni,

ossia 50 milioni annui previsti per gli anni di transizione 2023 e 2024 versati dopo l'entrata in vigore dell'Accordo aggiuntivo. Dal 2026 il contributo annuo della Confederazione dovrebbe ammontare a circa 50 milioni.

Digitalizzazione / Grandi progetti

Diversi grandi progetti di digitalizzazione non sono ancora inclusi nella pianificazione finanziaria ed è previsto che dal 2025 saranno necessari consistenti importi finanziari supplementari. Tra i grandi progetti rientrano il programma di promozione concernente la trasformazione digitale nel settore sanitario (DigiSanté), la creazione di una prova elettronica dell'identità (Id-e) e lo sviluppo del «Swiss Government Cloud» (SGC). Per l'attuazione dell'agenda «Infrastrutture e servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera» (agenda ADS), attualmente nel piano finanziario è prevista circa la metà del tetto massimo (116 mio. per 4 anni; quota della Confederazione: 2/3); se la Confederazione e i Cantoni dovessero concordare ulteriori progetti, la quota della Confederazione dovrebbe essere aumentata di 40 milioni.

Immobili

Nei prossimi anni l'UFCL realizzerà una serie di progetti edili nel settore immobiliare della dogana, dello sport, della cultura, dell'asilo e internazionale. Nonostante la prioritizzazione e i differimenti, è probabile che alcuni investimenti non potranno essere finanziati nel quadro dell'attuale preventivo.

Altri progetti

Sono in discussione altri progetti nei settori Educazione (fondo per l'innovazione), Trasporti (infrastruttura di dati sulla mobilità), Ambiente (protezione contro le piene), Sanità (disciplinamento dei dispositivi medici) e Turismo (programma d'impulso per il risanamento delle aziende alberghiere).

DEFINIZIONE E IMPORTANZA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Ai sensi dell'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC; RS 611.01), i piani finanziari comprendono in particolare le ripercussioni finanziarie di atti normativi, decisioni in ambito finanziario e garanzie, progetti adottati da almeno una Camera, messaggi adottati dal Consiglio federale e progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata. Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e di cui quindi non è stato tenuto conto nel piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo e commentati succintamente.

52 SCENARI ALTERNATIVI

Gli scenari alternativi mostrano l'influsso dell'andamento economico sul preventivo e sul piano finanziario. In caso di netto peggioramento della situazione congiunturale, le direttive del freno all'indebitamento sarebbero verosimilmente rispettate fino al 2026, in quanto il fattore congiunturale consentirebbe temporaneamente deficit finanziari elevati.

EVOLUZIONE DEL PIL REALE NEI 3 SCENARI

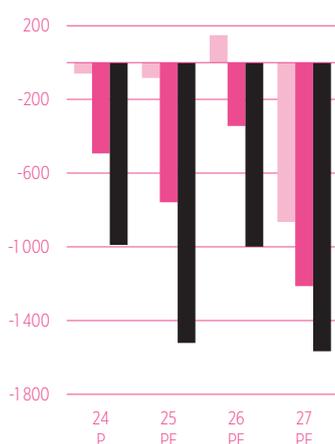
Tasso di crescita in %	S 2023	P 2024	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Scenario positivo	1,4	2,7	1,9	0,5	1,2	1,5
Scenario di base	1,1	1,5	1,9	1,5	1,5	1,5
Scenario negativo	0,6	0,0	1,6	2,2	2,4	1,4

L'obiettivo degli scenari alternativi è di testare la resilienza del bilancio in caso di forti oscillazioni congiunturali. A tal fine, sono stati elaborati due scenari per simulare l'impatto sull'economia svizzera e sul bilancio della Confederazione.

Lo scenario macroeconomico di base si fonda sulle previsioni congiunturali divulgate il 15 giugno 2023 dal gruppo di esperti della Confederazione e sulle ipotesi dell'AFF per gli anni del piano finanziario. Per il 2023 il gruppo di esperti si attende una crescita dell'economia reale piuttosto contenuta (+1,1 %) a causa dell'inflazione elevata a livello internazionale e all'aumento dei tassi di interesse. Entro la fine del 2024 i tassi di inflazione dovrebbero scendere e ciò avrebbe effetti positivi sulla domanda a livello globale. Per il 2024 si stima quindi che la crescita economica sarà dell'1,5 per cento. La situazione congiunturale mondiale resta nondimeno incerta e permeata da rischi.

SALDO FINANZIARIO ORDINARIO

In mio. CHF



- Scenario positivo
- Scenario di base
- Scenario negativo

Il saldo finanziario ordinario è negativo in tutti gli scenari per tutto il periodo considerato, salvo nel 2026 per lo scenario positivo. In ogni caso, nel periodo in esame il deficit tende ad aumentare.

SCENARIO NEGATIVO: INFLAZIONE PIÙ PERSISTENTE

Nello scenario negativo si ipotizza un'inflazione più elevata e duratura rispetto allo scenario di base e un'inversione di tendenza sul piano della politica monetaria con ripercussioni negative più marcate sull'economia reale. Le banche centrali reagiranno al costante rincaro dei prezzi aumentando ulteriormente i tassi d'interesse su un periodo più esteso. Questa politica monetaria più restrittiva comporterà anche squilibri sui mercati (p. es. sul mercato azionario e immobiliare) e condizioni di finanziamento peggiori.

Ne risultano una recessione globale e una forte contrazione della domanda di esportazioni svizzere. L'incertezza, le perdite di reddito e condizioni di finanziamento più restrittive graveranno anche sulle attività di investimento e sui consumi privati. Di conseguenza peggiorerà pure la situazione sul mercato del lavoro. Le ripercussioni sull'economia reale si manifesteranno in maniera più evidente nel periodo 2023-2025, mentre nel 2024 l'economia svizzera sarà stagnante. Nel 2026 e nel 2027 vi saranno e l'economia crescerà in misura superiore rispetto allo scenario di base. Nel 2027 il livello del PIL e il PIL nominale, determinante per le finanze della Confederazione, saranno ancora inferiori rispetto allo scenario di base rispettivamente di circa 0,8 e 0,2 per cento.

SCENARIO POSITIVO: LE PREVISIONI CONGIUNTURALI MIGLIORANO

Nello scenario positivo si ipotizza un miglioramento delle previsioni congiunturali a livello globale: l'inflazione all'estero calerà più rapidamente di quanto previsto nello scenario di base. Si prevede un calo delle quote di risparmio all'estero e un utilizzo dei risparmi accumulati, con un conseguente aumento dei consumi privati soprattutto negli Stati Uniti e in Europa. Si ipotizza che una volta conclusa la politica «zero-COVID» gli effetti di recupero in Cina saranno più marcati. Il progressivo colmare del divario di produzione al di fuori del territorio nazionale spingerà le banche centrali estere ad aumentare i tassi d'interesse.

Anche per la Svizzera si ipotizza un calo più rapido dell'inflazione rispetto a quello previsto nello scenario di base (comunque meno marcato a causa del livello già basso dell'inflazione). Pertanto, in questo scenario la BNS fisserà tassi d'interesse leggermente inferiori per il 2024 rispetto a quelli dello scenario di base. Nel complesso si assisterà a un aumento della domanda mondiale di prodotti e servizi svizzeri, con effetti positivi sulla crescita economica (soprattutto nel 2023 e nel 2024), sulle esportazioni e sugli investimenti. Rispetto allo scenario di base migliorerà ulteriormente pure la situazione sul mercato del lavoro. Questo miglioramento della situazione congiunturale porterà però anche un aumento dell'inflazione, di conseguenza la crescita economica rallenterà dal 2025 e nei due anni successivi sarà inferiore a quella dello scenario di base. Rispetto a quest'ultimo, nel 2027 il PIL reale e il PIL nominale saranno superiori rispettivamente dello 0,1 e dello 0,3 per cento circa.

CONSEGUENZE SUL BILANCIO DELLA CONFEDERAZIONE

Scenario negativo

Nello scenario negativo, per tutto il periodo in esame il livello delle entrate risulta più basso rispetto allo scenario di base. La crescita più debole del PIL incide principalmente sul gettito fiscale dell'imposta federale diretta, dell'IVA, dell'imposta sugli oli minerali e delle tasse sul traffico. Nonostante l'effetto di ripresa economica previsto per il 2026 e il 2027, il livello delle entrate rimane inferiore a quello dello scenario di base. Per contro, prezzi e tassi d'interesse più elevati provocano uscite maggiori.

Sull'intero periodo di pianificazione, il fattore congiunturale ammette deficit nettamente superiori rispetto allo scenario di base. Gli importi del saldo strutturale sono molto più elevati rispetto allo scenario di base e risultano persino positivi, ad eccezione del 2027. Nel 2024 il deficit di finanziamento ordinario ammonta a 1 miliardo (P 2024: 0,5 mia.). Il freno all'indebitamento ammette un deficit congiunturale di 2,1 miliardi (P 2024: 0,5 mia.), con un saldo finanziario strutturale di 1,2 miliardi (P 2024: 4 mio.). Tuttavia, nel 2027 il deficit ammesso non permetterà di compensare il contenuto aumento delle entrate e il saldo finanziario strutturale sarebbe negativo (-1,1 mia.: PF: -1,2 mia.).

Scenario positivo

Lo scenario positivo prevede entrate fiscali supplementari, con un picco nel 2025, grazie a una crescita economica più marcata rispetto allo scenario di base. Nel 2027 il livello delle entrate non si discosta troppo rispetto allo scenario di base in seguito al rallentamento della crescita economica previsto per la fine del periodo di pianificazione (a partire dal 2026). In questo scenario, anche il livello delle uscite è più alto rispetto allo scenario di base. La differenza tra i due scenari diminuisce dal 2026 in poi.

Il fattore congiunturale esige eccedenze per l'intero periodo di pianificazione, fatta eccezione per il 2027, poiché in tale anno l'economia sarà in equilibrio. I deficit di finanziamento sono sistematicamente meno negativi nello scenario ottimista che nello scenario di base. Il deficit di finanziamento ordinario previsto per il 2024 ammonta a 0,1 miliardi (P 2024: 0,5 mia.). Tuttavia, sullo sfondo di una crescita economica più dinamica, il fattore congiunturale esige eccedenze a tratti elevate, in particolare nel 2025. Per questo motivo, i deficit di finanziamento strutturali sono più ingenti nel 2024 e nel 2025 che nel preventivo e nel piano finanziario.

INDICE

B	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI	41
1	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	45
11	IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	48
12	IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE E IMPOSTA INTEGRATIVA	50
13	IMPOSTA PREVENTIVA	52
14	TASSE DI BOLLO	53
15	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	54
16	ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO	56
17	DIVERSE ENTRATE FISCALI	57
18	ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI	59
2	EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI	61
21	PREVIDENZA SOCIALE	62
22	FINANZE E IMPOSTE	65
23	TRASPORTI	67
24	EDUCAZIONE E RICERCA	69
25	SICUREZZA	71
26	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	73
27	RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	75
28	RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	77
3	USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER GRUPPI DI BENI E SERVIZI	81
31	USCITE PROPRIE	82
32	USCITE DI RIVERSAMENTO	87
33	USCITE FINANZIARIE	88

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI

1 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

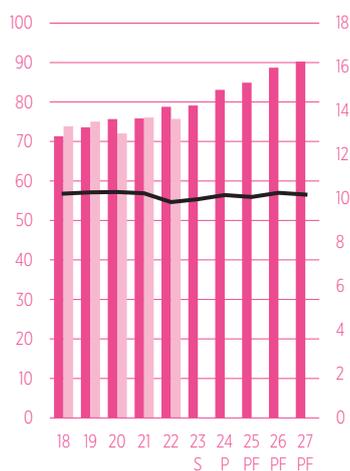
Le entrate preventivate per il 2024 ammontano a 83,1 miliardi e aumentano quindi del 5,0 per cento (+3,9 mia.) rispetto alle stime per il 2023. Nel 2024 tutte le principali categorie di entrate dovrebbero registrare un aumento.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	S 2023	P 2024	Δ in % S23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % S23-27
Entrate	75 725	81 347	79 122	83 050	5,0	84 881	88 700	90 234	3,3
<i>di cui entrate straordinarie</i>	<i>1 679</i>	<i>1 558</i>	<i>425</i>	<i>210</i>		<i>209</i>	<i>57</i>	<i>57</i>	
Entrate correnti	74 843	80 309	78 084	82 016	5,0	83 855	87 684	89 221	3,4
Entrate fiscali	69 493	74 970	74 923	77 823	3,9	79 592	83 395	85 005	3,2
Imposta federale diretta delle persone fisiche	12 532	13 306	13 511	13 696	1,4	14 114	14 695	15 255	3,1
Imposta federale diretta delle persone giuridiche	12 249	13 835	14 439	14 966	3,6	15 331	15 935	16 327	3,1
Imposta integrativa	-	-	-	-	-	-	1 600	1 600	-
Imposta preventiva	3 888	6 675	5 929	6 056	2,1	6 244	6 405	6 565	2,6
Tasse di bollo	2 483	2 375	2 450	2 460	0,4	2 470	2 480	2 490	0,4
Imposta sul valore aggiunto	24 588	25 410	25 390	27 170	7,0	28 310	29 020	29 740	4,0
Rimanenti imposte sul consumo	8 207	8 077	8 014	8 014	0,0	7 881	8 002	7 818	-0,6
Diverse entrate fiscali	5 546	5 292	5 190	5 461	5,2	5 242	5 258	5 210	0,1
Entrate non fiscali	5 349	5 339	3 161	4 193	32,7	4 263	4 289	4 215	7,5
Regalie e concessioni	2 393	2 350	350	1 057	201,7	1 057	1 052	1 052	31,6
Rimanenti entrate	2 521	2 589	2 411	2 431	0,8	2 492	2 532	2 493	0,8
Entrate finanziarie	435	400	399	705	76,6	714	705	671	13,9
Entrate per investimenti	882	1 038	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

In mia. CHF e in % del PIL



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C/S in mia. CHF (scala di sinistra)
- C/S/P in % del PIL (scala di destra)

Nel 2024 le entrate totali crescono a un ritmo superiore rispetto al PIL nominale (+5,0 % contro +3,0 %). Lo stesso accade anche negli anni del piano finanziario. Di conseguenza, la quota delle entrate (entrate in % del PIL) tende ad aumentare.

Le entrate preventivate per il 2024 si basano sulle ultime previsioni congiunturali e sulla stima aggiornata per il 2023. Esse rispecchiano quindi le informazioni note nel mese di giugno 2023.

L'importo delle entrate attualmente stimato per il 2023 è inferiore a quello preventivato (-2,2 mia. o -2,7 %). Ciò è essenzialmente dovuto al fatto che nel 2023 la Confederazione non riceverà alcuna distribuzione dell'utile della BNS, mentre nel preventivo erano previsti 2,0 miliardi (di cui 1,3 mia. a titolo straordinario). Per il 2024 sono preventivate entrate pari a 83,1 miliardi, ossia quasi 3,9 miliardi (+5,0 %) in più di quanto stimato per il 2023.

Rispetto alle stime per il 2023, le entrate del 2024 evolvono come segue:

- per quanto riguarda l'*imposta sul reddito (IFD delle persone fisiche)* è prevista una crescita delle entrate del 7,8 per cento per il 2023 e dell'1,4 per cento per il 2024. Il marcato aumento delle entrate nel 2023 è una conseguenza della ripresa economica dell'anno fiscale di riferimento (2022; +5,4 %). Il modesto sviluppo delle entrate nel 2024 è invece dovuto all'elevato rincaro del 2022 e alla corrispondente compensazione della progressione a freddo per l'anno fiscale di riferimento (2023);
- nel 2023 le entrate dall'*imposta sull'utile (IFD delle persone giuridiche)* dovrebbero superare del 4,6 per cento il valore preventivato, in particolare sulla scia del buon risultato contabile del 2022 di tale imposta e della forte crescita dell'economia nello stesso anno (+5,4 %). Nel 2024 l'aumento delle entrate (+3,6 %) dovrebbe essere più marcato rispetto alla crescita del PIL nominale nel 2023 (+3,2 %). Negli anni del piano finanziario le entrate dovrebbero progredire di pari passo con la crescita economica. L'entrata in vigore dell'imposizione minima dell'OCSE porterà entrate dall'imposta integrativa dal 2026 in poi;
- negli ultimi anni le entrate dell'*imposta preventiva* sono diminuite. Di conseguenza, anche l'evoluzione tendenziale delle entrate è stata rivista al ribasso. Il modello di stima (metodo statistico) prevede un livello di crescita tendenziale di 5,9 miliardi nel 2023 e un incremento del 2,1 per cento nel 2024;
- le entrate dalle *tasce di bollo* sono stimate sulla base della loro media a lungo termine. L'importo iscritto a preventivo per il 2024 (2,5 mia.) è composto principalmente dalle entrate provenienti dalla tassa di negoziazione ed è pressoché al livello dell'anno precedente (2,4 mia.);
- nel 2024 le entrate dell'*imposta sul valore aggiunto* dovrebbero aumentare del 7,0 per cento (+1,8 mia.). L'incremento è essenzialmente dovuto alla riforma AVS 21, che dal 1° gennaio 2024 porterà un aumento proporzionale delle aliquote IVA di 0,4 punti percentuali e una corrispondente crescita delle entrate (1,1 mia. nel 2024);
- nel 2024 le entrate provenienti dalle *altre imposte sul consumo* dovrebbero rimanere invariate rispetto al 2023, poiché il forte aumento del numero di veicoli elettrici si ripercuote negativamente sulle entrate derivanti dall'imposta sugli oli minerali e a seguito della tendenza al ribasso della vendita di sigarette;
- per quanto riguarda le *diverse entrate fiscali*, per il 2024 è atteso un aumento del 5,2 per cento nonostante la soppressione dei dazi industriali (-590 mio.). Il motivo è da ricercare in diversi fattori: le entrate dalla tassa sul traffico pesante aumentano per effetto della contabilizzazione pro rata temporis. Anche le entrate provenienti dall'imposta sugli autoveicoli registrano un incremento grazie alla prevista abolizione dell'esenzione per i veicoli elettrici. Inoltre, il previsto aumento delle entrate dalle tasse d'incentivazione è dovuto a un effetto di base, poiché nel 2023 è stato costituito per la prima volta un accantonamento per i rimborsi;
- il sensibile aumento delle *entrate non fiscali* (+32,7 %) è essenzialmente dovuto all'impennata dei ricavi a titolo di interesse e al fatto che per il 2024 è di nuovo preventivata una distribuzione dell'utile della BNS di 667 milioni (nel 2023 non saranno distribuiti utili).

Le riforme fiscali e le altre modifiche strutturali prese in considerazione sono riassunte nella tabella più sotto.

CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PER IL CONFRONTO CON LA CRESCITA ECONOMICA

Mio. CHF	S 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ $\bar{\theta}$ in % 23-27
Totale entrate	79 122	83 050	5,0	84 881	88 700	90 234	3,3
Fattori (maggiori e minori entrate)	-28	1 277		1 452	3 320	3 233	
Imposta federale diretta: compensazione degli effetti della progressione a freddo	-	-283		-246	-287	-211	
Imposta federale diretta: imposta integrativa	-	-		-	1 600	1 600	
Imposta sul valore aggiunto: AVS 21	-	1 070		1 354	1 388	1 423	
Imposta sul valore aggiunto: modifica LIVA	-	-		40	50	51	
IVA: sentenza TF	-28	-63		-98	-133	-140	
Abolizione dei dazi industriali (incl. IVA)	-	-590		-594	-595	-595	
Imposta sugli autoveicoli: soppressione dell'esenzione per gli autoveicoli elettrici	-	226		279	330	378	
Tassa sul traffico pesante: effetto una tantum (contabilizzazione pro rata temporis)	-	200		-	-	-	
Tassa sul traffico pesante: rincarato	-	50		50	60	60	
Imposta sugli oli minerali: aumento aliquota FOSTRA	-	-		-	240	-	
Entrate non fiscali: distribuzione dell'utile BNS	-	667		667	667	667	
Totale entrate corrette (senza fattori)	79 150	81 774	3,3	83 429	85 381	87 002	2,4

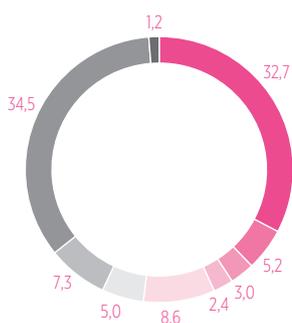
EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLA CRESCITA ECONOMICA A CONFRONTO

L'esperienza mostra che le entrate totali della Confederazione aumentano in misura proporzionale al PIL nominale. Questa correlazione può essere sfruttata per verificare la plausibilità delle previsioni sulle entrate, ma occorre tener conto dei cambiamenti strutturali come, ad esempio, la modifica dell'aliquota di un'imposta. Ai fini del confronto della dinamica delle entrate con la crescita del PIL nominale, bisogna quindi escludere questi fattori (v. tabella più sopra) se si vuole ottenere un risultato significativo.

Dopo la correzione, le entrate ordinarie presentano un tasso di crescita del 3,3 per cento nel 2024 e del 2,4 per cento in media fino al 2027. Anche tenendo conto dei fattori straordinari, la crescita delle entrate non è del tutto pari a quella del PIL nominale (+3,0 % nel 2024 e +2,8 % in media fino al 2027), ma è relativamente simile.

ENTRATE 2024

In %



- IVA: 27,2 mia.
- Imposta sugli oli minerali: 4,3 mia.
- Tasse di bollo: 2,5 mia.
- Imposta sul tabacco: 2,0 mia.
- Rimanenti entrate fiscali: 7,1 mia.
- Entrate non fiscali: 4,2 mia.
- Imposta preventiva: 6,0 mia.
- Imposta federale diretta: 28,7 mia.
- Entrate per investimenti: 1,0 mia.

L'IVA, l'imposta federale diretta e l'imposta preventiva sono le tre principali fonti di entrate della Confederazione. Rappresentano oltre il 70 per cento delle entrate.

11 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Nel 2023 le entrate dell'imposta sul reddito dovrebbero aumentare nettamente e superare i valori preventivati.

Per il 2024 è attesa una crescita delle entrate più modesta.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Imposta federale diretta delle persone fisiche	12 532	13 306	13 696	2,9	14 114	14 695	15 255	3,5
Quota delle entrate in %	16,5	16,4	16,5		16,6	16,6	16,9	
Imposta sul reddito di persone fisiche	12 575	13 341	13 746	3,0	14 164	14 745	15 305	3,5
Computo imposte alla fonte estere delle persone fisiche	-43	-35	-50	-42,9	-50	-50	-50	-9,3

STIMA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

L'imposta federale diretta (IFD) delle persone fisiche è un'imposta generale sul reddito. Il gettito fiscale è stimato in base all'evoluzione del reddito delle economie domestiche. In particolare, esso si compone del reddito dei lavoratori, del reddito commerciale degli indipendenti e del reddito da capitale. Vi si aggiungono anche i trasferimenti statali alle economie domestiche. La tariffa fiscale progressiva fa in modo che le entrate fiscali crescano approssimativamente del doppio rispetto ai redditi reali delle economie domestiche (elasticità media empirica delle entrate = 2). Tuttavia, l'effetto del rincaro viene corretto ogni anno (compensazione della progressione a freddo; v. più sotto). In base alla procedura di tassazione, le entrate del 2024 provengono in gran parte dai redditi percepiti nel periodo fiscale 2023.

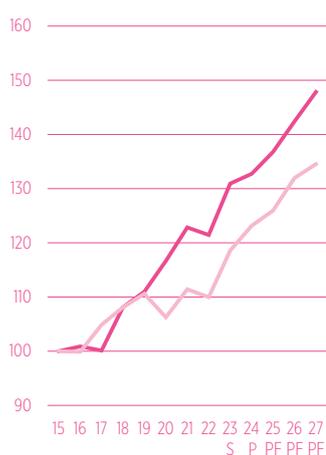
Secondo le ultime stime di giugno 2023, nel 2023 le entrate dell'imposta sul reddito dovrebbero aumentare del 7,8 per cento a 13,5 miliardi e superare così il valore a preventivo di circa 200 milioni. L'evoluzione è determinata innanzitutto al forte aumento del reddito nominale delle economie domestiche nel 2022, dovuto alla sensibile crescita economica dopo la pandemia di COVID-19. Rispetto alla stima per il 2023, per il 2024 è atteso un aumento delle entrate nettamente inferiore (+1,4 %), perché la crescita economica nell'anno fiscale 2023 rallenterà notevolmente e l'elevato rincaro verrà compensato fino alla metà del 2022. Rispetto al preventivo 2023 risulta una progressione del 2,9 per cento. Negli anni del piano finanziario l'imposta sul reddito dovrebbe mantenere la propria dinamica con tassi di crescita tra il 3,0 e il 4,1 per cento.

COMPENSAZIONE DELLA PROGRESSIONE A FREDDO

La progressione a freddo è una conseguenza dell'inflazione in un sistema fiscale con aliquote progressive. Può essere definita come un aumento sovrapporzionale dell'imposta dovuta causato dal passaggio del reddito nominale a una fascia di reddito tassata maggiormente (adeguamento dello stipendio al rincaro senza reale aumento del potere d'acquisto). La legge prevede un meccanismo di compensazione della progressione a freddo al fine di non penalizzare le economie domestiche (indicizzazione automatica). Senza tali correzioni le economie domestiche dovrebbero pagare tra 220 e 300 milioni di imposte supplementari per il periodo fiscale 2023 e gli anni successivi.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Valori indicizzati; 2015 = 100



— IFD persone fisiche
— Entrate fiscali

Diversamente da quanto accaduto per altre entrate fiscali, durante la pandemia di COVID-19 le entrate dell'imposta sul reddito non hanno registrato alcun calo.

COMPUTO DELLE IMPOSTE ALLA FONTE ESTERE

Dal 1° gennaio 2020 le imposte alla fonte estere non vengono più computate in modo forfettario, ma in base all'onere effettivo. In tal modo si impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza. Inoltre, il computo delle imposte estere riscosse alla fonte è ora contabilizzato secondo il principio dell'espressione al lordo e la corrispondente quota cantonale viene esposta separatamente.

QUOTA DEI CANTONI

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate derivanti dall'imposta federale diretta. Una parte viene riversata ai Cantoni prima della deduzione del computo di imposte alla fonte estere. Dall'entrata in vigore della RFFA nel 2020, questa quota ammonta al 21,2 per cento. Le misure di sgravio 2025 prevedono la riduzione della quota dei Cantoni fino a 1,1 punti percentuali al 20,1 per cento dal 2025.

INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO CHE CONSIDERA L'INSORGENZA DEL CREDITO

Dal preventivo 2023 le entrate dell'imposta federale diretta non sono più contabilizzate secondo il principio di cassa, ma in base all'insorgenza del credito. Ciò significa che le entrate sono contabilizzate quando viene emessa la fattura fiscale. Da un lato, questo cambiamento fa sì che le entrate siano computate approssimativamente un mese prima, perché la fattura fiscale è emessa circa un mese prima del pagamento; dall'altro, gli anticipi sono contabilizzati come entrate soltanto nell'anno fiscale rilevante (anno successivo). L'introduzione del principio che considera l'insorgenza del credito migliora anche la base di dati della Confederazione. In questo modo gli interessi di mora, gli interessi remuneratori, le multe e le perdite su debitori sono contabilizzati separatamente, migliorando così le basi di stima per le entrate.

12 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE E IMPOSTA INTEGRATIVA

Nel 2023 le entrate dell'imposta sull'utile dovrebbero superare nettamente il valore di preventivo e anche per il 2024 si profila una progressione più marcata rispetto alla crescita economica. Negli anni del piano finanziario le entrate dovrebbero procedere di pari passo con la crescita economica. Dal 2026 sono attesi i primi ricavi dall'imposta integrativa. In tal modo viene attuata l'imposizione minima dell'OCSE.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Imposta federale diretta delle persone giuridiche	12 249	13 835	14 966	8,2	15 331	15 935	16 327	4,2
Quota delle entrate in %	16,2	17,0	18,0		18,1	18,0	18,1	
Imposta sull'utile netto delle persone giuridiche	12 420	13 960	15 146	8,5	15 511	16 115	16 507	4,3
Computo imposte alla fonte estere delle persone giuridiche	-171	-125	-180	-44,0	-180	-180	-180	-9,5

Stima dell'imposta

L'imposta federale diretta delle persone giuridiche, ossia l'imposta della Confederazione sull'utile, è stimata secondo l'evoluzione del PIL nominale. In considerazione della procedura di tassazione, le entrate iscritte nel preventivo 2024 si basano in gran parte sui redditi conseguiti dalle economie domestiche nel 2023.

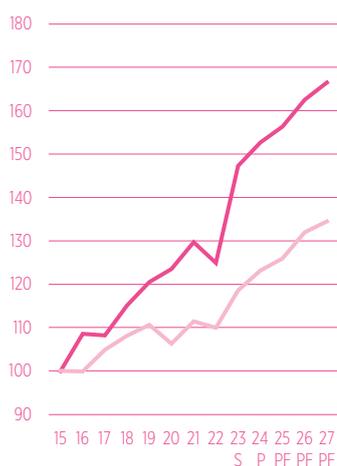
Il forte aumento nel 2023 è innanzitutto legato al buon risultato contabile 2022 dell'imposta sull'utile e all'elevata crescita economica nominale nell'anno fiscale 2022 (+5,4 %). Inoltre, si parte dal presupposto che, analogamente all'anno precedente, l'evoluzione delle entrate sarà più marcata rispetto a quella della crescita economica.

Per l'anno di preventivo 2024 sono attese entrate pari a circa 15,0 miliardi, ovvero 0,6 miliardi in più rispetto alle stime per il 2023 (+3,6 %). Il tasso di crescita è dunque lievemente al di sopra della crescita economica nominale 2023 (+3,2 %). Rispetto al preventivo 2023 risulta una forte progressione dell'8,2 per cento. Il preventivo 2023 è stato allestito nel mese di giugno 2022, prima che fossero note le cifre definitive relative all'esercizio 2022. Le entrate superiori ai valori di preventivo si spiegano con il fatto che la situazione economica delle imprese dopo la pandemia di COVID-19 era buona.

Negli anni del piano finanziario l'imposta sull'utile si evolve allo stesso ritmo dell'economia. In base alle stime attuali per il 2023, la crescita media delle entrate raggiungerà il 3,1 per cento entro il 2027. Risulta dunque lievemente superiore alla crescita media del PIL nello stesso periodo (+2,9 %) in seguito alla crescita nel preventivo 2024, leggermente più elevata. La quota delle entrate a titolo d'imposta sull'utile sulle entrate della Confederazione cresce dal 16,2 per cento nel 2022 al 18,1 per cento nel 2027.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Valori indicizzati; 2015 = 100



— IFD delle persone giuridiche
— Entrate fiscali

Le entrate dell'imposta sull'utile presentano una progressione nettamente più dinamica rispetto alle altre entrate fiscali. La loro crescita è più marcata anche rispetto al PIL nominale.

Computo delle imposte alla fonte estere

Dal 1° gennaio 2020 le imposte alla fonte estere non vengono più computate in modo forfettario ma in base all'onere effettivo. Questo metodo impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e diritti di licenza assoggettati a un'imposta alla fonte estera. Inoltre, il computo delle imposte alla fonte estere è ora contabilizzato secondo il principio dell'espressione al lordo e la corrispondente quota cantonale viene esposta separatamente.

Quota dei Cantoni

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate derivanti dall'imposta federale diretta. Una parte viene riversata ai Cantoni prima della deduzione del computo di imposte alla fonte estere. Dall'entrata in vigore della RFFA nel 2020, questa quota ammonta al 21,2 per cento. Il progetto relativo alle misure di sgravio 2025 prevede la riduzione della quota dei Cantoni di circa 1,1 punti percentuali al 20,1 per cento a partire dal 2025.

IMPOSTA INTEGRATIVA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ in % 23-27
Imposta integrativa	-	-	-	-	-	1 600	1 600	-
Quota delle entrate in %	-	-	-	-	-	1,8	1,8	-

Nell'ottobre del 2021 l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e il G20 hanno approvato un progetto volto ad adeguare le norme sull'imposizione dei grandi gruppi di imprese alla digitalizzazione e alla globalizzazione dell'economia. La Svizzera ha aderito al progetto insieme a circa 140 Stati.

Nel quadro del progetto, gli Stati contraenti si sono dichiarati favorevoli all'introduzione di un'imposizione minima globale. Essa prevede di applicare ai gruppi di imprese con una cifra d'affari annua di almeno 750 milioni di euro un'aliquota minima del 15 per cento sull'utile conseguito in ogni Paese, determinata secondo una base di calcolo internazionalmente uniforme. In Svizzera, l'imposizione minima dei gruppi di imprese interessati è garantita attraverso un'imposta integrativa. Il campo di applicazione è limitato alle imprese con un onere fiscale inferiore all'imposizione minima. La necessaria modifica costituzionale è stata accolta dal popolo svizzero il 18 giugno 2023.

Inizialmente l'imposta integrativa potrebbe portare entrate comprese tra 1 e 2,5 miliardi. Le stime sono molto incerte, in quanto non vi sono valori empirici sui quali basarsi e i dati disponibili sono limitati. L'entrata in vigore della normativa dell'imposizione minima è prevista per il 1° gennaio 2024. Alla prima applicazione l'imposta sarà dovuta 18 mesi dopo la fine dell'esercizio e successivamente 15 mesi dopo. Pertanto, i primi introiti dell'imposta integrativa sono attesi per il 2026.

Quota dei Cantoni

L'imposta integrativa è un'imposta federale. Il 25 per cento delle entrate spetta alla Confederazione e il 75 per cento ai Cantoni. Le entrate spettanti alla Confederazione dovranno essere utilizzate principalmente per coprire le maggiori uscite derivanti dalla perequazione delle risorse e, in secondo luogo, per promuovere l'attrattiva della piazza economica.

13 IMPOSTA PREVENTIVA

In seguito al minor gettito dell'imposta preventiva negli scorsi anni, le entrate attese sono tendenzialmente più basse (senza trattenuta supplementare d'imposta USA).

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Imposta preventiva	3 888	6 675	6 056	-9,3	6 244	6 405	6 565	-0,4
Quota delle entrate in %	5,1	8,2	7,3		7,4	7,2	7,3	
Imposta preventiva Svizzera	3 879	6 649	6 036	-9,2	6 224	6 385	6 545	-0,4
Trattenuta d'imposta USA	10	26	20	-21,6	20	20	20	-5,9

L'IMPOSTA PREVENTIVA È IN PRIMO LUOGO UN'IMPOSTA DI GARANZIA

L'imposta preventiva è concepita come imposta di garanzia per le imposte dirette. Essa è volta a garantire la tassazione del reddito da capitali mobili (in particolare dividendi e ricavi a titolo di interessi). Viene riscossa alla fonte e rimborsata soltanto dopo la dichiarazione d'imposta. Anche i contribuenti domiciliati all'estero possono richiedere il rimborso dell'imposta preventiva, anche se, a seconda della convenzione per evitare le doppie imposizioni considerata, l'imposta residua rimane alla Confederazione. Le entrate correnti risultano quindi dalla differenza tra le entrate e i rimborsi (compresa la variazione dell'accantonamento per i rimborsi attesi).

PREVENTIVATA UN'ULTERIORE FLESSIONE DELLE ENTRATE

Nel 2022 l'imposta preventiva ha generato entrate pari a 3,9 miliardi, ovvero 1 miliardo in meno rispetto all'anno precedente. Il basso risultato è riconducibile soprattutto alle correzioni di stima (-1,9 mia.), poiché oggi appare chiaro che nel periodo 2019-2021 sono state contabilizzate entrate troppo elevate. Le entrate contenute degli ultimi anni provocano un abbassamento delle stime.

Per il 2023 sono state preventivate entrate dall'imposta preventiva (Svizzera) dell'ordine di 6,6 miliardi. Le stime attuali per il 2023 sono tuttavia sensibilmente più basse (5,9 mia.). Di conseguenza, per il 2024 sono preventivate entrate per 6,0 miliardi (+127 mio. rispetto alla stima per il 2023). Rispetto al preventivo 2023 risulta pertanto una contrazione delle entrate.

METODO DI PREVISIONE E ANNI DEL PIANO FINANZIARIO

Dal 2012 la preventivazione si fonda su un metodo statistico che tiene conto del trend di crescita correggendo i valori estremi (metodo robusto di Holt-Winters). La stima effettuata nell'ambito della preventivazione rispecchia la tendenza attesa sulla base dell'evoluzione degli anni precedenti. Si tiene conto dei valori attuali degli anni precedenti. Per il periodo 2019-2021 sono pertanto inclusi gli importi corretti e per il 2022 le entrate senza correzione delle stime (5,7 mia.). Il valore indicato garantisce che eventuali errori nella stima vengano compensati nel tempo. La procedura è basata solo su dati statistici. Per gli anni del piano finanziario 2025-2027 l'evoluzione dell'imposta preventiva è stata collegata alla crescita economica nominale.

TRATTENUTA D'IMPOSTA SUPPLEMENTARE USA

Sono preventivati 20 milioni di entrate della trattenuta d'imposta USA, ciò che corrisponde a una media di circa cinque anni. La trattenuta d'imposta USA viene riscossa nei casi in cui i dividendi e gli interessi statunitensi vengono riscossi a titolo supplementare da istituti finanziari svizzeri e trasmessi alla Confederazione. Gli aventi diritto possono richiedere il rimborso dell'imposta di garanzia.

IMPOSTA PREVENTIVA

In mia. CHF



- Entrate previste
- Entrate
- Livellamento esponenziale (RHW)
- - Aggiornamento secondo l'evoluzione del PIL

Nei prossimi anni le entrate dovrebbero nuovamente aumentare leggermente, ma il livello e il trend di crescita rimarranno nettamente inferiori rispetto ad alcuni anni fa.

14 TASSE DI BOLLO

Per il 2024 sono previste entrate pari a poco meno di 2,5 miliardi. Rispetto all'anno precedente si prospetta quindi un aumento di 85 milioni (+3,6 %). La crescita è riconducibile alla tassa di negoziazione (+50 mio.) e alla tassa sui premi di assicurazione (+35 mio.).

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 483	2 375	2 460	3,6	2 470	2 480	2 490	1,2
Quota delle entrate in %	3,3	2,9	3,0		2,9	2,8	2,8	
Tassa d'emissione	262	250	250	0,0	250	250	250	0,0
Tassa di negoziazione	1 451	1 370	1 420	3,6	1 420	1 420	1 420	0,9
Titoli svizzeri	209	215	205	-4,7	205	205	205	-1,2
Titoli esteri	1 242	1 155	1 215	5,2	1 215	1 215	1 215	1,3
Tassa sui premi di assicurazione e altro	770	755	790	4,6	800	810	820	2,1

TASSA D'EMISSIONE

Per gli anni 2024-2027 si prevedono entrate provenienti dalla tassa d'emissione in ragione di 250 milioni annui (media pluriennale).

Alla costituzione di capitale proprio viene applicata una tassa d'emissione dell'1 per cento. Il fabbisogno di capitale delle imprese è determinante per l'evoluzione di queste entrate.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

La stima per il 2024 si basa sui valori medi relativi agli esercizi 2018-2022. Per gli anni del piano finanziario si prevede un'evoluzione stabile.

La tassa di negoziazione è riscossa sugli acquisti e le vendite di titoli svizzeri ed esteri e rappresenta rispettivamente l'1,5 per mille e il 3,0 per mille sulla controprestazione. L'ammontare delle entrate dipende dal volume dei titoli imponibili dei negoziatori di titoli svizzeri.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Le entrate provenienti dalla tassa sui premi di assicurazione dovrebbero continuare a crescere con una certa stabilità. Poiché, dopo i tre anni precedenti, anche nel 2022 il risultato contabile è stato migliore del previsto (2020: +16 mio., 2021: +17 mio., 2022: +35 mio.), la stima per il 2024 è stata corretta al rialzo di 35 milioni. Per gli anni del piano finanziario è previsto un aumento di 10 milioni all'anno.

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione. È calcolata in base ai premi di assicurazione e ammonta di regola al 5 per cento.

15 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Nel 2024 le entrate provenienti dall'IVA crescono in misura più marcata rispetto al PIL nominale (+6,9 % contro +3,0 %) in conseguenza di un aumento delle imposte. L'aliquota fiscale normale sale dal 7,7 per cento all'8,1 per cento. Nel 2024 le maggiori entrate a favore dell'AVS ammontano a 1,1 miliardi.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Imposta sul valore aggiunto	24 588	25 410	27 170	6,9	28 310	29 020	29 740	4,0
Quota delle entrate in %	32,5	31,2	32,7		33,4	32,7	33,0	
Risorse generali della Confederazione	19 640	20 310	20 860	2,7	21 520	22 060	22 605	2,7
Mezzi a destinazione vincolata	4 948	5 100	6 310	23,7	6 790	6 960	7 135	8,8
Assicurazione malattie 5%	1 038	1 070	1 100	2,8	1 130	1 160	1 190	2,7
Finanziamento AVS	3 194	3 290	4 450	35,3	4 880	5 000	5 125	11,7
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	716	740	760	2,7	780	800	820	2,6

EVOLUZIONE DELL'IVA E DEL PIL NOMINALE

Variazione in %



— IVA
— PIL nominale

L'evoluzione dell'IVA è strettamente connessa alla crescita dell'economia. Questa correlazione è stata confermata in modo eclatante durante la crisi innescata dalla pandemia di COVID-19, con il crollo nel 2020 e la ripresa nel 2021. Gli scostamenti più importanti dalla crescita economica sono riconducibili alle riforme fiscali come l'aumento delle aliquote IVA dal 2024 (riforma AVS 21).

STIMA DELLE ENTRATE

L'andamento dell'imposta sul valore aggiunto è influenzato dalla crescita dell'economia reale (aumento delle quantità di beni e servizi) e dal rincaro (evoluzione dei prezzi). Per la stima delle entrate ci si basa pertanto sul PIL. Possono influire anche fattori come gli aumenti dell'aliquota d'imposta. Complessivamente per il 2024 sono previste entrate pari a 27,2 miliardi.

Rispetto al preventivo 2023 le entrate dell'IVA progrediscono di circa il 6,9 per cento. Ciò è dovuto, da un lato, all'attesa crescita economica nominale del 3,0 per cento e, dall'altro lato, all'aumento dell'aliquota d'imposta dal 1° gennaio 2024. Ne consegue che le aliquote cresceranno proporzionalmente di 0,4 punti percentuali. L'aliquota ordinaria sale dal 7,7 per cento all'8,1 per cento. Le maggiori entrate stimate nel preventivo 2024 ammontano a 1,1 miliardi e sono a favore dell'AVS (riforma AVS 21).

Minori entrate risultano dall'abolizione dei dazi doganali (-17 mio.) e dall'atteso effetto di due decisioni del Tribunale federale (-63 mio.). Secondo tali decisioni, determinati flussi di mezzi all'interno della stessa collettività pubblica non sono equiparabili ai sussidi o ad altri contributi di diritto pubblico, di conseguenza non comportano alcuna riduzione dell'imposta precedente. Negli anni successivi le minori entrate aumenteranno (2027: -140 mio.), sebbene l'incertezza sia elevata.

GRADI DI VINCOLO

Il 23 per cento circa delle entrate dell'IVA è a destinazione vincolata. Nel 2024 le entrate nette a destinazione vincolata a favore dell'AVS saranno nettamente più elevate per effetto dell'aumento dell'aliquota d'imposta e toccheranno i 4,5 miliardi (+1,2 mia.). La quota destinata al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria ammonta a 0,8 miliardi (+20 mio.) e quella per l'assicurazione malattia a 1,1 miliardi (+30 mio.). Per il bilancio generale della Confederazione saranno a disposizione 20,9 miliardi (+0,6 mia.). Queste entrate nette tengono conto delle perdite su debitori pari a 130 milioni complessivi, che devono essere dedotti proporzionalmente ai fini del calcolo della destinazione vincolata.

REVISIONE PARZIALE DELLA LEGGE SULL'IVA

Nel mese di giugno del 2023 le Camere federali hanno approvato la revisione parziale della legge sull'IVA. Essa include tra l'altro l'assoggettamento delle piattaforme di vendita per corrispondenza e il trattamento di tutti i sussidi versati da enti pubblici come rilevanti ai fini dell'IVA. Secondo le stime, dal 2025 la riforma dovrebbe produrre maggiori entrate annue ricorrenti (ca. 40 mio.). Sono escluse le minori entrate provenienti dalla semplificazione del concetto di sussidio, per le quali non è possibile effettuare una stima.

16 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Tendenzialmente le entrate continuano a diminuire. Nel 2026 le entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali aumenteranno poiché per finanziare il FOSTRA sarà necessario un aumento delle imposte.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Altre imposte sul consumo	8 207	8 077	8 014	-0,8	7 881	8 002	7 818	-0,8
Quota delle entrate in %	10,8	9,9	9,6		9,3	9,0	8,7	
Imposte sugli oli minerali	4 434	4 341	4 299	-1,0	4 207	4 369	4 227	-0,7
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 664	2 616	2 579	-1,4	2 528	2 477	2 396	-2,2
Supplemento fiscale oli minerali gravante i carburanti	1 755	1 710	1 706	-0,2	1 665	1 878	1 817	1,5
Imposta sugli oli minerali gravante i combustibili	14	15	15	-3,3	14	14	14	-2,6
Imposta sul tabacco	2 082	2 051	2 010	-2,0	1 969	1 928	1 887	-2,1
Imposta sulla birra	115	115	115	0,0	115	115	115	0,0
Imposta sulle bevande spiritose	302	282	302	6,9	302	302	302	1,7
Supplemento rete	1 274	1 288	1 288	0,0	1 288	1 288	1 288	0,0

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

L'imposta sugli oli minerali è prelevata in funzione della quantità. Verosimilmente nel 2023 le entrate non raggiungeranno il valore preventivato (-72 mio.), perché l'attesa crescita economica sarà inferiore alle previsioni a preventivo (reale 1,1 % anziché 1,9 % secondo il P). In generale la ripresa dell'economia nel 2024 si ripercuoterà positivamente sulle entrate, sebbene dal 2008 il trend sia al ribasso. Da un lato, i veicoli stanno diventando sempre più efficienti e, dall'altro lato, cresce la quota di veicoli elettrici. Per il 2024 si conta su una diminuzione complessiva delle entrate dello 0,8 per cento. Nel 2026 sarà necessario un aumento dell'aliquota a favore del FOSTRA (4 ct. per litro di gasolio), che comporterà minori entrate pari a 240 milioni dal supplemento fiscale sugli oli minerali. Il 60 per cento dell'imposta sugli oli minerali e l'intero supplemento fiscale sono destinati ai settori del traffico stradale e aereo. 48,4 milioni provenienti dall'imposta sugli oli minerali saranno destinati al finanziamento speciale per il traffico aereo.

IMPOSTA SUL TABACCO

Nel 2023 le entrate dovrebbero attestarsi leggermente sotto al valore preventivato (-10 mio.) e per il 2024 si profila una contrazione di 40 milioni rispetto al preventivo 2023. Questo calo corrisponde alla media a lungo termine del calo delle vendite di sigarette pari al 2 per cento, di cui si è tenuto conto anche nelle previsioni per gli anni del piano finanziario. L'imposta sul tabacco è impiegata per finanziare una parte del contributo federale all'AVS/AI.

IMPOSTA SULLE BEVANDE SPIRITOSE

Le entrate dipendono dal consumo pro capite e dall'evoluzione demografica così come dalla quantità e dalla qualità della frutta indigena raccolta. A medio termine sono attese entrate stabili, dato che il consumo pro capite in calo sarà compensato dalla crescita demografica. Il 10 per cento del ricavo netto è destinato ai Cantoni. La parte rimanente è impiegata per finanziare parte del contributo federale all'AVS/AI.

SUPPLEMENTO RETE

Le entrate a preventivo pari a poco meno di 1,3 miliardi corrispondono al limite di riscossione massimo di 2,3 centesimi per kWh stabilito dalla legge.

17 DIVERSE ENTRATE FISCALI

Nel 2024 i dazi industriali saranno aboliti e ciò provocherà quasi un dimezzamento delle entrate doganali. L'evoluzione delle tasse sul traffico è invece positiva: aumentano le entrate dalla TTPCP, in seguito a un effetto di contabilizzazione una tantum, e le entrate dell'imposta sugli autoveicoli, dovuta alla prevista soppressione dell'esenzione dall'imposta per gli autoveicoli elettrici.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Diverse entrate fiscali	5 546	5 292	5 461	3,2	5 242	5 258	5 210	-0,4
Quota delle entrate in %	7,3	6,5	6,6		6,2	5,9	5,8	
Tasse sul traffico	2 451	2 460	2 886	17,3	2 695	2 754	2 743	2,8
Imposta sugli autoveicoli	331	331	530	60,1	537	542	547	13,4
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	429	415	441	6,1	446	452	457	2,4
Tassa sul traffico pesante	1 690	1 714	1 915	11,8	1 712	1 760	1 739	0,4
Dazi doganali	1 221	1 166	664	-43,1	668	672	676	-12,8
Tassa sulle case da gioco	353	366	374	2,2	388	395	399	2,2
Tasse d'incentivazione	1 450	1 231	1 469	19,4	1 429	1 388	1 348	2,3
Tassa d'incentivazione sui COV	109	86	110	28,0	110	110	110	6,4
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	55	55	52	-5,5	52	52	52	-1,4
Tassa d'incentivazione CO ₂	1 286	1 089	1 307	20,0	1 266	1 226	1 185	2,1
Rimanenti entrate fiscali	71	70	69	-1,6	63	50	45	-10,3

TASSE SUL TRAFFICO

In ambito di *imposta sugli autoveicoli*, dal 1° gennaio 2024 è prevista la soppressione dell'esenzione dall'imposta per gli autoveicoli elettrici e ciò genererà maggiori entrate (+199 mio.). Il rialzo delle entrate provenienti dalla *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* (contrassegno stradale) è ascrivibile al fatto che i viaggi stanno di nuovo fortemente aumentando (+26 mio.). Con l'introduzione del contrassegno elettronico, i veicoli con targhe trasferibili necessitano di un unico contrassegno. Ciò comporta minori entrate di lieve portata. Per il 2024 sono iscritte consistenti maggiori entrate della *tassa sul traffico pesante* in conseguenza di un effetto una tantum (+201 mio.). Dall'esercizio 2024 si passa infatti a una contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale e ciò comporta la contabilizzazione una tantum di 14 mesi di fatturato. Finora gli introiti venivano contabilizzati con un differimento di 2 mesi. Con il rinnovo dell'infrastruttura per riscuotere la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP III), il termine di fatturazione dei veicoli nazionali si riduce da 60 a 30 giorni. In tal modo, ai fini della contabilizzazione secondo il principio della conformità temporale è possibile stimare soltanto 1 mese di fatturato.

DAZI

Nel 2024 i dazi industriali verranno aboliti, con un conseguente netto calo delle entrate (-503 mio.). Rimarranno soltanto le entrate dai dazi per prodotti agricoli, che servono a proteggere l'agricoltura indigena.

TASSE D'INCENTIVAZIONE

Le entrate delle tasse d'incentivazione preventivate per il 2024 tornano al livello del 2022. Il calo nel 2023 è dovuto al fatto che viene costituito per la prima volta un accantonamento per rimborsi pluriennali. Ciò si ripercuote una tantum sulle entrate dalla tassa sul CO₂ e sui COV (rispettivamente -260 mio. e -25,4 mio.).

TASSA SULLE CASE DA GIOCO E RIMANENTI RICAVI FISCALI

Dalla revoca delle restrizioni legate alla pandemia, le entrate della *tassa sulle case da gioco* aumentano nuovamente. Dal 2025 il Consiglio federale potrà rilasciare due concessioni supplementari, con conseguenti maggiori entrate. I *rimanenti ricavi fiscali* (tassa sulle acque di scarico e tassa di macellazione) caleranno perché gli impianti di depurazione delle acque saranno modernizzati gradualmente, dopodiché la tassa verrà meno.

18 ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI

La forte flessione delle entrate nell'anno di preventivo è determinata dalla mancata distribuzione supplementare dell'utile della BNS, finora imputata al bilancio straordinario. Le minori entrate sono in parte compensate da entrate per interessi più elevate.

ENTRATE NON FISCALI ED ENTRATE PER INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate non fiscali ed entrate per investimenti	6 232	6 377	5 228	-18,0	5 289	5 305	5 229	-4,8
<i>di cui entrate straordinarie</i>	<i>1 679</i>	<i>1 558</i>	<i>210</i>		<i>209</i>	<i>57</i>	<i>57</i>	
Quota delle entrate in %	8,2	7,8	6,3		6,2	6,0	5,8	
Entrate non fiscali	5 349	5 339	4 193	-21,5	4 263	4 289	4 215	-5,7
Regalie e concessioni	2 393	2 350	1 057	-55,0	1 057	1 052	1 052	-18,2
Rimanenti entrate	2 521	2 589	2 431	-6,1	2 492	2 532	2 493	-0,9
Ricavi e tasse	1 061	1 167	1 062	-9,1	1 071	1 047	991	-4,0
Entrate diverse	882	823	748	-9,1	781	827	827	0,1
Contributi cantonali	578	599	621	3,7	640	658	674	3,0
Entrate finanziarie	435	400	705	76,3	714	705	671	13,8
Entrate per investimenti	882	1 038	1 035	-0,3	1 026	1 016	1 014	-0,6

REGALIE E CONCESSIONI

La distribuzione dell'utile della BNS costituisce gran parte delle entrate da regalie e concessioni. A causa della pesante perdita in bilancio della BNS alla fine del 2022 (-39,5 mia.), dal 2024 è preventivata una distribuzione dell'utile alla Confederazione di soli 667 milioni. Nel 2022 la distribuzione ammontava ancora a 2 miliardi e anche nel preventivo 2023 si era ipotizzato che la distribuzione sarebbe rimasta invariata. Di questi, 1,3 miliardi figuravano come distribuzioni supplementari e sono stati contabilizzati come entrate straordinarie.

RIMANENTI ENTRATE

La flessione della voce «*ricavi e tasse*» nel 2024 è riconducibile a un picco di entrate nel preventivo 2023, risultato dalla fatturazione ai Cantoni dei costi dei test COVID-19 (entrate straordinarie). Nel 2024 le *diverse entrate* diminuiscono, dato che non sono più preventivate entrate straordinarie dal saldo per l'acquisto di vaccini COVID-19. Inoltre, nell'ambito della garanzia a copertura delle perdite, UBS verserà alla Confederazione un emolumento di 36,4 milioni per compensare determinati costi correnti (0,4 % di 9 mia.).

ENTRATE FINANZIARIE

L'incremento delle entrate è riconducibile ai maggiori ricavi provenienti dagli investimenti sui mercati monetario e dei capitali. L'AFF investe i capitali in modo tale che ne siano garantiti la sicurezza e ricavi conformi al mercato. In seguito all'aumento dei tassi di interesse crescono di conseguenza anche le entrate a titolo di interessi.

ENTRATE PER INVESTIMENTI

Tra le entrate per investimenti rientrano le distribuzioni di dividendi da partecipazioni della Confederazione (tra cui FFS, Swisscom, La Posta e RUAG), i rimborsi dei mutui e dei contributi agli investimenti e il compenso per l'alienazione di investimenti materiali. L'evoluzione delle entrate è influenzata soprattutto dalla vendita delle unità operative di RUAG. I pertinenti ricavi dalla vendita, pari a 150-200 milioni, saranno distribuiti alla Confederazione negli anni 2023-2025 sotto forma di dividendi straordinari.

2 EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Nel preventivo 2024 sono iscritte uscite totali pari a 89,7 miliardi (+4,1%). Di questi, 6,4 miliardi sono chiesti come uscite straordinarie. Il piano finanziario è caratterizzato dalla forte dinamica di crescita nel settore della previdenza sociale e dall'aumento delle uscite per l'esercito.

EVOLUZIONE DELLE USCITE

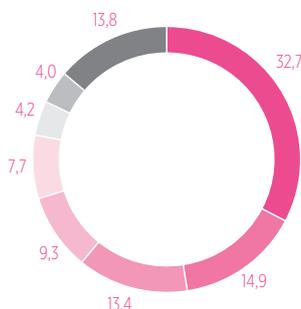
In mia. CHF e in % del PIL



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. CHF (scala di sinistra)
- P in % del PIL (scala di destra)

USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI NEL 2024

Quote in %



- Previdenza sociale: 29,3 mia.
- Finanze e imposte: 13,4 mia.
- Trasporti: 12,0 mia.
- Educazione e ricerca: 8,4 mia.
- Sicurezza: 6,9 mia.
- Agricoltura e alimentazione: 3,6 mia.
- Relazioni con l'estero: 3,8 mia.
- Rimanenti compiti: 12,4 mia.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite secondo settori di compiti	80 976	86 173	89 692	4,1	89 430	92 988	91 390	1,5
<i>di cui uscite straordinarie</i>	3 116	5 700	6 358		4 000	4 000	-	
Previdenza sociale	27 045	27 712	29 286	5,7	29 820	30 484	31 557	3,3
Finanze e imposte	11 178	12 145	13 355	10,0	12 923	14 813	15 233	5,8
Trasporti	10 598	10 647	11 999	12,7	10 876	11 346	11 377	1,7
Educazione e ricerca	7 904	8 647	8 373	-3,2	8 537	8 722	8 957	0,9
Sicurezza	7 195	6 802	6 897	1,4	7 162	7 381	7 806	3,5
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 818	3 811	3 772	-1,0	3 854	3 935	4 048	1,5
Agricoltura e alimentazione	3 663	3 719	3 613	-2,8	3 613	3 593	3 593	-0,9
Rimanenti settori di compiti	9 575	12 690	12 396	-2,3	12 644	12 714	8 821	-8,7

Per il quinto anno consecutivo il Consiglio federale deve far valere un fabbisogno finanziario straordinario. Oltre alle uscite destinate alle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (1,2 mia.) e al piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica (4 mia.) già preventivate per il 2023 come uscite straordinarie, nel 2024 è anche previsto un apporto unico di capitale per la stabilizzazione finanziaria delle FFS (1,2 mia.).

Escludendo le uscite straordinarie, nel 2024 la progressione del bilancio (+3,6 % o +2,9 mia.) è più marcata rispetto a quella dell'economia (crescita del PIL nominale: +3,0 %). L'aumento delle uscite è riconducibile soprattutto ai settori di compiti Previdenza sociale e Finanze e imposte. Le uscite a favore dell'AVS crescono complessivamente di 1,5 miliardi, in particolare per via della riforma dell'AVS (AVS 21) e dello sviluppo demografico. Contribuiscono altresì al forte rialzo delle uscite l'aumento degli interessi passivi (+0,5 mia.) e i crescenti costi nell'ambito della riduzione individuale dei premi (+0,3 mia.).

Nel preventivo 2024 la quota delle uscite ammonta al 10,5 per cento (escluso il piano di salvataggio per il settore dell'energia; v. parte A n. 4). Senza le uscite straordinarie, negli anni seguenti la quota delle uscite diminuisce nel 2025 e aumenta di nuovo leggermente negli anni seguenti.

La pressione sul fronte delle uscite persiste fino alla fine del periodo di pianificazione finanziaria. Oltre al graduale aumento delle uscite per l'esercito fino a corrispondenza dell'1 per cento del PIL entro il 2035, crescono in misura marcata segnatamente le uscite a favore dell'AVS e per la riduzione individuale dei premi. Nel piano finanziario sono inoltre inclusi nuovi progetti che generano costi nell'ordine di diverse centinaia di milioni nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia e della protezione del clima.

21 PREVIDENZA SOCIALE

Nel preventivo 2024 è previsto un aumento delle uscite della previdenza sociale pari al 5,7 per cento. L'incremento è da ricondurre principalmente alle crescenti uscite nel settore dell'AVS correlate al rialzo dell'IVA deciso nel quadro della riforma AVS 21.

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Previdenza sociale	27 045	27 712	29 286	5,7	29 820	30 484	31 557	3,3
<i>di cui uscite straordinarie</i>	2 136	1 700	1 206		-	-	-	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	33,7	32,2	32,7		33,3	32,8	34,5	
Assicurazione per la vecchiaia	13 264	13 708	15 233	11,1	16 297	16 635	17 372	6,1
Assicurazione per l'invalidità	4 014	4 161	4 275	2,7	4 386	4 480	4 575	2,4
Assicurazione malattie	2 921	3 049	3 313	8,7	3 422	3 537	3 652	4,6
Prestazioni complementari	1 860	1 956	2 012	2,8	2 049	2 073	2 079	1,5
Assicurazione militare	151	165	151	-8,5	153	154	156	-1,4
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	1 798	588	618	5,1	378	390	402	-9,1
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	43	43	39	-10,4	37	37	36	-4,3
Migrazione	2 612	3 924	3 551	-9,5	2 233	2 302	2 385	-11,7
Politica familiare, pari opportunità	382	117	95	-18,7	866	877	900	66,7

ASSICURAZIONE PER LA VECCHIAIA

Nel 2024 per l'AVS sono previste uscite supplementari di 1,5 miliardi (+11,1 %), essenzialmente in seguito al rialzo dell'IVA dello 0,4 per cento a favore dell'assicurazione (+1,2 mia. o +35,4 %). Inoltre, il contributo della Confederazione aumenta del 2,9 per cento (+288 mio.), soprattutto a causa della crescita demografica. Infine, contribuisce alla progressione delle uscite anche il versamento delle entrate derivanti dalla tassa sulle case da gioco (+93 mio.). Per contro, l'evoluzione delle prestazioni transitorie per i disoccupati più anziani sarà più contenuta. L'importo previsto è inferiore a quello del preventivo 2023 (-16 mio.) e ammonta a 35 milioni nel preventivo 2024, per raggiungere 50 milioni nel 2027.

Nel piano finanziario l'aumento è riconducibile principalmente al contributo della Confederazione all'AVS, soprattutto a causa dell'attesa crescita demografica. La progressione delle uscite sarà tuttavia rallentato leggermente dalla riforma per la stabilizzazione dell'AVS (AVS 21).

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ

Nel 2024 le uscite per l'assicurazione per l'invalidità (AI) aumenteranno di 113,6 milioni (+2,7 %), quasi esclusivamente per effetto dell'incremento del contributo federale. Dal 2014 tale contributo è legato dall'evoluzione delle entrate dall'IVA, ma per calcolarlo si tiene conto anche del fatto che la crescita generale della produttività è superiore all'aumento delle rendite AI. Nel 2024 il contributo della Confederazione coprirà circa il 40,6 per cento delle spese dell'AI.

ASSICURAZIONE MALATTIE

Le uscite per l'assicurazione malattie sono costituite principalmente dai contributi della Confederazione a favore della riduzione individuale dei premi in ragione del 7,5 per cento dei costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (premi dovuti più aliquota percentuale degli assicurati). Il contributo federale definitivo alla riduzione dei premi per il 2023, noto da quando sono stati fissati i premi nell'autunno 2022, ammonta a 3044 milioni e supera quindi di 58 milioni il valore preventivato. Su questa base, si stima che nel 2024 le uscite aumenteranno ulteriormente a 213 milioni (+7 %). Ciò è da ricondurre alla costante crescita dei premi nonché all'aumento del numero di assicurati. In questo settore di compiti vengono inoltre sostenute uscite pari a circa 14 milioni per misure a favore della qualità in base alla legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal; RS 832.10). Negli anni del piano finanziario la crescita sarà costantemente superiore alla media.

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

La crescita prevista per il 2024 è da ricondurre all'aumento del contributo della Confederazione per le prestazioni complementari all'AVS (+34,3 mio. o +3,2 %) e all'AI (+20,6 mio. o +2,3 %). In entrambi i casi, l'evoluzione è determinata dall'aumento delle prestazioni medie percepite dai beneficiari di prestazioni complementari che vivono a casa.

ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E COLLOCAMENTO

L'aumento in questo sottosectore di compiti è condizionato dalla modifica del contributo federale all'AD. Tale contributo, vincolato per legge, evolve in maniera proporzionale rispetto alla somma dei salari soggetti a contribuzione. Il calo negli anni del piano finanziario è da ricondurre al progetto di legge federale concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2025, posto in consultazione dal Consiglio federale il 28 giugno 2023. Il progetto prevede una riduzione temporanea del contributo della Confederazione all'AD di 250 milioni all'anno. Poiché durante la pandemia di COVID-19, oltre al contributo ordinario all'AD, la Confederazione si è assunta anche tutti i costi delle indennità per lavoro ridotto, l'AD è riuscita a superare la crisi senza contrarre debiti. La riduzione non comporta adeguamenti sotto il profilo delle prestazioni. Una clausola di salvaguardia garantisce inoltre che la misura non metta a repentaglio la stabilità finanziaria dell'AD.

MIGRAZIONE

Nel preventivo 2024 è prevista una flessione delle uscite del settore della migrazione pari a 373 milioni (-9,5 %), poiché si suppone che il numero di persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina con statuto di protezione S diminuirà (media: 50 000 anziché 100 000). Questo porterà minori uscite di circa 860 milioni. I mezzi destinati alla sussistenza materiale, all'integrazione e al sostegno al ritorno di persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina sono preventivati in un credito separato (A290.0144 Ucraina: contributi ai Cantoni) e vengono chiesti come fabbisogno finanziario eccezionale (art. 15 LFC). Il preventivo si fonda sull'ipotesi che lo statuto S sarà revocato a metà 2024.

Mentre per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina sono preventivati meno mezzi, le uscite nel settore dell'asilo aumenteranno sensibilmente a causa della prevista crescita delle domande d'asilo: si calcola che nel 2024 saranno accolte 20 000 nuove domande, ma anche le 27 000 domande attese per l'anno in corso avranno ripercussioni finanziarie nel 2024. Di conseguenza, è necessario preventivare 189 milioni in più per l'aiuto sociale e 133 milioni in più per l'integrazione (maggior numero di domande d'asilo e quota di permanenza più elevata). L'aumento delle domande d'asilo causa spese supplementari anche per i centri federali d'asilo, le spese procedurali e il personale (posti di lavoro aggiuntivi a tempo determinato). Inoltre, nel 2024 dovrà essere versato il primo contributo al Fondo per la gestione integrata delle frontiere e dei visti dell'UE (BMVI, 2021-2027; 106 mio. per gli anni 2023 e 2024).

ASSICURAZIONE MILITARE, COSTRUZIONE DI ABITAZIONI A CARATTERE SOCIALE, POLITICA FAMILIARE, PARI OPPORTUNITÀ

Le uscite per l'*assicurazione militare* comprendono i versamenti per le prestazioni assicurative, le uscite per le spese amministrative della Suva e la modifica dell'accantonamento della Confederazione per impegni in essere (in particolare rendite). La contrazione di 14 milioni è riconducibile principalmente a fattori una tantum (elevati investimenti in ambito informatico nel 2023; scioglimento di accantonamenti nel 2024).

Per la *costruzione di abitazioni a carattere sociale* è atteso un calo delle uscite poiché diminuiscono progressivamente soprattutto gli impegni contratti sulla base del diritto anteriore (riduzioni suppletive per pigioni). Inoltre, conformemente alla revisione della LFC, le uscite per le prestazioni di garanzia non vengono più preventivate. Infine, il versamento della Confederazione ai fondi di rotazione destinati al sostegno a operatori edili per attività di utilità pubblica diminuirà del 2 per cento.

Dal 2025, nell'ambito della *politica familiare* sono pianificati i costi che risulterebbero dal nuovo contributo della Confederazione per il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia conformemente alla decisione del Consiglio nazionale (Iv. Pa. 21.403; 2025: 769 mio.). In considerazione degli attuali deficit strutturali previsti nel piano finanziario e delle altre sfide per le finanze della Confederazione, il Consiglio federale respinge il progetto di principio. Peraltro il finanziamento degli asili nido spetta ai Cantoni. Se le Camere dovessero comunque entrare nel merito del progetto, l'Esecutivo chiederà un notevole ridimensionamento. Inoltre, ai fini della compensazione parziale dei costi, la quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta dovrebbe essere ridotta (v. parte B n. 22 Finanze e imposte).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite per legge. Per circa il 95 per cento si tratta di uscite fortemente vincolate.

FINANZIAMENTO DEI CONTRIBUTI FEDERALI AD AVS, AI E PC

Per finanziare i contributi federali all'AVS, all'AI e alle PC, pari a 16,5 miliardi, la Confederazione ha a disposizione le entrate a destinazione vincolata provenienti dall'imposta sulle bevande spiritose e dall'imposta sul tabacco per il 2024 (totale 2,21 mia.). Ciò permette di coprire oltre il 13,4 per cento dei contributi federali. Nel preventivo 2023 questa quota era leggermente più elevata (13,9 %, ossia 2,22 mia.).

22 FINANZE E IMPOSTE

La netta progressione delle uscite nel 2024 (+1,2 mia.) è dovuta in particolare all'aumento dell'onere degli interessi passivi (+0,5 mia.), delle partecipazioni alle entrate della Confederazione (+0,4 mia.) e dei contributi alla perequazione finanziaria (+0,2 mia.).

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Finanze e imposte	11 178	12 145	13 355	10,0	12 923	14 813	15 233	5,8
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,9	14,1	14,9		14,5	15,9	16,7	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	6 633	7 438	7 887	6,0	7 364	9 191	9 352	5,9
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	922	920	1 435	56,0	1 476	1 519	1 525	13,5
Perequazione finanziaria	3 623	3 788	4 033	6,5	4 083	4 103	4 355	3,6

PARTECIPAZIONI ALLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

Più della metà dell'incremento previsto per il 2024 (+449 mio.) è dovuto alla crescita della partecipazione dei Cantoni alle entrate dell'imposta federale diretta (+289 mio.) e alle entrate provenienti dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP; +35 mio.). A ciò si aggiunge il saldo dei finanziamenti speciali (conferimenti e prelievi) nel capitale di terzi (+175 mio. netti), nonché le perdite su debitori concernenti imposte e tributi (+14 mio.). L'aumento è tuttavia compensato in particolare dalla diminuzione delle quote sulle entrate dell'imposta preventiva (-63 mio.).

La flessione della partecipazione di terzi nel 2025 è dovuta alla prevista riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta (secondo il rapporto esplicativo del CF del 28.6.2023 sulla LF concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2025 posto in consultazione). Così facendo, si intende compensare una parte dei costi in relazione al nuovo contributo della Confederazione per il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia (v. parte B n. 21 Previdenza sociale). Negli anni del piano finanziario è prevista una diminuzione dall'attuale 21,2 per cento al 20,1 per cento (2025: -323 mio.). L'entità della riduzione dipenderà fortemente dai costi del progetto concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia, attualmente oggetto di discussione in Parlamento. Il Consiglio federale riesaminerà la riduzione concreta della quota dei Cantoni in vista del messaggio concernente la legge sullo sgravio del bilancio della Confederazione. Dal 2026 la partecipazione di terzi crescerà sensibilmente a causa della quota cantonale sulle entrate dell'imposta integrativa (75 %, ovvero 1,2 mia. su un totale di 1,6 mia.).

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

La progressione delle uscite in questo ambito (+515 mio.) è dovuta all'aumento dell'onere degli interessi passivi (+510 mio.), mostrando quindi il legame con i tassi d'interesse in rialzo:

- nell'ambito dei *crediti contabili a breve termine*, l'elevato volume di emissioni sommato ai tassi d'interesse in aumento comportano uscite supplementari (+248 mio.);
- anche le uscite a titolo di interessi per i *conti di deposito* (+139 mio.) e per la *Cassa di risparmio del personale federale* (+24 mio.) aumentano in modo significativo a causa del livello dei tassi d'interesse e dei volumi più elevati;
- le spese a titolo di interessi sui *prestiti della Confederazione* aumentano (+99 mio.), dato che il prestito esigibile nel 2024 con un rendimento dello 0,74 per cento sarà sostituito da nuove emissioni con un rendimento meno vantaggioso (1,357 % in media).

Sull'intero periodo 2023-2027, le uscite aumenteranno in media del 13,5 per cento all'anno, soprattutto in conseguenza dell'evoluzione nel 2024. Tra il 2025 e il 2027 la crescita annua rallenterà a una media del 2,0 per cento, dato che i tassi d'interesse si stabilizzeranno e il fabbisogno di finanziamento diminuirà.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

Nel 2024 le uscite per la perequazione finanziaria cresceranno complessivamente di 246 milioni (+6,5 %) rispetto al 2023:

- la dotazione della *perequazione delle risorse* aumenterà del 3,8 per cento (+98 mio.) sulla base della progressione del potenziale delle risorse dei Cantoni e dell'accentuazione delle disparità tra di essi;
- a seguito dell'adeguamento al rincaro rispetto al mese di aprile del 2023 (+2,6 %), il contributo destinato alla *compensazione degli oneri* aumenterà complessivamente di 19 milioni;
- l'importo versato dalla Confederazione e dai Cantoni per la *compensazione dei casi di rigore* diminuirà conformemente alle disposizioni legali (-12 mio.; -5 % all'anno dal 2016);
- nel 2024, 17 Cantoni finanziariamente deboli riceveranno versamenti di compensazione come *misure di attenuazione* per 120 milioni, ovvero 40 milioni in meno rispetto all'anno precedente. I relativi importi sono fissati nella legge e finanziati dalla Confederazione;
- tra il 2024 e il 2030 la Confederazione verserà *contributi supplementari* per 180 milioni a favore dei Cantoni finanziariamente deboli per attenuare le ripercussioni della modifica della perequazione finanziaria nel quadro della RFFA.

Per gli anni del piano finanziario è atteso un aumento annuo medio del 3,6 per cento. Ciò è dovuto al previsto incremento del potenziale delle risorse e alle misure supplementari attuate nel sistema di perequazione finanziaria (misure temporanee, contributi supplementari).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine. Gli importi sono definiti per legge (partecipazioni alle entrate della Confederazione, contributi alla perequazione finanziaria) o dipendono dall'evoluzione di fattori esogeni come il livello dei tassi d'interesse.

23 TRASPORTI

L'apporto unico di capitale alle FFS (1,2 mia.) provoca un marcato aumento delle uscite nel settore dei trasporti nel 2024 (+12,7 %). Senza questo effetto straordinario, le uscite crescono dell'1,9 per cento, in particolare a causa di conferimenti ai fondi per i trasporti (FIF e FOSTRA) più elevati.

TRASPORTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Trasporti	10 598	10 647	11 999	12,7	10 876	11 346	11 377	1,7
<i>di cui uscite straordinarie</i>	-11	-	1 152		-	-	-	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,2	12,4	13,4		12,2	12,2	12,4	
Traffico stradale	3 312	3 190	3 238	1,5	3 265	3 533	3 474	2,2
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	7 116	7 254	8 564	18,1	7 387	7 578	7 666	1,4
Navigazione aerea	171	204	196	-3,7	224	235	237	3,8

TRAFFICO STRADALE

Il traffico stradale è finanziato tramite entrate a destinazione vincolata. In seguito alle maggiori entrate derivanti dall'imposta sugli autoveicoli (soppressione dell'esenzione dall'imposta per gli autoveicoli elettrici) dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali, i proventi registrano un leggero aumento. Nel 2024 le uscite per il traffico stradale aumenteranno pertanto di 48 milioni (+1,5 %). Circa l'80 per cento delle uscite confluisce nel conferimento al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), mentre il restante è destinato ai contributi della Confederazione alle strade cantonali.

Per tutto il periodo di pianificazione è prevista una crescita media annua del 2,2 per cento per il traffico stradale. Ciò è dovuto al rialzo del conferimento al FOSTRA. La progressione risulta dall'aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali nel 2026 e dalle maggiori entrate derivanti dall'imposta sugli autoveicoli e dalla tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali.

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Nel preventivo 2024 le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici crescono di 1,3 miliardi (+18,1 %). L'aumento è riconducibile principalmente all'apporto unico di capitale alle FFS iscritto a titolo straordinario pari a 1,2 miliardi (v. vol. 2B AFF/A290.0146). Al netto di queste uscite straordinarie, le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici crescono di 158 milioni (+2,2 %):

- i conferimenti al FIF aumentano del 3,2 per cento (+187 mio.) a 5,9 miliardi. La crescita è determinata in particolare da maggiori contributi provenienti dal bilancio generale della Confederazione e dei Cantoni (+127 mio.). Entrambi i contributi vengono adeguati alla crescita economica reale e al rincaro. Crescono anche i versamenti dalla TTPCP (+34 mio.), dall'IVA (+20 mio.) e dall'imposta federale diretta (+8 mio.);
- nel 2024 per il trasferimento del traffico merci saranno necessari molti meno mezzi (-6,2 %). Mentre le indennità d'esercizio a favore del trasporto combinato transalpino continuano a calare (-6 mio.), per la pianificazione dei grandi terminali nel traffico combinato di merci risulta un minore fabbisogno (-4 mio.). Sulla base dei dati empirici degli anni scorsi, sono necessari meno mezzi anche per i controlli di polizia del traffico pesante (-3 mio.);
- sono necessari 8 milioni in meno per contributi a progetti dei trasporti pubblici nel quadro dei programmi d'agglomerato (-7,1 %);

- con l'attuazione delle direttive di risparmio del 2 per cento, per il traffico regionale viaggiatori saranno a disposizione 5 milioni in meno rispetto all'anno precedente (-0,4 %).

Negli anni del piano finanziario le uscite per l'infrastruttura ferroviaria e le indennità per il traffico regionale viaggiatori aumentano in misura moderata (rispettivamente +1,4 % e +1,3 % all'anno), nonostante la prevista riduzione temporanea del conferimento al FIF di 150 milioni negli anni 2025-2027. Dal 2025 sono pianificati nuovi sussidi destinati a tutti i sistemi di propulsione alternativa per autobus e battelli (47 mio.) così come per il traffico transfrontaliero di persone (30 mio.; revisione della legge sul CO₂). Nell'ambito del trasferimento del traffico merci, la prevista riduzione delle indennità per il trasporto combinato transalpino e il probabile avanzamento del progetto concernente gli impianti di trasbordo del traffico combinato comportano una diminuzione media annua delle uscite del 6,2 per cento.

INVESTIMENTI INCLUSI FIF E FOSTRA

L'effettivo andamento delle uscite per i trasporti è determinato dalle uscite di entrambi i fondi per i trasporti, FIF e FOSTRA. L'influenza che queste esercitano sugli investimenti è spiegata nella parte A, al numero 22.

NAVIGAZIONE AEREA

Nel 2024 le uscite per la navigazione aerea dovrebbero diminuire di circa 8 milioni (-3,7 %), perché sono attese meno domande di contributi in relazione alle misure di protezione dell'ambiente nel traffico aereo e per le misure di sicurezza non sovrane. Negli anni del piano finanziario vi sarà un aumento delle uscite: in considerazione delle deliberazioni parlamentari concernenti la revisione della legge sul CO₂, dal 2025 sono iscritti a preventivo mezzi supplementari per il finanziamento di impianti destinati alla produzione di carburanti sintetici per l'aviazione.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi due terzi delle uscite sono fortemente vincolati. Sono poco vincolati soprattutto il conferimento TTPCP nel FIF (contributo massimo), le indennità per il traffico regionale viaggiatori e i preventivi globali delle unità amministrative. Dato che lo sviluppo delle infrastrutture comporta spesso la richiesta di migliorare l'offerta nel traffico regionale passeggeri mantenendo quella esistente, anche le indennità per il TRV possono essere influenzate solo in misura limitata. Le uscite nel settore dei trasporti sono finanziate per il 55 per cento circa da entrate a destinazione vincolata (conferimenti al FOSTRA e parte dei conferimenti al FIF, finanziamenti speciali per il traffico stradale e aereo).

CREDITO D'IMPEGNO PER IL TRAFFICO REGIONALE VIAGGIATORI 2022-2025

La Confederazione e i Cantoni finanziano congiuntamente i costi non coperti pianificati delle offerte ordinate nell'ambito traffico regionale viaggiatori. La Confederazione copre circa la metà di questi costi, che per il 2024 corrispondono a circa 1,1 miliardi, tenuto conto delle misure di risparmio del 2 per cento. Complessivamente, il credito d'impegno per il traffico regionale viaggiatori per il periodo 2022-2025 ammonta a 4,4 miliardi, considerata una crescita reale media dell'1,2 per cento.

24 EDUCAZIONE E RICERCA

Dato che a breve termine un'associazione al programma Orizzonte Europa non è realistica, dal 2024 la Confederazione rinuncia a preventivare il contributo obbligatorio. Mette invece a disposizione mezzi per misure transitorie, in modo da evitare che vengano sottratti fondi alla ricerca. Tra il 2025 e il 2027 le uscite aumentano in media del 2,3 per cento all'anno.

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali	7 904	8 647	8 373	-3,2	8 537	8 722	8 957	0,9
Educazione e ricerca								
Quota delle uscite in % per settore di compiti	9,8	10,0	9,3		9,5	9,4	9,8	
Formazione professionale	959	1 031	973	-5,6	1 022	1 041	1 067	0,9
Scuole universitarie	2 288	2 385	2 380	-0,2	2 434	2 469	2 516	1,3
Ricerca	4 605	5 171	4 959	-4,1	5 020	5 149	5 310	0,7
Rimanente settore dell'educazione	52	60	61	2,5	61	62	64	1,6

FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'89 per cento delle uscite per la formazione professionale riguarda i contributi forfettari ai Cantoni, ai quali si sommano i contributi alle innovazioni e ai progetti per lo sviluppo del sistema di formazione professionale. Vengono adeguati al fabbisogno atteso, motivo per cui sono preventivati 19 milioni in meno rispetto all'anno precedente. La partecipazione della Confederazione pari al 25 per cento delle spese sostenute dagli enti pubblici per la formazione professionale, valore indicativo previsto nella pertinente legge, è garantita. L'attuazione della «campagna di formazione» nel settore delle cure (attuazione della prima tappa dell'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti», FF 2078 6465) ha subito ritardi. Per questo motivo sono previsti 33 milioni in meno rispetto all'anno precedente.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Le uscite per le scuole universitarie sono destinate ai politecnici federali (35 %; settore dei PF e SUFFP), alle università cantonali (37 %) e alle scuole universitarie professionali (28 %). Rispetto al preventivo 2023 non sono attese variazioni.

I contributi alle università e scuole universitarie professionali sono versati ai Cantoni prevalentemente come contributi di base conformemente alla legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20). Durante un periodo ERI (quindi fino a fine 2024) i sussidi di base sono vincolati.

RICERCA

Il 40 per cento delle uscite per la ricerca (2031 mio.) è destinato al settore dei PF, un altro quarto (1248 mio.) alle istituzioni di promozione della ricerca, in particolare al Fondo nazionale svizzero (FNS), e il 6 per cento a Innosuisse (297 mio.). Per i contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (in particolare programmi di ricerca dell'UE, ESA, CERN, Galileo ed EGNOS) è previsto il 4 per cento (186 mio.). I contributi della Confederazione per le misure transitorie relative al programma Orizzonte Europa (456 mio.) sono interamente imputati a questo sotto settore di compiti.

Contrariamente a quanto ipotizzato nel preventivo 2023, il Consiglio federale ritiene che l'associazione al succitato programma nel corso dell'anno non sarà possibile. Di conseguenza, le premesse per la preventivazione di un contributo obbligatorio non sono date (-308 mio., poiché per il 2023 è stata preventivata la metà del contributo). Invece, anche nel preventivo 2024 sono iscritte altre misure transitorie (+131 mio.). Diminuiscono inoltre

i contributi al FNS (-21 mio.) e a Innosuisse (-32 mio.), dopo che il Parlamento ha deciso un aumento unico di 85 milioni dei contributi a entrambe le istituzioni di promozione della ricerca nel preventivo 2023. Escludendo questi aumenti, secondo il Messaggio ERI 2021-2024 i due contributi registrerebbero un incremento di 31 milioni.

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

Si tratta di vari aiuti finanziari versati alla cooperazione internazionale nell'ambito dell'educazione e della formazione continua. L'incremento è riconducibile a contributi più elevati della Confederazione ai Cantoni per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

I contributi di base ai Cantoni secondo la LPSU riguardano il 16 per cento delle uscite per il settore Educazione e ricerca. Durante un periodo ERI sono sempre vincolati e possono essere adeguati al rincaro solo nel preventivo. Sono vincolati anche i contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (2 %) così come i contributi alle istituzioni della Confederazione (3 %).

GESTIONE DEL SETTORE DI COMPITI; CONSULTAZIONE SUL MESSAGGIO ERI 2025-2028 E MISURE TRANSITORIE RELATIVE AL PROGRAMMA ORIZZONTE EUROPA

Circa l'85 per cento delle uscite di questo settore di compiti è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il Messaggio ERI. Nel 2024 l'evoluzione di queste uscite riflette le decisioni del Parlamento relative al Messaggio ERI 2021-2024 (FF 2020 3295), tenuto conto delle correzioni del preventivo disposte dal Consiglio federale. I mezzi iscritti per gli anni del piano finanziario si basano sul progetto di Messaggio ERI 2025-2028 posto in consultazione. Il Consiglio federale adotterà il Messaggio ERI 2025-2028 presumibilmente a inizio 2024.

La Svizzera è considerata Paese terzo non associato al programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE «Orizzonte Europa» e ai relativi programmi e iniziative. L'obiettivo permane comunque un'associazione per quanto possibile immediata della Svizzera al pacchetto Orizzonte. Nel frattempo l'Esecutivo ha approvato misure transitorie dell'ordine di 1,9 miliardi per i bandi di concorso effettuati dall'UE negli anni 2021-2023. Nel piano finanziario sono previsti anche i mezzi per i bandi di concorso degli anni successivi, nel caso in cui l'associazione al programma non possa essere realizzata entro fine 2027. Le misure transitorie sono iscritte nel credito A231.0425 Misure transitorie Pacchetto Orizzonte 2021-2027. Nel preventivo 2024 esse costituiscono il 7 per cento circa delle uscite nel settore di compiti Educazione e ricerca.

25 SICUREZZA

Nel preventivo 2024 le uscite destinate alla sicurezza aumentano dell'1,4 per cento. Senza l'effetto straordinario dato dal trasferimento di prestazioni informatiche dell'esercito all'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT), la crescita sarebbe del 2,4 per cento.

SICUREZZA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali	7 195	6 802	6 897	1,4	7 162	7 381	7 806	3,5
Sicurezza								
Quota delle uscite in % per settore di compiti	8,9	7,9	7,7		8,0	7,9	8,5	
Difesa nazionale militare	6 107	5 615	5 670	1,0	5 936	6 194	6 597	4,1
Protezione della popolazione e servizio civile	133	167	188	12,8	198	183	180	1,9
Polizia, esecuzione delle pene e Servizio attività informative	560	587	593	1,1	591	579	584	-0,1
Controlli alla frontiera	394	433	446	2,9	438	425	444	0,6

DIFESA NAZIONALE MILITARE

Nel 2024 le uscite del settore della difesa nazionale militare aumenteranno di 55 milioni (+1,0 %). Escluso un effetto straordinario dovuto al trasferimento di prestazioni informatiche dell'esercito, segnatamente della Base d'aiuto alla condotta (BAC) all'UFIT, la crescita è di circa 125 milioni (+2,2 %).

Oltre la metà di tale incremento riguarda il settore dell'armamento. Sono previsti più mezzi per lavori di collaudo e la preparazione degli acquisti così come per il rinnovo dell'equipaggiamento e per l'acquisto e la gestione di munizioni d'esercizio. I mezzi iscritti a preventivo per il materiale d'armamento servono innanzitutto per il programma Air2030 (nuovi aerei da combattimento e nuovo sistema per la difesa terra-aria), il sistema di esplorazione tattico (TASYS), il mantenimento del valore dei carri armati granatieri 2000, l'allestimento dei centri di calcolo DDPS, la modernizzazione delle telecomunicazioni dell'esercito e il mantenimento del valore degli autocarri fuoristrada DURO I.

Risultano inoltre maggiori uscite dal decentramento delle prestazioni informatiche. Le prestazioni TIC civili e non critiche per l'impiego sono trasferite dalla BAC alla piattaforma dell'UFIT con una conseguente messa fuori servizio di sistemi e di componenti di hardware. Nel contempo viene sviluppata una nuova piattaforma per le prestazioni TIC critiche per l'impiego del Comando Ciber.

Sono anche pianificati aumenti nel settore del personale. Riguardano i settori Ciber (acquisizione di competenze), Forze aeree (piloti supplementari per l'esercizio parallelo il proseguimento d'esercizio delle esistenti flotte di aerei da combattimento durante la fase introduttiva del F-35), il servizio informazioni militare (rafforzamento della lotta allo spionaggio) e armasuisse (più risorse per progetti e progetti di acquisto). Maggiori uscite sono inoltre legate all'esercizio e alla manutenzione dell'infrastruttura, in particolare in seguito al rincarico.

L'ulteriore aumento delle uscite per l'esercito negli anni del piano finanziario è parte del progressivo incremento generale che entro il 2035 porterà tali uscite a corrispondere all'1 per cento del PIL.

RAPPORTO TRA USCITE D'ESERCIZIO E USCITE PER L'ARMAMENTO

Per quanto riguarda l'esercito, nel preventivo 2024 le uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro) rappresentano il 58 per cento delle uscite totali mentre le uscite per l'armamento e per investimenti il 42 per cento. Il rapporto rimane dunque ai livelli dell'anno precedente. Con il previsto aumento delle uscite per l'esercito, nella pianificazione finanziaria il rapporto evolverà a favore delle uscite per l'armamento.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

Nel preventivo 2024 le uscite per la protezione della popolazione e il servizio civile aumentano di 21 milioni (+12,8 %), in particolare per effetto di due fattori presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFFP): il trasferimento del Servizio sanitario coordinato (SSC) dalla Difesa all'UFFP comporta un rialzo nel settore proprio di circa 7 milioni. Secondariamente, nel 2024 il budget per il sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro supererà di 15 milioni il valore dell'anno precedente.

POLIZIA, ESECUZIONE DELLE PENE E SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Nel preventivo 2024 il fabbisogno di mezzi nel sottosettore Polizia, esecuzione delle pene e Servizio delle attività informative crescerà di 6 milioni (+1,1 %). L'aumento risulta essenzialmente dallo sviluppo di Schengen/Dublino (lavori di attuazione in relazione ai requisiti dell'UE, che prevedono un'elevata disponibilità delle nuove applicazioni specialistiche) e dalle uscite per il Programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni (lavori di attuazione del sistema di trattamento e d'indagine), la cui conclusione è prevista per metà 2024.

CONTROLLI ALLA FRONTIERA

Nel 2024 le uscite per i controlli alla frontiera dovrebbero crescere di 13 milioni (+2,9 %), in particolare a causa del nuovo sistema di riscossione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP III). Diminuiscono per contro le uscite per DaziT e Polycom, finanziate in gran parte tramite l'impiego della riserva a destinazione vincolata, non preventivato.

EVOLUZIONE DELLE USCITE DELL'ESERCITO

Il limite di spesa 2021-2024 prevede uscite per l'esercito a un tasso di crescita reale dell'1,4 per cento per la gestione, l'armamento e gli investimenti. Le due mozioni (CPS-N 22.3367 e CPS-S 22.3374) trasmesse dopo lo scoppio della guerra in Ucraina chiedono un aumento delle uscite per l'esercito fino all'1 per cento del PIL entro il 2030. Tenuto conto della situazione in cui versano le finanze federali, nel gennaio 2023 il Consiglio federale ha deciso di aumentare le uscite per l'esercito fino all'1 per cento del PIL entro il 2035 (anziché entro il 2030). Per far sì che le uscite raggiungano il volume di circa 10,7 miliardi nel 2035, nel periodo 2024-2026 il tasso di crescita reale dovrà essere circa del 2,4 per cento e dal 2027 del 5,1 per cento.

I mezzi supplementari permettono di colmare più velocemente le lacune di capacità dell'esercito. Ciò deve essere reso possibile tra l'altro mediante l'acquisto di nuovi aerei da combattimento e di un nuovo sistema per la difesa terra-aria a lunga portata così come attraverso investimenti nella cibersicurezza, in veicoli ruotati protetti e nell'appoggio di fuoco indiretto. Nei prossimi anni, nel quadro del messaggio sull'esercito, il Consiglio federale definirà i relativi dettagli e stabilirà in che modo i mezzi supplementari dovranno essere impiegati. Per coprire le crescenti uscite per l'esercito, nel messaggio sull'esercito 2023 l'Esecutivo chiede al Parlamento un aumento del limite di spesa «Esercito 2021-2024» da 21,1 miliardi a 21,7 miliardi.

26 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

La contrazione delle uscite nel preventivo 2024 (-2,8 %) è da ricondurre soprattutto agli sforzi di rigore dovuti alla difficile situazione finanziaria nonché all'effetto una tantum degli assegni familiari nell'agricoltura. Negli anni del piano finanziario le uscite al livello inferiore rimangono ampiamente stabili.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Agricoltura e alimentazione	3 663	3 719	3 613	-2,8	3 613	3 593	3 593	-0,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,6	4,3	4,0		4,0	3,9	3,9	
Basi di produzione	138	143	139	-2,7	146	144	145	0,5
Produzione e smercio	538	560	544	-2,7	544	542	542	-0,8
Pagamenti diretti	2 811	2 812	2 757	-2,0	2 752	2 737	2 736	-0,7
Rimanenti uscite	176	205	173	-15,5	171	170	169	-4,6

Il settore di compiti Agricoltura e alimentazione è gestito mediante tre limiti di spesa: basi di produzione, produzione e smercio nonché pagamenti diretti. Il 3 giugno 2021 il Parlamento ne ha stabilito gli importi massimi con la politica agricola a partire dal 2022 (PA22+): per le *basi di produzione* 0,6 miliardi, per la *produzione e lo smercio* 2,2 miliardi e per i *pagamenti diretti* 11,2 miliardi. Nel quadro dei preventivi 2022 e 2023, per i supplementi nel settore lattiero (+32 mio.), per le singole colture per la barbabietola da zucchero (+28 mio.) e per la promozione dei vini (+6,2 mio.) sono stati stanziati mezzi supplementari e il limite di spesa *produzione e smercio* è stato aumentato di conseguenza.

Nel corso della sessione estiva 2023, il Parlamento ha adottato le modifiche legislative relative alla PA22+. Con la loro attuazione, nel limite di spesa *basi di produzione* dal 2025 saranno previsti nuovi contributi a premi di assicurazioni per il raccolto. Eccetto quest'aumento, i fondi del limite di spesa hanno un'evoluzione stabile nel periodo di pianificazione (+0,5 % all'anno).

Nel limite di spesa *produzione e smercio* si registra fino al 2027 un leggero calo (-0,8 % all'anno). Per sgravare i restanti crediti di trasferimento nell'agricoltura, è stato attuato l'obiettivo di risparmio del 2 per cento sulle uscite debolmente vincolate principalmente nell'ambito della promozione dello smercio e dei contributi per singole colture (-9 mio.). Negli scorsi anni, il credito in questi due settori non è stato interamente sfruttato.

Per il limite di spesa *pagamenti diretti* fino al 2025 rimangono a disposizione in media circa 2,8 miliardi all'anno. Per attuare la PA22+, dal 2025 alcuni fondi verranno trasferiti dai pagamenti diretti per il controllo fitosanitario e la rete di competenze e d'innovazione per la selezione vegetale nel preventivo globale dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), mentre i contributi per i premi delle assicurazioni per il raccolto saranno inseriti nel limite di spesa *basi di produzione*. Per l'attuazione dell'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi», all'interno dei pagamenti diretti vengono aumentati i contributi per i sistemi di produzione. Oltre a questi trasferimenti di fondi, il lieve calo nel periodo di pianificazione (-0,7 % all'anno) è dovuto principalmente agli sforzi in materia di risparmi (-54,8 mio.).

Le *rimanenti uscite* comprendono principalmente le spese di funzionamento dell'UFAG e gli assegni familiari nell'agricoltura. L'importante contrazione nel preventivo 2024 è sostanzialmente imputabile al fatto che vi sono stati iscritti 32 milioni una tantum per lo scioglimento del Fondo Assegni familiari nell'agricoltura e il versamento del suo capitale ai Cantoni. Senza questo effetto straordinario le uscite avrebbero presentato un'evoluzione stabile.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per l'agricoltura e l'alimentazione sono perlopiù scarsamente vincolate. Il 10 per cento circa è fortemente vincolato, vale a dire riguarda i supplementi nel settore lattiero (309 mio.) e gli assegni familiari nell'agricoltura (41 mio.).

MESSAGGIO CONCERNENTE LA POLITICA AGRICOLA

La politica agricola viene sviluppata in tre tappe: con l'attuazione dell'iniziativa parlamentare 19.475 (riduzione progressiva dei rischi nell'utilizzo di prodotti fitosanitari e perdite di sostanze nutritive) e della PA22+ (miglioramento delle condizioni quadro economiche e sociali nell'agricoltura), nella pianificazione attuale vengono messe in atto decisioni già adottate dal Parlamento. Nella terza tappa, dal 2030 l'accento sarà posto maggiormente sull'intero sistema alimentare. Pertanto, nel prossimo messaggio sulla politica agricola 2026-2029 si rinuncerà a ulteriori riforme e al Parlamento verranno sottoposti per approvazione soltanto i limiti di spesa agricoli. Il Consiglio federale ha fissato il limite di spesa agricolo a 13 704 milioni. In tal modo, in termini nominali, dal 2024 i fondi per l'agricoltura rimangono pressoché costanti.

27 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2024 le uscite in questo settore diminuiscono dell'1 per cento. Questa diminuzione è essenzialmente dovuta al calo del volume dei mutui accordati alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Fino al 2027 l'aumento delle uscite ammonterà all'1,5 per cento all'anno.

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 818	3 811	3 772	-1,0	3 854	3 935	4 048	1,5
<i>di cui uscite straordinarie</i>	60	-	-		-	-	-	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	4,8	4,4	4,2		4,3	4,2	4,4	
Relazioni politiche	704	783	742	-5,3	714	696	701	-2,7
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	3 022	2 910	2 892	-0,6	2 910	2 962	3 031	1,0
Relazioni economiche	92	119	139	17,1	230	277	317	27,8

RELAZIONI POLITICHE

Le uscite per le relazioni politiche comprendono essenzialmente le uscite della rete esterna e della sede centrale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) a Berna, cui si sommano in particolare i contributi a organizzazioni internazionali e i mutui concessi alla FIPOI.

Nel 2024 queste uscite diminuiranno del 5,3 per cento (-41 mio.), in quanto verrà ridotto il volume dei mutui accordati alla FIPOI (-45 mio.). Negli ultimi anni i mutui sono stati aumentati per la ristrutturazione della sede delle Nazioni Unite. Nel piano finanziario, la diminuzione prevista dipende anche dall'evoluzione di questa voce.

AIUTO ALLO SVILUPPO

Le uscite a titolo di aiuto allo sviluppo riguardano l'aiuto umanitario, la cooperazione bilaterale e multilaterale allo sviluppo, la cooperazione economica e la promozione della pace e dei diritti dell'uomo. Nel 2024, l'86 per cento circa delle uscite previste in questo settore è gestito attraverso il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale (Strategia CI 2021-2024; FF 2020 2313).

Nel 2024 le uscite per l'aiuto allo sviluppo diminuiscono dello 0,6 per cento (-18 mio.). Questa riduzione è dovuta principalmente all'attuazione delle misure di risparmio del 2 per cento e alla sospensione del contributo all'attenuamento dell'indebitamento della Somalia e del Sudan promosso dal FMI. Fino al 2027 il tasso di crescita medio annuo delle uscite per l'aiuto allo sviluppo si attesta all'1 per cento, mentre quello delle uscite gestite nell'ambito dei messaggi sulla cooperazione internazionale è dell'1,6 per cento.

RELAZIONI ECONOMICHE

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le relazioni economiche comprendono in particolare il contributo della Svizzera a favore di alcuni Stati membri dell'UE.

L'incremento delle uscite (+17,1 % nel 2024) è essenzialmente dovuto al secondo contributo della Svizzera a favore di determinati Stati membri dell'UE. La conclusione degli accordi bilaterali con i Paesi partner, necessari per effettuare i versamenti, ha luogo nel 2023. Di conseguenza, le uscite previste a tale scopo sono aumentate nel preventivo (+18,7 mio.) e l'incremento si protrae nel piano finanziario.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Nel 2024, il 2,7 per cento circa delle uscite per le relazioni con l'estero e la cooperazione internazionale sarà fortemente vincolato. Si tratta di contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (p. es. ONU).

MESSAGGIO CONCERNENTE LA STRATEGIA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2025-2028 E SOSTEGNO ALL'UCRAINA

Ogni quattro anni il Consiglio federale definisce l'orientamento strategico della cooperazione internazionale (CI), che consente alla Svizzera di aiutare le popolazioni nel bisogno e di lottare contro la povertà. Il 9 giugno 2023 il DFAE e il DEFR hanno posto in consultazione il rapporto esplicativo concernente la cooperazione internazionale 2025-2028. Il messaggio sarà sottoposto al Consiglio federale all'inizio del 2024. Secondo il rapporto esplicativo, per il periodo 2025-2028 è prevista una somma totale di 11,45 miliardi ripartita su cinque crediti d'impegno.

La Confederazione fornisce già il suo contributo all'Ucraina, promuovendo in particolare progetti di ricostruzione. Nel preventivo 2024, nell'ambito dei crediti destinati alla cooperazione internazionale (DFAE e DEFR/SECO) 150 milioni sono stati riservati all'Ucraina. Infine, nel quadro della sua prossima Strategia di cooperazione internazionale 2025-2028, il Consiglio federale ha stanziato un importo di circa 1,5 miliardi di franchi a favore dell'Ucraina.

28 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Nel 2024 le uscite diminuiscono grazie al venir meno degli esborsi legati alla pandemia di COVID-19. Anche le minori uscite per il Programma Edifici in seguito alle entrate decrescenti dalla tassa sul CO₂ contribuiscono a questa flessione.

RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite totali Rimanenti settori di compiti	9 575	12 690	12 396	-2,3	12 644	12 714	8 821	-8,7
<i>di cui uscite straordinarie</i>	<i>931</i>	<i>4 000</i>	<i>4 000</i>		<i>4 000</i>	<i>4 000</i>	<i>-</i>	
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,8	14,7	13,8		14,1	13,7	9,7	
Premesse istituzionali e finanziarie	3 333	3 488	3 611	3,5	3 544	3 509	3 521	0,2
Cultura e tempo libero	727	618	626	1,4	625	624	629	0,4
Sanità	1 302	750	324	-56,8	293	288	284	-21,5
Ambiente e assetto del territorio	1 903	1 654	1 697	2,6	1 651	1 665	1 685	0,5
Economia	2 310	6 180	6 137	-0,7	6 532	6 627	2 701	-18,7

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Il settore di compiti comprende le prestazioni preliminari interne all'Amministrazione (soprattutto nei settori dell'informatica e delle costruzioni), la riscossione di imposte e tributi, le uscite per la direzione dei dipartimenti, il Consiglio federale e il Parlamento nonché per la gestione delle risorse (finanze, personale, informatica). A ciò si aggiungono le uscite per i tribunali, il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e il diritto generale dell'Amministrazione federale.

Nel preventivo 2024 le uscite aumentano di 123 milioni (+3,5 %). Aumentano in particolare le uscite per l'informatica (+115 mio.), principalmente in seguito allo scorporo dell'informatica del DDPS (programma RUVÉR, trasferimento dell'attuale BAC all'UFIT). Nel settore di compiti Sicurezza vengono quindi meno uscite per circa 100 milioni. Le uscite in ambito di imposte e di tributi aumentano di 17 milioni, il che è riconducibile in particolare al rinnovo dell'infrastruttura per riscuotere la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP III). Il fabbisogno per le costruzioni e la logistica aumenta di 15 milioni (esercizio per i centri federali d'asilo e rincarato). A ciò si contrappone una diminuzione di 24 milioni ripartita su diversi ambiti.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Questo settore di compiti comprende la cultura, lo sport e il sostegno ai media. Le uscite aumentano di 8 milioni, il che è da ricondurre allo sport (+5 mio.) e alla cultura (+3 mio.). Per il 2024 è previsto il sostegno a numerose manifestazioni sportive importanti, alcune delle quali sono imminenti come i campionati mondiali di ciclismo e paraciclismo su strada 2024, i campionati del mondo di snowboard e freestyle 2025, i campionati del mondo di biathlon 2025 e i campionati del mondo di mountainbike 2025. Inoltre, a partire dal 2024 sono previsti 2 milioni all'anno per le misure di promozione dello sport nell'ambito di grandi manifestazioni sportive.

Nel settore della cultura sono preventivati più fondi per le misure volte a favorire la comprensione e per il programma Gioventù e Musica. Negli anni del piano finanziario sono riportati i crediti giusta il messaggio sulla cultura 2025-2028, che registrano una crescita media dell'1,2 per cento. Alla fine del periodo finanziario le uscite per lo sport dovrebbero per contro essere inferiori rispetto a quanto preventivato per il 2024 (con numerose grandi manifestazioni e contributi agli investimenti per gli impianti sportivi all'inizio del periodo).

MESSAGGIO SULLA CULTURA 2025-2028

Il 9 giugno 2023 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente il messaggio sulla cultura 2025-2028, in cui prevede contributi federali complessivi pari a 1 miliardo e una crescita media annua delle uscite dell'1,2 per cento. L'Esecutivo adotterà il messaggio sulla cultura nella primavera del 2024.

SANITÀ

Questo settore di compiti comprende gli ambiti sanità e prevenzione (207,5 mio.), sicurezza alimentare (23,8 mio.) nonché salute animale (93,2 mio.). Nel preventivo 2024 le uscite regrediscono del 56,8 per cento (-425,9 mio.) e tornano all'incirca al livello del preventivo 2020. Il forte calo è dovuto in particolare alla soppressione delle uscite per l'acquisto di vaccini e materiale sanitario (-230 mio.) e delle uscite per i costi dei test COVID-19 e i medicinali (-86 mio.). Diminuiscono anche le uscite proprie in relazione alla gestione della pandemia di COVID-19.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Nel preventivo 2024 quasi la metà delle uscite di questo settore di compiti riguarda la redistribuzione delle tasse d'incentivazione sui COV e sul CO₂. Per il resto, i fondi preventivati servono soprattutto alla protezione dell'ambiente e della natura, contro i pericoli naturali e all'assetto del territorio. Solo poco più dell'1 per cento delle uscite concerne l'assetto del territorio.

Il leggero aumento durante il periodo di pianificazione (+0,5 %) è dovuto a uscite più elevate per l'eliminazione delle acque di scarico e dei rifiuti (impianti di depurazione delle acque di scarico, risanamento dei siti contaminati, riciclaggio delle pile), per le opere di sistemazione dei corsi d'acqua e per la protezione della natura (biodiversità). Per contro presentano una tendenza al ribasso le uscite per la redistribuzione della tassa d'incentivazione sulle emissioni di CO₂ e quelle per la foresta e gli animali selvatici.

MESSAGGIO CONCERNENTE I COMPITI CONGIUNTI NEL SETTORE AMBIENTALE 2025-2028

I compiti congiunti nel settore ambientale comprendono gli ambiti tematici concernenti gli animali selvatici e la caccia, la foresta, la protezione contro i pericoli naturali, la natura e il paesaggio, la protezione contro le piene, la rivitalizzazione e la protezione contro l'inquinamento fonico. Per il periodo successivo 2025-2028, il Consiglio federale prevede per queste uscite mezzi per un importo massimo di 2,2 miliardi; ciò corrisponde a un tasso di crescita annuale del 4,6 per cento. L'incremento riguarda in particolare la biodiversità e la protezione contro la protezione delle piene.

I compiti congiunti fra Confederazione e Cantoni nel settore ambientale sono in gran parte gestiti attraverso crediti d'impegno pluriennali per gli accordi programmatici con i Cantoni e per singoli progetti di grossa portata. Per il periodo 2025-2028 i crediti d'impegno dovranno essere chiesti per la prima volta al Parlamento in un messaggio separato e non nel quadro di un messaggio sul preventivo.

ECONOMIA

Questo settore di compiti comprende le uscite ordinarie nel settore energetico (tra cui conferimento al Fondo per il supplemento rete, Programma Edifici e programma Svizzera Energia) nonché il credito quadro straordinario di 4 miliardi per Axpo Holding AG (piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica), le uscite per l'ordinamento economico (autorità regolatorie; dal 2024 inclusi 10 mio. all'anno per spese correlate alla garanzia a copertura delle perdite di UBS), la promozione della piazza economica, la politica regionale e l'approvvigionamento economico del Paese.

Il calo di 43 milioni nel 2024 (-0,7 %) è riconducibile in particolare al Programma Edifici in seguito alle minori entrate dalla tassa sul CO₂. Negli anni del piano finanziario, l'aumento delle uscite ordinarie è imputabile in particolare al settore energetico, per il quale le uscite cresceranno di 500 milioni entro il 2027 (rispetto al P 2023): in conformità con la legge sul clima e sull'innovazione, saranno gradualmente aumentati i fondi per il programma d'impulso relativo alla sostituzione degli impianti di riscaldamento (+200 mio.) e per la promozione delle tecnologie di decarbonizzazione (+183 mio.). Inoltre, la revisione della legge sul CO₂ prevede l'aumento della quota a destinazione parzialmente vincolata della

tassa sul CO₂ per il Programma Edifici (+148 mio.) e delle uscite la promozione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici (+30 mio.). I fondi straordinari destinati al piano di salvataggio per il settore dell'energia elettrica sono limitati fino a fine 2026. Di conseguenza, nel 2027 i mezzi previsti diminuiranno di 4 miliardi.

3 USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER GRUPPI DI BENI E SERVIZI

Il bilancio della Confederazione è un bilancio di trasferimento: l'83 per cento delle uscite correnti sono infatti trasferimenti, in particolare a Cantoni e assicurazioni sociali. Il restante 17 per cento concerne il settore proprio e le uscite finanziarie (interessi).

USCITE CORRENTI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER GRUPPI DI BENI E SERVIZI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite correnti	75 151	76 629	79 154	3,3	79 180	82 085	83 928	2,3
Uscite proprie	12 088	11 626	11 649	0,2	11 429	11 403	11 340	-0,6
Uscite per il personale	6 108	6 379	6 485	1,7	6 511	6 559	6 618	0,9
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	5 048	4 443	4 274	-3,8	4 168	4 092	4 108	-1,9
Uscite per l'armamento	932	804	890	10,7	750	752	614	-6,5
Uscite di riversamento	62 056	63 993	65 980	3,1	66 182	69 068	70 965	2,6
Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali	7 614	8 034	8 489	5,7	8 002	8 529	8 593	1,7
Contributi a istituzioni proprie	3 920	3 926	3 969	1,1	3 975	3 974	4 031	0,7
Contributi ad assicurazioni sociali	19 332	18 426	20 062	8,9	20 990	21 430	22 271	4,9
Contributi a Comuni e Comuni	23 033	25 149	25 178	0,1	23 985	25 702	26 405	1,2
Contributi a terzi	8 158	8 458	8 281	-2,1	9 230	9 433	9 666	3,4
Uscite finanziarie	1 006	1 010	1 525	51,0	1 568	1 614	1 623	12,6

83 %

Quota di riversamento

Uscite di riversamento in % delle entrate correnti

Nel preventivo e nel piano finanziario le uscite di riversamento crescono in misura più marcata rispetto alle uscite proprie.

31 USCITE PROPRIE

Le uscite proprie sono composte dalle uscite correnti dell'Amministrazione federale, comprese quelle dell'esercito. Circa il 15 per cento delle uscite correnti della Confederazione riguarda il settore proprio.

USCITE PROPRIE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite proprie	12 088	11 626	11 649	0,2	11 429	11 403	11 340	-0,6
Uscite per il personale	6 108	6 379	6 485	1,7	6 511	6 559	6 618	0,9
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	5 048	4 443	4 274	-3,8	4 168	4 092	4 108	-1,9
Uscite per l'armamento	932	804	890	10,7	750	752	614	-6,5

Le uscite proprie delle unità amministrative sono riassunte nei preventivi globali. L'Amministrazione dispone dunque della necessaria flessibilità per adempiere nel modo più efficiente possibile i propri compiti. Nei volumi 2A e 2B del preventivo e del consuntivo sono commentati i principali tipi di uscite per ogni preventivo globale (personale, consulenza e TIC).

I preventivi globali delle unità amministrative sono suddivisi in diversi gruppi di prestazioni, per i quali vengono definiti un mandato di base, obiettivi, parametri e valori di riferimento. In tal modo si migliora la trasparenza delle prestazioni dell'Amministrazione federale e, se necessario, il Parlamento ha la possibilità di intervenire puntualmente.

Oltre ai preventivi globali è possibile iscrivere a preventivo settori amministrativi specifici o progetti in singoli crediti.

Il modello di gestione della Confederazione prevede diversi strumenti incentivanti che favoriscono un impiego dei mezzi efficiente e flessibile. Tra questi figurano ad esempio trasferimenti tra crediti nel settore proprio, sorpassi di credito in caso di ricavi supplementari derivanti da prestazioni o la possibilità di costituire riserve o riportare crediti all'anno successivo in caso di ritardi di progetti.

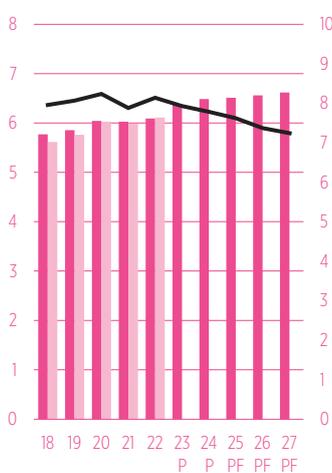
311 USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite per il personale	6 108	6 379	6 485	1,7	6 511	6 559	6 618	0,9
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 829	5 043	5 178	2,7	5 198	5 231	5 276	1,1
Contributi del datore di lavoro	1 082	1 123	1 155	2,8	1 160	1 172	1 186	1,4
AVS/AI/IPG/AD/AM	379	389	393	1,0	392	392	392	0,2
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	584	580	591	2,0	586	583	582	0,1
Previdenza professionale (contributi di rischio)	54	55	55	-0,1	55	55	55	-0,1
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	23	26	25	-1,9	25	25	25	-0,6
Contributi del datore di lavoro centralizzati	19	54	72	34,2	84	99	114	20,7
Rimanenti contributi del datore di lavoro	22	20	18	-7,3	18	19	19	-1,5
Variazione accantonamenti vacanze e ore supplementari	-6	-	-	-	-	-	-	-
Personale a prestito	52	42	29	-30,4	30	30	30	-8,2
Prestazioni del datore di lavoro (comprese prestazioni per pensionamenti anticipati e ristrutturazioni)	33	47	46	-2,2	47	48	48	0,1
Variazione accantonamento spese di previdenza	50	50	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Rimanenti uscite per il personale	69	72	76	4,8	77	78	79	2,2

Le uscite per il personale rappresentano quasi l'8 per cento delle uscite ordinarie totali della Confederazione. Nel preventivo 2024 è iscritta una crescita dell'1,7 per cento. L'incremento è riconducibile alle misure salariali generali, all'aumento degli effettivi e ai salari medi più alti, in particolare presso la Difesa e l'UDSC (nuove funzioni con requisiti più elevati). Parallelamente tale incremento viene attenuato grazie a un effetto straordinario, ovvero la rinuncia alla preventivazione degli accantonamenti per le spese di previdenza.

**EVOLUZIONE DELLE USCITE
PER IL PERSONALE**

In mia. e in % delle uscite ordinarie



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— Quota di uscite per il personale (scala di destra)

Retribuzione del personale e contributi del datore di lavoro

L'importo necessario per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro è stabilito in base al numero di posti a tempo pieno e agli stipendi. Rispetto all'anno precedente, il valore preventivato aumenta di 166 milioni.

Nel preventivo 2024 sono iscritti 91 milioni per misure salariali generali. Di questi, circa 31 milioni sono necessari per finanziare integralmente la compensazione del rincaro del 2023, mentre i restanti mezzi permetteranno di compensare un rincaro fino all'1 per cento nel 2024. Al momento dell'adozione del preventivo, la previsione di rincaro (IPC) per il 2023, che serve come base per stabilire le misure salariali del 2024, ammontava al 2,3 per cento. Ogni anno nel mese di novembre, al termine delle trattative con le parti sociali, il Consiglio federale stabilisce l'ammontare definitivo delle misure salariali.

Oltre alle misure salariali generali sono preventivate retribuzioni del personale e contributi del datore di lavoro supplementari dell'ordine di 75 milioni. Nel preventivo 2024 sono iscritti 38 901 posti a tempo pieno, ovvero circa 146 in più rispetto all'anno precedente. L'aumento degli effettivi è solo in parte correlato alla crescita delle uscite per il personale. Ad esempio, per via dei salari più bassi, la prevista riduzione di 71 posti a tempo pieno del personale locale presso il DFAE si ripercuote solo in misura marginale sulle uscite per il personale. Dall'altra parte aumentano in particolare i costi salariali nel settore della sicurezza perché viene richiesto più personale maggiormente qualificato.

La Difesa, il DFAE, l'UDSC, l'UFIT e la SEM sono le unità amministrative con le uscite per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro più elevate.

Rimanenti voci

Il *personale a prestito* comprende le uscite per il personale che lavora per la Confederazione con un contratto di fornitura di personale a prestito (personale temporaneo). Questa forma contrattuale è diffusa prevalentemente nel settore informatico.

Tra le *prestazioni del datore di lavoro* rientrano segnatamente le pensioni di magistrati, le prestazioni relative ai pensionamenti anticipati e altre prestazioni del datore di lavoro non direttamente connesse allo stipendio.

Le *spese di previdenza* sono calcolate secondo l'IPSAS 39. Dal 2024 si rinuncia alla preventivazione della costituzione o del prelevamento di accantonamenti per tali spese, dato che la volatilità nel contesto dei tassi d'interesse rende estremamente difficile effettuare una stima delle spese della previdenza.

Le *rimanenti uscite per il personale* sono composte dalle uscite per la formazione e la formazione continua, dai contributi alle spese amministrative della Cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA e della Cassa federale di compensazione.

312 USCITE PER BENI E SERVIZI E USCITE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	5 048	4 443	4 274	-3,8	4 168	4 092	4 108	-1,9
Consulenza e prestazioni di servizi esterne	692	745	719	-3,4	702	668	666	-2,8
Informatica	768	846	834	-1,5	756	744	741	-3,3
Uscite d'esercizio dell'esercito	818	894	888	-0,7	889	849	851	-1,2
Immobili e locazione	611	576	630	9,3	623	615	624	2,0
Rimanenti uscite per beni e servizi e d'esercizio	2 159	1 382	1 204	-12,9	1 198	1 216	1 226	-2,9

Di seguito vengono commentate nel dettaglio le uscite per la *consulenza e le prestazioni di servizi esterne* così come quelle per *l'informatica*.

Le *uscite d'esercizio dell'esercito* comprendono in particolare le uscite per la truppa (soldo, alloggi, vitto) e le uscite per il materiale di ricambio e la manutenzione.

Rientrano nella voce *Immobili e locazioni* le uscite d'esercizio, di manutenzione e ripristino degli immobili della Confederazione così come le locazioni.

Le *rimanenti uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio* sono composte segnatamente da: perdite su debitori (in particolare in ambito di imposta federale diretta), uscite per materiale e merci, spese, materiale d'ufficio, equipaggiamento e imposte e dai tributi sostenuti dalla Confederazione.

312.1 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Consulenze e prestazioni di servizi esterne	692	745	719	-3,4	702	668	666	-2,8
Consulenza e ricerca su mandato	181	214	188	-12,5	188	183	185	-3,6
Prestazioni di servizi esterne	511	530	531	0,2	514	485	480	-2,5

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere anche all'aiuto di terzi, sia per l'acquisizione di conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (consulenza, ricerca su mandato, commissioni), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterne). La consulenza e le prestazioni di servizi rappresentano meno dell'1 per cento delle uscite totali. La Confederazione acquista anche prestazioni informatiche (v. paragrafo seguente).

Consulenza e ricerca su mandato

La consulenza e ricerca su mandato includono pareri, perizie, assistenza tecnica e studi concernenti questioni generali e specifiche. A ciò si aggiungono le uscite per commissioni. Con questi mezzi la Confederazione acquisisce conoscenze di cui non dispone ancora. In questo ambito l'UFAM, l'UFSP, la Difesa, l'USTRA e la SEFRI sono le unità amministrative con le maggiori uscite.

Prestazioni di servizi esterne

L'Amministrazione ricorre a prestazioni di servizi esterne per adempiere a parte dei suoi compiti come ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, rilevazioni, il servizio della sicurezza aerea militare e revisioni esterne. Se l'Amministrazione federale dovesse rinunciare all'acquisto di tali prestazioni, dovrebbe fornirle internamente. Le unità amministrative con le uscite per prestazioni di servizi esterne più elevate sono la Difesa, l'UDSC, l'UFSP, l'UFAM e l'UFE.

312.2 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, informatica	768	846	834	-1,5	756	744	741	-3,3
Hardware	30	35	25	-26,8	19	17	17	-16,5
Software	69	74	81	8,4	79	71	68	-2,4
Informatica: esercizio e manutenzione	175	242	219	-9,6	219	234	257	1,5
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	468	465	479	3,0	410	394	369	-5,6
Servizi di telecomunicazione	27	30	30	-0,2	30	30	30	0,1
Altri indicatori								
Investimenti TIC	111	91	88	-3,4	69	72	74	-5,0
Ammortamenti TIC	105	141	168	19,3	193	190	185	7,1

Hardware e software

Queste voci includono le uscite per software non attivabili (aggiornamenti, middleware, strumenti di software per i servizi di cloud computing ecc.) e per hardware (p. es. stampanti e sistemi per le postazioni di lavoro).

Informatica: esercizio e manutenzione

Le uscite riguardano principalmente la manutenzione e l'esercizio di applicazioni specialistiche da parte di terzi, di piattaforme di sistemi e di banche dati nonché i diritti di licenza per l'impiego di sistemi IT. Sono determinanti per lo sviluppo delle uscite il numero di applicazioni e le variazioni dei prezzi. I modelli di servizi fanno sì che sempre più spesso i software vengano forniti come servizio esterno invece di essere acquistati.

Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi

Sono comprese le prestazioni informatiche fornite da terzi (pianificazione, sviluppo di software, supporto e formazioni specifiche). All'interno dell'Amministrazione federale sono previsti importanti progetti riguardanti la digitalizzazione dei servizi e dei processi. I maggiori progetti chiave TIC dell'Amministrazione federale civile attualmente in corso sono SUPERB (modernizzazione dei processi di supporto), DaziT (modernizzazione dell'UDSC) e il programma Sviluppo Schengen/Dubliano. Diversi progetti chiave TIC della Difesa sono finanziati attraverso le uscite per l'armamento (al di fuori delle uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio).

Servizi di telecomunicazione

I servizi di telecomunicazione riguardano i circuiti privati affittati, servizi mobile, l'architettura di rete della Confederazione e la rete di comunicazione mondiale di terzi.

Investimenti TIC

Negli investimenti sono esposti gli acquisti di software e hardware che possono essere attivati sulla base della loro futura utilità economica. Dopo l'occupazione del centro di calcolo di Frauenfeld, il calo del prezzo di supporti di memoria e per le automatizzazioni nel settore infrastrutturale e l'elevata standardizzazione, gli investimenti tendono a diminuire.

TRASFORMAZIONE DIGITALE, GOVERNANCE DELLE TIC E CIBERSICUREZZA

Il settore TDT della Cancelleria federale (CaF) è responsabile del coordinamento della trasformazione digitale e la governance delle TIC in seno all'Amministrazione federale. La CaF definisce le direttive in questo ambito per l'Amministrazione federale centrale, assegna i mezzi destinati ai progetti e alla digitalizzazione preventivati centralmente e garantisce a livello sovradipartimentale che i processi aziendali, le applicazioni e le tecnologie siano definite e applicate in modo coerente ed efficace in modo da creare nuove possibilità e sinergie. Il settore TDT gestisce i servizi standard.

I cinque fornitori di prestazioni dell'Amministrazione federale (UFIT, CSI-DFGP, Cdo Cyber, ISCeco e Informatica DFAE) fatturano le loro prestazioni ai clienti. Questo computo è esposto nei preventivi globali e nei singoli crediti delle unità amministrative, ma non nel presente quadro generale consolidato. Nel complesso, annualmente vengono fornite internamente prestazioni TIC per circa 800 milioni.

In qualità di servizio specializzato della sicurezza TIC della Confederazione, l'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) aggregato al DDPS emana direttive sulla cibersicurezza in seno all'Amministrazione federale, ne verifica il rispetto e sostiene le unità amministrative nell'eliminazione di vulnerabilità.

313 USCITE PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite per l'armamento	932	804	890	10,7	750	752	614	-6,5
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	102	100	140	40,0	150	150	150	10,7
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	379	296	370	25,0	360	350	350	4,3
Materiale d'armamento	452	408	380	-6,9	240	252	114	-27,3
Altri indicatori in relazione all'esercito								
Investimenti per gli armamenti	771	950	940	-1,1	1 320	1 580	2 050	21,2
Prelievi dal magazzino di materiale d'armamento	279	170	170	0,0	170	170	170	0,0
Ammortamenti materiale d'armamento	592	640	630	-1,6	660	660	660	0,8

Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto (PCPA)

Il PCPA del materiale dell'esercito garantisce lo sviluppo permanente dell'esercito e finanzia il passaggio dalla fase concettuale alla fase di attuazione dei progetti d'armamento.

Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento

L'equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento (E&FR) serve a mantenere al livello attuale la prontezza all'impiego dell'esercito dal punto di vista materiale e a mantenere il potere d'acquisto dell'esercito. Le risorse vengono utilizzate per la sostituzione e il mantenimento del valore del materiale dell'esercito. Con l'E&FR si finanziano altresì l'equipaggiamento personale e l'armamento dei militari.

Materiale d'armamento / Investimenti per l'armamento

Alla voce «materiale d'armamento» sono esposti i mezzi previsti per beni d'armamento non di investimento e per la gestione delle munizioni, mentre gli investimenti per l'armamento includono gli acquisti attivabili (conto degli investimenti). Il materiale d'armamento e gli investimenti per l'armamento figurano nello stesso credito a preventivo, in modo tale da consentire la massima flessibilità tra le due posizioni durante l'anno.

Per il commento in merito alla variazione delle uscite per l'armamento si rimanda al volume 2A, Difesa 525/A202.0101.

32 USCITE DI RIVERSAMENTO

Le uscite di riversamento sono suddivise in base ai beneficiari iniziali, tra cui figurano in primo luogo i Cantoni, le assicurazioni sociali e i fondi.

USCITE DI RIVERSAMENTO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite di riversamento	62 056	63 993	65 980	3,1	66 182	69 068	70 965	2,6
Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali	7 614	8 034	8 489	5,7	8 002	8 529	8 593	1,7
Contributi a istituzioni proprie	3 920	3 926	3 969	1,1	3 975	3 974	4 031	0,7
Contributi ad assicurazioni sociali	19 332	18 426	20 062	8,9	20 990	21 430	22 271	4,9
Contributi a Comuni e Comuni	23 033	25 149	25 178	0,1	23 985	25 702	26 405	1,2
Contributi a terzi	8 158	8 458	8 281	-2,1	9 230	9 433	9 666	3,4

Conferimenti a fondi e finanziamenti speciali

Ogni anno la Confederazione versa importi consistenti al FIF, al FOSTRA e al Fondo per il supplemento rete. Effettua anche conferimenti in fondi più piccoli. Figura qui anche la variazione del saldo dei finanziamenti speciali (risultato netto delle entrate a destinazione vincolata e il conseguente finanziamento delle uscite).

Contributi a istituzioni proprie

Le istituzioni proprie comprendono imprese, istituti e istituti di diritto pubblico della Confederazione. I principali beneficiari di contributi sono il settore dei PF, le FFS, La Posta Svizzera, Innosuisse, Pro Helvetia, Skyguide, la SUFFP e il Museo nazionale svizzero.

Contributi ad assicurazioni sociali

La Confederazione versa contributi all'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), all'assicurazione per l'invalidità (AI) e all'assicurazione contro la disoccupazione (AD). A ciò si aggiungono uscite per l'assicurazione militare e per gli assegni familiari nell'agricoltura. Dal 2024 l'AVS riceve l'1,4 per cento dell'IVA (prima della riforma AVS 21 l'1 % dell'IVA) e la totalità del ricavo della tassa sulle case da gioco.

Contributi a Cantoni e Comuni

Nel sistema federalista della Svizzera, l'esecuzione di numerosi compiti per conto della Confederazione è di competenza dei Cantoni. La Confederazione sostiene per contro i Cantoni nello svolgimento dei loro compiti. Inoltre, ci sono la perequazione finanziaria e le quote dei Cantoni sulle entrate della Confederazione (tra cui IFD, IP, TTPCP, imposta sugli oli minerali). Dal 2025 è prevista la diminuzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta, di modo che i Cantoni partecipino ai costi del nuovo contributo federale per la custodia di bambini complementare alla famiglia, dato che si tratta di un compito di competenza cantonale. Il progetto è oggetto dei dibattiti parlamentari (Iv. Pa. 21.403). Rientrano inoltre tra i contributi destinati ai Cantoni e ai Comuni segnatamente il contributo federale alla riduzione individuale dei premi, la partecipazione alle spese nell'ambito delle prestazioni complementari, i pagamenti diretti all'agricoltura, vari contributi a quasi tutti i settori di compiti (p. es. educazione e ricerca, sanità, migrazione, giustizia e polizia, cultura e ambiente).

Contributi a terzi

I contributi a terzi comprendono i contributi alle organizzazioni internazionali, la redistribuzione delle tasse d'incentivazione e contributi ad altri terzi (imprese, organizzazioni e privati) in Svizzera e all'estero (p. es. negli ambiti cultura, sanità, sport, economia e agricoltura, trasporti, energia e comunicazione).

33 USCITE FINANZIARIE

Il rapido aumento dei tassi d'interesse per contrastare l'inflazione comporta un netto incremento delle uscite della Confederazione a titolo di interessi. Queste ultime sono in parte compensate dalle parimenti crescenti entrate a titolo di interessi.

USCITE FINANZIARIE

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite finanziarie	1 006	1 010	1 525	51,0	1 568	1 614	1 623	12,6
Uscite a titolo di interessi	939	984	1 497	52,2	1 540	1 585	1 594	12,8
Rimanenti uscite finanziarie	67	26	28	6,5	29	29	29	2,3

STORICA INVERSIONE DI TENDENZA DEI TASSI D'INTERESSE

Al fine di reindirizzare l'inflazione dovuta alla ripresa economica dopo la pandemia di COVID-19 e alla guerra in Ucraina, le banche centrali sono state indotte ad aumentare in modo storicamente rapido i tassi d'interesse. La BNS, ad esempio, ha portato gradualmente i suoi tassi di riferimento da -0,75 per cento (marzo 2022) all'attuale 1,75 per cento. Il gruppo di esperti per le previsioni congiunturali della Confederazione ritiene che dal 2024 gli interessi registreranno solo un lieve aumento per poi stabilizzarsi a tale livello ed eventualmente calare di nuovo leggermente.

L'attuale inversione di tendenza dei tassi d'interesse si ripercuote anche sul fabbisogno di mezzi della Confederazione. Innanzitutto sono stati prelevati i fondi depositati presso la Confederazione durante il regime dei tassi d'interesse negativi, dato che ora sul mercato possono essere nuovamente realizzati rendimenti positivi. Si tratta segnatamente delle istanze di rimborso dell'imposta preventiva dei Cantoni e degli investitori istituzionali così come delle risorse della Fondazione istituto collettore LPP. Inoltre è stato attivato un piano di salvataggio a favore dei fornitori di energia di rilevanza sistemica pari a 10 miliardi. Per coprire i deflussi di mezzi e attuare il piano di salvataggio è stato aumentato ulteriormente il volume dei titoli del mercato monetario a breve termine (crediti contabili a breve termine).

Nel 2024 diverrà esigibile un prestito di 3,2 miliardi circa. Poiché al contempo sono previsti nuove emissioni e aumenti di prestiti in essere per un importo nominale di circa 6 miliardi, il volume lordo dei prestiti in circolazione aumenterà di circa 2,5 miliardi. Per contro, è prevista una riduzione di 2 miliardi dei crediti contabili a breve termine. Con il rifinanziamento di titoli del mercato monetario a breve termine attraverso prestiti federali a lungo termine si intende ridurre i rischi di rifinanziamento e di fluttuazione dei tassi d'interesse della Confederazione. Nell'anno di preventivo 2024, il debito della Confederazione sui mercati (prestiti statali e crediti contabili a breve termine) aumenta complessivamente di circa 0,5 miliardi a 96 miliardi. Anche se il volume rimane quindi a un livello analogo a quello dell'esercizio in corso, rispetto al preventivo 2023 le uscite a titolo di interessi incrementano nettamente di 500 milioni, attestandosi a 1,5 miliardi. Queste uscite comprendono, tra l'altro, gli interessi a favore della Cassa di risparmio del personale federale come pure la remunerazione dei fondi depositati sui conti di deposito della Tesoreria federale.

Le rimanenti uscite finanziarie comprendono principalmente le commissioni, i tributi e le spese in relazione alla raccolta di fondi della Confederazione. Sebbene le attività di emissione della Confederazione siano aumentate, le uscite diminuiscono rispetto all'anno precedente. Questo calo è riconducibile alla riduzione dell'importo di ammortamento delle tasse d'emissione sul capitale di terzi pagate in precedenza.

1,0 %

Incidenza netta degli oneri finanziari

Uscite nette a titolo di interessi in % delle entrate correnti

Negli anni del piano finanziario le uscite a titolo di interessi progrediranno in misura nettamente maggiore rispetto alle entrate generando quindi un aumento dell'onere netto degli interessi.

LE USCITE A TITOLO DI INTERESSI RIMANGONO A UN LIVELLO ELEVATO

Il fatto che, nell'anno di preventivo 2024, il volume del debito sul mercato rimane pressoché costante ma le uscite a titolo di interessi crescono nettamente sottolinea che l'aumento è ascrivibile prevalentemente al regime dei tassi d'interesse fortemente mutato. Questo effetto emerge in particolare nel contesto degli strumenti a interesse variabile, che riguardano circa 3/4 dell'aumento delle uscite a titolo di interessi, mentre meno di 1/5 è dovuto ai prestiti a lungo termine.

L'aumento dei tassi d'interesse per i prestiti comporta una crescita delle uscite a titolo di interessi con un certo ritardo, dato che negli ultimi anni la Confederazione ha emesso più prestiti a lungo termine e quindi vincolato il più a lungo possibile i tassi d'interesse storicamente bassi. Ogni anno è quindi esigibile soltanto una parte relativamente piccola del debito a lungo termine sul mercato, che deve essere rifinanziata. Complessivamente risulta una crescita delle uscite a titolo di interessi in relazione all'attività di finanziamento della Confederazione a circa 1,6 miliardi nel 2027. Le uscite a titolo di interessi rimangono globalmente a un livello alto, senza tuttavia subire variazioni. A posteriori, per la Confederazione è pertanto valsa la pena attenersi alla strategia di emissione basata sul lungo periodo al fine di beneficiare delle condizioni di finanziamento estremamente favorevoli grazie al contesto di tassi d'interesse bassi e negativi che persiste dal 2008.

Gli elevati tassi d'interesse rendono inoltre nuovamente interessanti per la Confederazione gli investimenti a breve termine delle liquidità disponibili. In seguito al contesto di tassi d'interesse bassi e negativi, dal 2011 la liquidità non ha più potuto essere investita in maniera redditizia. Ora, con l'inversione di tendenza dei tassi d'interesse, ciò è di nuovo possibile. Nel preventivo 2024 le conseguenti entrate a titolo di interessi crescono di circa 275 milioni e compensano in parte l'aumento delle pertinenti uscite (+500 mio.).

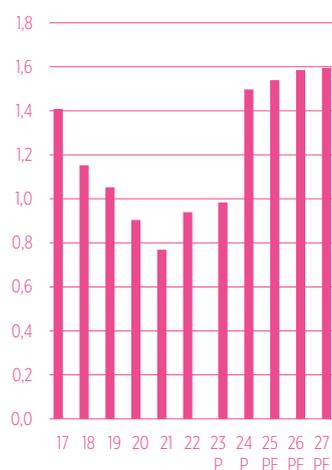
GESTIONE CENTRALIZZATA DELLE DIVISE

La Confederazione assicura sistematicamente il fabbisogno di euro e dollari americani iscritto a preventivo dalle unità amministrative. Le valute vengono acquistate dalla Tesoreria federale, gradualmente e a termine, parallelamente al processo di preventivazione (tra febbraio e luglio). Questo modo passivo di procedere permette di ottenere un corso medio corrispondente al valore di mercato. Sulla base del corso medio si stabiliscono i tassi di cambio fissi per la preventivazione. Nel 2024 le valute estere coperte nel quadro del preventivo saranno messe a disposizione delle unità amministrative al corso fissato. Per il preventivo 2024, nel 2023 sono stati acquistati a termine complessivamente 686 milioni di euro e 879 milioni di dollari americani.

Le valute supplementari che occorrono per attuare il preventivo, ma che non sono ancora state preventivate, verranno acquistate nel 2024 al momento dell'effettivo pagamento in valuta estera. Oltre alle operazioni budgetarie, è possibile garantire valute nel quadro dei crediti d'impegno per le cosiddette «operazioni speciali» (importanti progetti di acquisto pluriennali). Dopo che il Parlamento ha stanziato il credito d'impegno e quando il contratto d'acquisto è pronto, le valute vengono acquistate tramite operazioni a termine al momento del versamento. Le valute sono messe a disposizione dell'unità amministrativa al tasso di cambio fisso per l'intero periodo d'acquisto.

EVOLUZIONE DELLE USCITE A TITOLO DI INTERESSI 2017-2027

In mia. CHF



■ Uscite a titolo di interessi in mia. CHF

In seguito all'aumento dei tassi di interesse, le uscite a titolo di interessi registrano un netto aumento per l'intero periodo di pianificazione.

STRUMENTI FINANZIARI

I prestiti della Confederazione sono lo strumento di finanziamento più importante sul lungo termine (durata di validità di oltre 1 anno). Di regola ogni mese ne vengono messe all'asta una o più tranche. Al momento dell'emissione vengono fissati solo il tasso d'interesse nominale (cedola) e la durata di validità, mentre l'importo e il prezzo (e quindi il rendimento) di emissione vengono stabiliti sulla base delle offerte presentate. I prestiti esistenti possono essere aumentati più volte. Se la cedola del prestito da aumentare è superiore all'interesse di mercato attuale, il prestito è emesso a un prezzo superiore al 100 per cento del valore nominale. L'aggio che ne risulta genera un rendimento minore rispetto alla cedola. Se, invece, la cedola è inferiore all'attuale interesse di mercato, il prestito è emesso con un disaggio (prezzo < 100 %).

I crediti contabili a breve termine sono il principale strumento di raccolta di fondi sul corto termine della Confederazione (validità max. 1 anno). Si tratta di obbligazioni fruttifere con una durata di 3, 6 o 12 mesi, emesse settimanalmente tramite asta. In ogni momento sono in circolazione complessivamente 16 crediti contabili a breve termine. Vista la loro breve durata, sono impiegati per la gestione delle liquidità. Diversamente dai prestiti della Confederazione, non viene stabilito un interesse nominale, vale a dire che la remunerazione avviene sotto forma di aggio o disaggio sul valore nominale al momento dell'emissione. Il rendimento è dato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale. Un prezzo di emissione superiore al valore nominale corrisponde a un interesse negativo.

INDICE

C	GESTIONE DELLE FINANZE	91
1	USCITE SECONDO DIPARTIMENTI E MANDATI DEL PARLAMENTO	95
11	USCITE SECONDO DIPARTIMENTI	95
12	ATTUAZIONE DEI MANDATI CONFERITI MEDIANTE IL DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2023	96
13	STRUMENTI DI GESTIONE A DISPOSIZIONE DEL PARLAMENTO	97
2	GESTIONE DEI CREDITI	99
21	CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI	99
22	LIMITI DI SPESA CHIESTI	104
23	CREDITI BLOCCATI	105
24	MODIFICHE NELLE VOCI DI PREVENTIVO	107

GESTIONE DELLE FINANZE

1 USCITE SECONDO DIPARTIMENTI E MANDATI DEL PARLAMENTO

11 USCITE SECONDO DIPARTIMENTI

USCITE SECONDO DIPARTIMENTI

Mio. CHF	DFAE	DFI	DFGP	DDPS	DFF	DEFR	DATEC	Altri	CP interno	Totale 2024
Uscite proprie	897	788	1 175	6 380	3 195	677	795	590	-2 848	11 649
<i>Uscite per il personale</i>	644	471	542	1 891	1 661	410	477	390	-0	6 485
<i>Uscite per beni e servizi, d'esercizio e per gli armamenti</i>	253	317	633	4 490	1 534	267	318	200	-2 848	5 164
Uscite di riversamento	2 357	20 460	3 467	278	16 067	12 122	11 229	-	-	65 980
Uscite finanziarie	-	-	-	-	1 523	-	2	-	-	1 525
Uscite correnti	3 254	21 248	4 642	6 658	20 785	12 799	12 026	590	-2 848	79 154
Uscite per investimenti	120	37	80	1 472	1 785	262	6 778	5	-	10 538

Due terzi delle *uscite proprie* riguardano il DDPS e il DFF. Questi due dipartimenti comprendono gli ambiti che impiegano il maggior numero di risorse in termini di personale, ovvero l'Esercito, la DOGANA e il Corpo delle guardie di confine. Conta un elevato numero di risorse anche il DFAE (rete esterna). Anche le uscite d'esercizio e le uscite per l'armamento interessano in primo luogo il DDPS (armamento, immobili) e il DFF (immobili, informatica). Al DFGP risaltano invece le uscite d'esercizio per i centri federali d'asilo.

Nelle uscite dei dipartimenti sono comprese anche le spese per *prestazioni interne alla Confederazione*, che sono parte integrante dei preventivi dipartimentali, affinché venga garantita la trasparenza e mantenuta a un livello alto la consapevolezza dei costi anche in tali ambiti. Il computo delle prestazioni interno alla Confederazione concerne principalmente gli immobili, le pigioni e l'informatica. A livello di Confederazione, le entrate e le uscite computate internamente si compensano a vicenda e non sono considerate a livello consolidato.

I dipartimenti con la quota di *uscite di riversamento* più consistente sono il DFI (assicurazione vecchiaia, invalidità e malattie, cultura ecc.), il DFF, il DEFR (educazione e ricerca, agricoltura, economia, cooperazione internazionale) e il DATEC (trasporti, energia, ambiente). La quota di riversamento del DFF comprende le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione e la perequazione finanziaria.

Le *uscite finanziarie* riguardano essenzialmente gli interessi passivi. Queste ultime dipendono dall'importo del debito della Confederazione e dal livello generale dei tassi d'interesse.

Gli *investimenti* più cospicui che la Confederazione effettua direttamente riguardano il DATEC (strade nazionali) e il DDPS (investimenti per l'armamento, immobili).

Per i dettagli concernenti i conti delle singole unità amministrative si rimanda ai volumi 2A e 2B.

12 ATTUAZIONE DEI MANDATI CONFERITI MEDIANTE IL DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2023

Il decreto federale concernente il piano finanziario permette all'Assemblea federale di trasmettere al Consiglio federale mandati di modifica che si estendono oltre l'anno di preventivo. Con decreto federale del 5 dicembre 2022 il Parlamento ha commissionato due mandati di questo tipo.

Conformemente all'articolo 143 capoverso 4 della legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl; RS 171.10), l'Assemblea federale può completare il decreto federale semplice con mandati di modifica del piano finanziario. Mediante decreto federale II del 5 dicembre 2022 concernente il piano finanziario per gli anni 2024-2026, il Parlamento ha conferito al Consiglio federale due mandati di modifica. Occorre innanzitutto incrementare di 6 milioni all'anno le uscite volte a promuovere la vendita di vini svizzeri. Dopo aver già aumentato il budget in tale settore nel 2023 nonché in vista della situazione politico-finanziaria negli anni del piano finanziario, l'Esecutivo ha deciso di rinunciare a tale mandato. È per contro stato attuato l'aumento del livello di ambizione per gli obiettivi e i parametri concernenti la soddisfazione della clientela presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione.

13 STRUMENTI DI GESTIONE A DISPOSIZIONE DEL PARLAMENTO

Il Parlamento dispone di diversi strumenti per l'elaborazione del preventivo. Oltre al controllo delle uscite, ha la facoltà di formulare direttive sulle prestazioni da fornire.

I compiti della Confederazione sono definiti nella Costituzione e in leggi e ordinanze. L'adempimento di questi compiti è di competenza di circa 70 unità amministrative. Nel preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze (P con PICF) il Parlamento fissa ogni anno l'importo massimo delle uscite (crediti a preventivo) per i singoli compiti.

Nel settore proprio le unità amministrative dispongono di preventivi globali, che permettono loro un impiego ottimale delle risorse finanziarie. I preventivi globali comprendono uno o più gruppi di prestazioni, per i quali vengono definiti obiettivi, parametri e valori di riferimento, sui quali il Parlamento può altresì intervenire puntualmente. I dipartimenti gestiscono le loro unità amministrative mediante convenzioni annuali sulle prestazioni.

Generalmente il messaggio concernente il P con PICF comprende in tutto cinque decreti federali; di questi, tre riguardano l'Amministrazione federale centrale e due i preventivi del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

AMMINISTRAZIONE FEDERALE CENTRALE

Il Parlamento autorizza ogni anno tutte le spese e le uscite per investimenti della Confederazione. Tuttavia, due terzi circa delle uscite possono essere gestiti solo in parte con il preventivo poiché sono prescritti in leggi federali o dipendono da vincoli esogeni (uscite vincolate).

Il restante terzo delle uscite è scarsamente vincolato; in questo caso sono possibili determinati aumenti o riduzioni nell'ambito del preventivo. Una parte consistente delle uscite scarsamente vincolate – ad esempio quelle nei settori Educazione, ricerca e innovazione, Cooperazione internazionale e Agricoltura – è gestita mediante decisioni federali pluriennali (crediti d'impegno e limiti di spesa). Con queste decisioni il Parlamento può controllare periodicamente l'evoluzione a medio termine dei settori di compiti in questione, stabilendo così anche il percorso da seguire per i preventivi degli anni successivi.

Aumentare o ridurre le uscite preventivate

Nel *decreto federale* la vengono indicati, tra le altre cose, i risultati del conto economico e del conto degli investimenti. Le uscite della Confederazione sono suddivise per dipartimento, unità amministrativa e credito a preventivo. I crediti a preventivo contengono valori vincolanti. Se intende aumentare o ridurre le uscite, il Parlamento deve adeguare di conseguenza il *credito a preventivo* corrispondente. Gli aumenti e le riduzioni devono essere necessariamente associati a un credito a preventivo oppure, nel caso di riduzioni trasversali, a una tipologia di spesa (p. es. spese informatiche, investimenti nel settore proprio). In caso di riduzioni trasversali il Parlamento affida l'attuazione al Consiglio federale, fermo restando che di norma tali riduzioni sono lineari.

Oltre alle riduzioni, un altro possibile strumento di limitazione delle uscite è costituito dal *blocco di crediti* di cui all'articolo 37a della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC). Tale strumento può essere applicato alle uscite scarsamente vincolate (tutte o in modo mirato) ed è flessibile poiché può essere soppresso alle condizioni definite nell'articolo 37b LFC.

I volumi 2A e 2B contengono le cifre e le motivazioni relative a ciascun credito a preventivo.

Utilizzare un credito a preventivo o gestire aumenti e riduzioni

In virtù dell'articolo 25 capoverso 3 della legge sul Parlamento (LParl), nei decreti di stanziamento l'Assemblea federale può precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, i tempi d'attuazione del progetto o le modalità di resoconto da parte del Consiglio federale.

Nel *decreto federale Ib* il Parlamento può stabilire, per determinati crediti a preventivo, le modalità d'impiego o gli scopi per i quali essi non possono essere utilizzati. In questo decreto può anche essere adeguata la ripartizione dei preventivi globali tra i vari gruppi di prestazioni. Questi interventi vengono effettuati soltanto in caso di necessità.

Esempi:

- l'aumento del credito XY deve essere destinato al compito Z;
- lo scopo della riduzione del credito B è far sì che non vengano versati aiuti finanziari per il compito C;
- la riduzione del preventivo globale dell'ufficio H deve essere realizzata rinunciando a compiti nel gruppo di prestazioni J;
- all'interno del preventivo globale dell'ufficio M, le spese del gruppo di prestazioni N vengono aumentate di 500 000 franchi a carico del gruppo di prestazioni O. In questo modo, nel gruppo di prestazioni N saranno svolte ulteriori verifiche nel campo P.

Le motivazioni relative ai crediti a preventivo contenute nei volumi 2A e 2B fungono da base per l'elaborazione di questi decreti.

Adeguare, eliminare o aggiungere obiettivi, parametri o valori di riferimento

Le unità amministrative definiscono obiettivi, parametri e valori di riferimento per ogni gruppo di prestazioni. Si tratta in parte di obiettivi di prestazione e in parte di obiettivi di economicità o di efficacia. Nel *decreto federale Ib* il Parlamento può stabilire nuovi obiettivi e parametri oppure adeguare o eliminare quelli esistenti. Può adeguare anche i valori di riferimento (livello di ambizione). Questi interventi vengono effettuati soltanto in caso di necessità.

Esempio: ufficio X, gruppo di prestazioni Z:

- nuovo obiettivo: le prestazioni nel settore X vengono fornite in modo efficiente e soddisfacente per i beneficiari;
- nuovo parametro: costo per unità di prestazione (CHF, max.);
- nuovo valore di riferimento: 500.

Le informazioni alla base di questi interventi sono prese dalle pagine relative ai gruppi di prestazioni nei volumi 2A e 2B.

Mandati per la modifica del piano finanziario

Il piano finanziario è sottoposto al Parlamento unicamente per conoscenza. Questo può però incaricare il Consiglio federale di modificare il piano finanziario, ad esempio aumentando o riducendo negli anni successivi un credito a preventivo o adeguando gli obiettivi, i parametri o i valori di riferimento. Questi mandati vengono conferiti con il decreto federale II. Spesso sono formulati nell'ambito di analoghi adeguamenti nell'anno di preventivo. I mandati hanno le stesse caratteristiche di una mozione trasmessa dal Parlamento. Il Consiglio federale è tenuto ad attuarli e se non lo fa deve fornire una pertinente motivazione.

Il rendiconto finanziario, in particolare i volumi 2A e 2B concernenti le singole unità amministrative, funge da base per l'elaborazione di questi mandati.

CONTI SPECIALI FIF E FOSTRA

I conferimenti annuali ai due fondi speciali figurano nei preventivi dell'Ufficio federale dei trasporti (802 UFT) e dell'Ufficio federale delle strade (806 USTRA). Con i *decreti federali III e IV* il Parlamento stabilisce annualmente i mezzi finanziari che possono essere prelevati da entrambi i fondi e per quali scopi. Le spiegazioni concernenti i preventivi dei due fondi speciali figurano nel volume I, parte D («Conti speciali»).

2 GESTIONE DEI CREDITI

21 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Con il preventivo 2024 il Consiglio federale sollecita 11 crediti d'impegno per un importo di 1,3 miliardi. Otto crediti sono subordinati al freno alle spese.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE:

570 Ufficio federale di topografia

V0151.04 Contributo alle spese per la misurazione ufficiale + CRDPP 2024-2027

Credito d'impegno chiesto: 58,9 milioni

La misurazione ufficiale (MU) rappresenta un compito federale dal 1912 (anno dell'entrata in vigore del CC) che viene eseguito dai Cantoni e finanziato congiuntamente da Confederazione e Cantoni (compito congiunto). La Confederazione partecipa ai costi per la realizzazione della MU in forma digitale e per adeguamenti speciali di interesse nazionale straordinario. La quota di partecipazione della Confederazione ai costi di gestione e amministrazione del Catasto RDPP (elenco delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà) copre circa la metà dei costi sostenuti dai Cantoni e consiste in un'indennità (forfettaria) sulla base della superficie del Cantone, del numero dei suoi abitanti e di un importo di base identico per tutti i Cantoni. Sulla base delle nuove attività (rilevamenti) legate alla misurazione ufficiale e della partecipazione della Confederazione alla gestione del Catasto RDPP, per il periodo 2024-2027 viene chiesto un credito d'impegno per un importo di 58,9 milioni.

SICUREZZA

403 Ufficio federale di polizia (fedpol)

V0213.01 Sostituzione e ampliamento AFIS

Credito d'impegno chiesto: 24,6 milioni

Il sistema automatico d'identificazione delle impronte digitali (AFIS), in funzione dal 1984, viene gestito a livello nazionale da fedpol. Tale sistema permette di identificare, attraverso alcune caratteristiche biometriche delle impronte digitali e palmari, persone e tracce rilevate sul luogo di un reato. Grazie alla sua comprovata qualità ed efficienza, AFIS rappresenta attualmente uno strumento di fondamentale importanza nel settore della sicurezza in Svizzera. La quinta generazione di AFIS verrà sostituita alla fine del 2026, periodo in cui raggiungerà il termine del suo ciclo di vita. Al contempo AFIS verrà integrato con una nuova funzione che permetterà di confrontare le immagini del volto. L'introduzione del nuovo sistema AFIS di sesta generazione è prevista per il 2027. Gli impegni assunti nei confronti di terzi a partire dal 2024 per questo progetto di aggiornamento sono stimati a 24,6 milioni. Tale stima si fonda su un'analisi del mercato degli appalti con un livello di precisione dei costi del +/-10 per cento.

525 Difesa

V0341.01 Compiti di protezione straordinari 2024-2027

Credito d'impegno chiesto: 185 milioni

Per le indennità ai Cantoni e alle città versate per la protezione delle rappresentanze estere viene chiesto un credito d'impegno quadriennale di 185 milioni. Le garanzie concesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari vengono disciplinate in una serie di accordi conclusi con i Cantoni Ginevra, Berna e Vaud e con la città di Zurigo. L'obbligo di protezione è un obbligo imposto dal diritto internazionale. Il Servizio federale di sicurezza (SFS) del DFGP definisce il livello di minaccia, mentre i Cantoni e la città di Zurigo sono incaricati di garantire la sicurezza nonché l'attuazione operativa delle pertinenti misure. La Confederazione versa ai Cantoni e alla città di Zurigo indennità forfettarie calcolate sulla base del personale impiegato.

RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**202 Dipartimento federale degli affari esteri**

V0332.01 Rafforzamento della Svizzera quale Stato ospite 2024-2025

Credito d'impegno chiesto: 3,9 milioni

Le organizzazioni internazionali (OI) sono responsabili delle misure di sicurezza messe in atto all'interno dei loro edifici. Sulla base della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI; RS 120) e degli accordi di sede conclusi tra le OI e il Consiglio federale, lo Stato ospite, invece, provvede a garantire la sicurezza nel perimetro pubblico delle proprietà.

Al fine di rafforzare le misure di sicurezza degli edifici attuate nel perimetro pubblico delle loro proprietà, le OI eseguono loro stesse dei progetti di costruzione, che possono comprendere anche interventi strutturali quali, ad esempio, l'installazione di elementi che impediscono l'intrusione di veicoli non autorizzati. Sulla base di studi di fattibilità condotti in passato, nel periodo 2024-2025 verranno realizzati progetti di costruzione sugli edifici dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), del CERN e dell'ONU a Ginevra. La Confederazione e il Cantone di Ginevra partecipano ai costi di costruzione attraverso la FIPOI in base alla chiave di ripartizione del 65 per cento (per la Confederazione) e del 35 per cento (per il Cantone). L'ammontare del credito d'impegno chiesto si basa sul fabbisogno stimato secondo la pianificazione attuale. Gli importi vengono effettivamente versati sulla base di criteri che tengono conto dell'avanzamento dei lavori di costruzione.

500 Segreteria generale DDPS

V0111.05 Promovimento della pace 2024-2027

Credito d'impegno chiesto: 6,2 milioni

Per continuare a garantire il sostegno finanziario del Center for Security Studies (CSS) del PF di Zurigo e sostenere i progetti di cooperazione destinati alla promozione civile della pace viene chiesto un credito d'impegno quadriennale di 6,2 milioni. Il CSS, divenuto un centro di competenza per la politica di sicurezza riconosciuto a livello nazionale e internazionale, fornisce anche al DDPS vari servizi definiti nelle convenzioni di prestazioni annuali (ricerca, lavori preparatori, eventi, pubblicazioni, studi ecc.). Il credito d'impegno mira inoltre a finanziare singoli progetti di cooperazione volti a salvaguardare gli interessi della Svizzera in materia di politica di sicurezza.

EDUCAZIONE E RICERCA**620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica**

V0392.00 Costruzioni dei PF 2023, altri progetti immobiliari

Credito d'impegno chiesto: 130,0 milioni

Con il presente credito d'impegno vengono finanziati compiti di gestione immobiliare e l'elaborazione di progetti. A ciò si aggiungono progetti i cui costi non superano i 10 milioni, ad esempio per misure di ripristino o per costruzioni impreviste e urgenti. Si tratta spesso di adattamenti di oggetti a nuove destinazioni d'uso nonché di risanamenti necessari per motivi di sicurezza ai fini della conservazione del valore e della funzionalità o in adempimento di disposizioni delle autorità. Il credito d'impegno copre inoltre le spese previste dell'Istituto Paul Scherrer (IPS) per lo smantellamento degli impianti nucleari di proprietà della Confederazione.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0392.01 Costruzioni PF 2024, Eawag, costruzione nuovo edificio Limnion a Kastanienbaum

Credito d'impegno chiesto: 12,1 milioni

La sede di Eawag di Kastanienbaum non dispone di sufficienti superfici per ospitare i suoi uffici e magazzini. Pertanto, si prevede la costruzione di un nuovo edificio in cui verranno allestiti uffici, laboratori e magazzini. Il piano terra ospiterà principalmente un magazzino, un'area destinata all'elaborazione delle immagini e una grande sala per l'acquario. Al piano

superiore è prevista la costruzione di sale in cui si terranno le formazioni, di quattro uffici singoli e di due uffici di grandi dimensioni. Verranno inoltre allestiti due piccoli laboratori. La costruzione soddisferà lo standard Minergie-P-Eco. L'edificio disporrà di un sistema di ventilazione controllata e per i laboratori verrà utilizzato un impianto di raffreddamento collegato alle acque del lago. Tutti gli edifici della sede disporranno inoltre di un sistema di riscaldamento con una pompa di calore alimentata dalle acque lacustri. Sui tetti verrà installato un impianto fotovoltaico. L'inizio dei lavori è previsto per il marzo del 2024. Le nuove strutture saranno pronte per essere messe in funzione nel quarto trimestre del 2025.

PREVIDENZA SOCIALE

420 Segreteria di Stato della migrazione (SEM)

V0237.03 Promozione dell'integrazione: programmi d'integrazione cantonali 2024-2027
Credito d'impegno chiesto: 248,8 milioni

Secondo l'articolo 58 della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, dal 2014 la Confederazione e i Cantoni attuano la promozione specifica dell'integrazione tramite programmi cantonali d'integrazione (PIC) quadriennali. Questi programmi sono gestiti con obiettivi strategici applicati a livello nazionale contemplati in accordi di programma. Nel quadro dei PIC, la Confederazione versa un contributo annuo di 32,4 milioni ai Cantoni, che a loro volta versano contributi per almeno lo stesso importo. I PIC negoziati con i Cantoni saranno prorogati ancora una volta per il periodo 2024-2027 (PIC 3).

Allo stesso modo verranno prorogati gli altri vari programmi e progetti d'importanza nazionale (PPiN), tra cui si annoverano in particolare il programma «Pre tirocinio d'integrazione» (PTI), il programma pilota «Contributi finanziari all'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente» per la promozione del potenziale di manodopera nazionale, i contributi destinati al Segretariato «fide» nel quadro del sistema di promozione delle competenze linguistiche nonché il sostegno agli ambulatori per le vittime della tortura («support for torture victims»). Per tali misure di promozione del potenziale di manodopera nazionale, di garanzia della qualità e di promozione dell'innovazione vengono stanziati nel complesso 29,8 milioni all'anno.

318 Ufficio federale delle assicurazioni sociali

V0034.04 Custodia di bambini complementare alla famiglia 2019-2025
Richiesta di proroga fino al 2025

V0291.00 Nuovi aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia
Richiesta di proroga fino al 2025

Il 30 settembre 2022 il Parlamento ha prorogato di un altro anno – fino alla fine del 2024 – il programma d'incentivazione della Confederazione per la promozione della custodia di bambini complementare alla famiglia. Secondo una sentenza del Tribunale amministrativo federale, le nuove domande di aiuti finanziari possono essere presentate fino al termine del periodo di validità della legge, ossia fino a fine dicembre 2024. Per poter esaminare ed eventualmente approvare anche le domande presentate verso la fine del 2024 occorre inoltre prorogare nuovamente la durata di validità dei due crediti d'impegno. Affinché rimanga tempo sufficiente per un'attenta valutazione delle domande, durante la quale inoltre si deve sempre chiedere il parere del Cantone competente, la durata di validità dei crediti d'impegno deve essere prorogata di un anno, fino al 31 dicembre 2025. Dato che l'importo dei crediti d'impegno rimane invariato, non è necessario sottoporre queste proroghe al freno delle spese.

TRASPORTI

803 Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC)

V0268.02 Finanziamento speciale per il traffico aereo 2024-2027
Credito d'impegno chiesto: 337 milioni

In virtù dell'articolo 87b Cost., la metà del prodotto netto dell'imposta di consumo sui carburanti per l'aviazione e il supplemento dell'imposta di consumo sui carburanti per l'aviazione sono impiegati per finanziare compiti e spese connessi al traffico aereo. In

virtù dell'articolo 37a della legge federale concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e di altri mezzi a destinazione vincolata per il traffico stradale e aereo (RS 725.116.2) la Confederazione concede contributi per provvedimenti al fine di (a) limitare gli effetti del traffico aereo sull'ambiente, (b) prevenire atti illeciti compiuti contro il traffico aereo («security») e (c) promuovere un elevato livello di sicurezza tecnica nel traffico aereo («safety»). Ciò viene attuato tramite il finanziamento speciale per il traffico aereo. Con le relative decisioni di assegnazione dei sussidi vengono assunti impegni finanziari pluriennali. Il credito d'impegno sarà versato all'UFAC con facoltà delegata di specificazione. Il credito d'impegno attuale di 243 milioni riguarda il periodo 2020-2023. Per il periodo 2024-2027 si chiede un nuovo credito d'impegno di 337 milioni. Quest'importo tiene conto delle entrate vincolate presumibilmente a disposizione come pure della riduzione del saldo del finanziamento speciale.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

810 Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

V0118.03 Risanamento dei siti contaminati 2024-2029

Credito d'impegno chiesto: 265 milioni

La Confederazione riscuote una tassa per il deposito definitivo dei rifiuti. Le relative entrate sono utilizzate per erogare indennità destinate ai lavori d'indagine, sorveglianza e risanamento di siti inquinati. Per la realizzazione di tale attività, il Parlamento ha finora approvato tre crediti d'impegno: per i periodi 2006-2011, 2012-2017 e 2018-2023 sono stati assunti impegni per un importo di 240 milioni. Nel frattempo, oltre due terzi dei lavori d'indagine necessari sono stati conclusi ed è stato risanato circa un terzo dei siti che si prevede necessitino di un risanamento. Tra questi figurano impianti di tiro, discariche ma anche siti aziendali che hanno ricevuto dei contributi OTaRSi. Per poter risanare i siti contaminati entro due generazioni al massimo e garantire così la protezione delle persone e dell'ambiente, occorrerà proseguire i lavori per altri sei anni.

L'importo del nuovo credito d'impegno deve essere fissato a 265 milioni. Con il lieve aumento di 25 milioni rispetto al periodo precedente, si tiene conto dell'impegno assunto per la gestione delle grandi discariche. Alla fine del 2022 il «conto testimone» (Fondo per il risanamento dei siti contaminati), in cui le entrate a destinazione vincolata vengono confrontate con le uscite legate al risanamento, presentava un saldo positivo di 367 milioni. Secondo le previsioni attuali, il lieve aumento delle uscite previsto per il prossimo periodo dovrebbe poter essere finanziato senza che venga introdotto un aumento della tassa per il risanamento dei siti contaminati.

810 Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

V0307.01 Tecnologie ambientali 2024-2028

Credito d'impegno chiesto: 21,5 milioni

In virtù dell'articolo 49 capoverso 3 della legge sulla protezione dell'ambiente (LPamb; RS 814.01), la Confederazione promuove l'innovazione nel settore delle tecnologie ambientali. La Confederazione sostiene vari progetti affinché le innovazioni messe a punto nell'ambito della ricerca possano giungere sul mercato. La promozione concerne sia impianti pilota e dimostrativi sia misure di accompagnamento. Per continuare a sostenere la promozione delle tecnologie ambientali viene chiesto un credito d'impegno di 21,5 milioni per il periodo 2024-2028. Sono previsti aiuti finanziari per 4 milioni circa all'anno. Gli importi restituiti alla Confederazione derivanti da precedenti progetti per la promozione di tecnologie ambientali che hanno avuto successo dal punto di vista commerciale verranno reinvestiti in questo stesso ambito. In tal modo si giustifica l'importo del credito d'impegno di 21,5 milioni.

CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Mio. CHF	Crediti d'impegno (V) Crediti a preventivo (A)	Crediti d'impegno già stanziati	Credito d'impegno/credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			1 270,8
Premesse istituzionali e finanziarie			58,9
570	Contrib. spese misurazione ufficiale e CRDPP 2024-2027 V0151.04 A231.0115	-	58,9
Sicurezza			209,6
403	Sostituzione e ampliamento AFIS V0213.01 A202.0193	-	24,6
525	Compiti di protezione straordinari 2024-2027 V0341.01 A231.0103	-	185,0
Educazione e ricerca			130,0
Costruzioni PF			
620	Costruzioni dei PF 2024, altri progetti immobiliari V0392.00 A202.0134	-	130,0
Previdenza sociale			248,8
420	Promozione dell'integrazione (PIC) 2024-2027 V0237.03 A231.0159	-	248,8
Trasporti			337,0
803	Finanziamento speciale traffico aereo 2024-2027 V0268.02 A231.0298 A231.0299 A231.0300	-	337,0
Ambiente e assetto del territorio			286,5
810	Risanamento dei siti contaminati 2024-2029 V0118.03 A231.0325	-	265,0
810	Tecnologie ambientali 2024-2028 V0307.01 A236.0121	-	21,5
Non sottoposti al freno alle spese			22,2
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale			10,1
202	Rafforzamento della Svizzera quale Stato ospite 2024-2025 V0332.01 A231.0352	-	3,9
500	Promovimento della pace 2024-2027 V0111.05 A200.0001 A231.0104	-	6,2
Educazione e ricerca			12,1
Costruzioni PF			
620	Costruzioni PF 2024, Eawag, costr. Limnion Kastanienbaum V0392.01 A202.0134	-	12,1
Previdenza sociale			0,0
318	Custodia di bambini complementare alla famiglia 2019-2025* DF 19.09.2018 / 08.12.2022 V0034.04 A231.0244	124,5	0,0
318	Nuovi aiuti fin. custodia bambini compl. alla famiglia** DF 02.05.2017 / 07.06.2021 / 08.12.2022 V0291.00 A231.0244	176,8	0,0

* Proroga dei crediti d'impegno «Custodia di bambini complementare alla famiglia 2019-2024»

** Proroga dei crediti d'impegno «Nuovi aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia»

22 LIMITI DI SPESA CHIESTI

Con il preventivo 2024 il Consiglio federale chiede un nuovo limite di spesa dell'ordine di 116 milioni.

LIMITI DI SPESA CHIESTI

Mio. CHF	Limiti di spesa (Z) Crediti a preventivo (A)	Limiti di spesa già approvati	Limiti di spesa/aumenti chiesti
Sottoposti al freno alle spese			116,0
Premesse istituzionali e finanziarie			116,0
600 Agenda ADS	Z0066.00 A200.0002 A231.0442	-	116,0

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

600 Segreteria generale del DFF

Z0066.00 Agenda ADS

Limite di spesa chiesto: 116 milioni

Sulla base dell'agenda «Infrastrutture e servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera» (agenda ADS), la Confederazione e i Cantoni stabiliscono, portano avanti e finanziano insieme lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di base urgentemente necessari. Con l'articolo 16 della legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA), nella primavera del 2023 il Parlamento ha creato una base legale che prevede un finanziamento iniziale relativo al periodo 2024-2027 per l'agenda ADS. Il limite di spesa è stato fissato in base alla capacità economica e al fabbisogno di mezzi stimato per i progetti prioritari che la Confederazione e i Cantoni intendono avviare insieme negli anni 2024-2027.

23 CREDITI BLOCCATI

A seguito della mancanza di basi giuridiche, nel preventivo 2024 un importo complessivo pari a 1,9 miliardi è bloccato. I fondi verranno sbloccati non appena saranno entrati in vigore le pertinenti basi giuridiche e i relativi accordi:

CREDITI BLOCCATI

CHF		P 2024
Totale crediti bloccati		1 885 258 600
316	Ufficio federale della sanità pubblica	
A231.0216	Contributi alla cartella informatizzata del paziente	15 000 000
A231.0398	Efficienza nell'ambito delle cure mediche di base	176 000
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A231.0155	Collaborazione internazionale in materia di migrazione	106 000 000
A290.0144	Ucraina: contributi ai Cantoni	603 300 000
601	Amministrazione federale delle finanze	
A290.0146	Apporto unico di capitale FFS	1 152 395 000
750	Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione	
A231.0262	Sussidi vincolati a progetti secondo la LPSU	3 000 000
A231.0284	Istituto von Laue-Langevin (ILL)	2 387 600
A231.0401	Promozione della formazione nel settore delle cure	1 000 000
806	Ufficio federale delle strade	
A231.0437	Contributi per la promozione della guida automatizzata	2 000 000

- La cartella informatizzata del paziente (CIP), un dossier contenente informazioni personali sulla salute, è messa a disposizione da parte di comunità di riferimento organizzate in modo decentralizzato. Al fine di eliminare gli ostacoli riguardanti la CIP, il DFI sta preparando una revisione completa della legge federale del 19 giugno 2015 sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP). Fino all'entrata in vigore di tale revisione è previsto un finanziamento transitorio per le comunità di riferimento pari a 30 milioni complessivi. I contributi sono calcolati in funzione del numero di dossier aperti. Nel preventivo 2024 sono iscritti 15 milioni a questo scopo. La consultazione sulla base legale per il finanziamento transitorio si è svolta dal 25 gennaio al 2 maggio 2023. I mezzi rimarranno bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica (UFSP/A231.0216);
- in seguito all'approvazione dell'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» (FF 2018 6465) il 28 novembre 2021, il Consiglio federale ha deciso di attuarla in due tappe. Nel quadro dell'attuazione della prima tappa («campagna di formazione»), il Parlamento ha approvato la legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche (FF 2022 3205) e tre decreti federali relativi al sostegno finanziario. Fino all'entrata in vigore delle basi legali rimangono bloccati complessivamente 4 milioni presso la SEFRI (crediti a preventivo A231.0262 e A231.0401) e 176 000 franchi presso l'UFSP (A231.0398);
- la Svizzera partecipa allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI; 2021-2027) dell'UE. Con tale strumento vengono realizzati progetti volti a garantire una protezione efficace e integrata a livello europeo delle frontiere esterne dell'UE che assicuri un elevato livello di sicurezza interna e, nel contempo, mantenga la libera circolazione delle persone. Poiché la Svizzera non è membro dell'UE, occorre disciplinare le modalità specifiche della sua partecipazione al Fondo in un accordo aggiuntivo tra la Svizzera e l'UE. Finché le basi legali dell'accordo aggiuntivo relative al BMVI non saranno entrate in vigore, i relativi fondi iscritti nel preventivo, pari a 106 milioni, rimarranno bloccati (SEM/A231.0155);

- se lo statuto S dovesse essere revocato, le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina oggetto di una decisione di allontanamento passata in giudizio non avrebbero più diritto all'aiuto sociale ma otterrebbero un aiuto di emergenza. Il Consiglio federale non ha ancora stabilito le somme forfettarie per tale aiuto di emergenza. Partendo dal presupposto che la somma forfettaria verrà applicata per le decisioni nella procedura ampliata (fr. 6904), nel preventivo 2024 sono iscritti 448,8 milioni a favore dei Cantoni per il sostegno all'aiuto di emergenza. Questo importo rimane bloccato finché il Consiglio federale non avrà revocato lo statuto S. Sono parimenti bloccati 154,5 milioni iscritti per l'aiuto al ritorno e l'esecuzione dell'allontanamento in caso di revoca dello statuto S (SEM/A290.0144);
- per attuare la mozione 22.3008 «Sostenere l'esecuzione degli investimenti delle FFS e una visione a lungo termine in tempi di Covid-19» della Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati nonché per stabilizzare la situazione finanziaria delle FFS, il Consiglio federale chiede un apporto unico di capitale volto a ridurre l'indebitamento netto delle FFS. Il versamento dell'apporto di capitale implica una modifica della legge federale del 20 marzo 1998 sulle Ferrovie federali svizzere (LFFS). Le deliberazioni parlamentari al riguardo sono previste per il 2024. L'importo di 1,152 miliardi rimane bloccato presso l'Amministrazione federale delle finanze (credito a preventivo A290.0146) finché il disegno di legge non sarà entrato in vigore;
- fino a quando non sarà disponibile un accordo con l'Istituto Max von Laue-Paul Langevin (ILL), i mezzi finanziari pari a 2,4 milioni necessari per i contributi alla partecipazione scientifica della Svizzera rimarranno bloccati presso la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI/A231.0284).
- Grazie ai contributi per i progetti pilota con veicoli a guida autonoma è possibile acquisire esperienze nell'ambito della mobilità digitalizzata nonché trarre risultati a scopi di ricerca e per la piazza finanziaria svizzera. Sono promossi progetti che portano all'acquisizione di nuove conoscenze sullo stato della tecnica o sull'utilizzo dei veicoli o sistemi automatizzati. Gli oltre 2 milioni iscritti a tal fine presso l'USTRA (A231.0437) rimarranno bloccati fino all'entrata in vigore delle basi giuridiche.

BASI PER IL BLOCCO DI CREDITI A PREVENTIVO

Secondo l'articolo 32 capoverso 2 LFC, i crediti riguardanti spese presumibili o uscite presumibili per investimenti per le quali manchi ancora il fondamento legale sono comunque iscritti a preventivo. Questi crediti rimangono bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica.

24 MODIFICHE NELLE VOCI DI PREVENTIVO

Secondo l'articolo 30 capoverso 4 LFC (RS 677.0), nel messaggio sul preventivo il Consiglio federale indica le voci di bilancio che ha introdotto, soppresso, suddiviso o riunito rispetto all'esercizio precedente. Le voci di bilancio introdotte per la prima volta nel preventivo 2024 figurano nella colonna «Nuova voce di bilancio», mentre i crediti a preventivo soppressi senza essere sostituiti sono indicati nella colonna «Vecchia voce di bilancio». Le voci di bilancio che figurano in entrambe le colonne sono state riunite, suddivise o rinominate. Le cifre di riferimento sono quelle contenute nel messaggio concernente il preventivo 2023.

Per informazioni dettagliate sulle modifiche nelle voci di preventivo si rimanda alle motivazioni (vol. 2).

PANORAMICA DELLE VOCI DI BILANCIO MODIFICATE (SECONDO L'ART. 30 CPV. 4 LFC)

Unità amministrativa		Voce di bilancio vecchia		Voce di bilancio nuova		Commento
N.	Abbreviazione	N.	Nome del credito	N.	Nome del credito	
2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)						
202	DFAE	A231.0358	Fondazione Jean Monnet			Dal preventivo 2024 i mezzi sono iscritti nel credito A231.0353 Compiti della Svizzera in quanto Paese ospite di organizzazioni internazionali.
202	DFAE			E190.0111	COVID: rimborso mutui CICR	Nel contesto della pandemia di COVID-19, nel 2020 è stato concesso al CICR un mutuo rimborsabile senza interessi di 200 milioni al fine di garantire la liquidità necessaria in particolare per attenuare l'impatto umanitario della pandemia nelle zone di conflitto. Il mutuo sarà rimborsato nel periodo 2024-2027 in ragione di 50 milioni all'anno.
3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)						
316	UFSP	A231.0410	COVID: finanziamento federale dei test per il SARS-CoV-2			L'assunzione dei costi relativi ai test COVID da parte della Confederazione è terminata alla fine del 2022. Il Parlamento ha inoltre respinto la proposta del Consiglio federale di lasciare alla Confederazione il conteggio dei costi dei test (con successivo rimborso da parte dei Cantoni) per il primo trimestre del 2023.
316	UFSP	E130.0113	Risarcimenti di costi per test SARS-CoV-2			Il Parlamento ha respinto la proposta del Consiglio federale di lasciare alla Confederazione il conteggio dei costi dei test (con successivo rimborso da parte dei Cantoni) per il primo trimestre del 2023.
4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)						
402	UFG			A202.0192	Prova elettronica dell'identità (Id-e)	Il credito serve a garantire il finanziamento della soluzione tecnica relativa all'Id-e, che viene sviluppata parallelamente al processo legislativo. L'UFG funge da committente per la realizzazione del portafoglio elettronico («wallet») e dell'infrastruttura di fiducia Id-e.
402	UFG			A231.0444	Sostegno finanziario per progetti di valorizzazione	Conformemente all'articolo 15 della LF del 30.9.2016 sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE; RS 211.223.13), la Confederazione provvede affinché le misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari anteriori al 1981 siano oggetto di esaurienti studi scientifici.
403	fedpol			A202.0193	Sostituzione e ampliamento AFIS	Il sistema automatico d'identificazione delle impronte digitali (AFIS) è gestito dal 1984 dell'Ufficio federale di polizia e rappresenta un pilastro per la sicurezza della Svizzera. Alla fine del 2026 la quinta generazione di AFIS giungerà al termine del suo ciclo di vita e dovrà essere sostituito. I lavori per l'introduzione del nuovo sistema AFIS G6, prevista per il 2027, inizieranno nel 2024.
420	SEM	A202.0167	Rinnovo piattaforma sistema rilevamento dati (ESYSP)			Il rollout nazionale con la messa in funzione di circa 220 nuove postazioni di rilevamento di dati biometrici presso i servizi cantonali è stato concluso alla fine di giugno del 2023. La conclusione del programma per il rollout internazionale con la preparazione di circa 90 rappresentanze all'estero è prevista per la fine del 2023. Di conseguenza, nel preventivo 2024 per il presente credito non sono iscritti mezzi.
5 Dipartimento federale difesa, protezione popolazione e sport DDPS						
505	UFCS			A200.0001	Spese di funzionamento (preventivo globale)	Istituzione di un nuovo ufficio federale al 1.1.2024
525	D	A202.0185	COVID: acquisto di materiale sanitario			Dal 2024 non sono più previsti acquisti di materiale sanitario e vaccini in relazione alla COVID-19 da parte della Confederazione. Si suppone che i produttori vendano i vaccini sul libero mercato.
525	D	E102.0115	COVID: rimborso di materiale sanitario			Dall'esercizio 2024 non sono più preventivate entrate provenienti dall'indennizzo di vaccini contro la COVID-19 da parte dell'acquirente («Istituzione comune LAMal»). Si suppone che i vaccini non saranno più acquistati dalla Confederazione.

6 Dipartimento federale delle finanze DFF

600	SG-DFF		A231.0442	Agenda ADS	Finanziamento iniziale relativo al periodo 2024-2027 per il promovimento di infrastrutture e servizi di base digitali urgentemente necessari per l'Amministrazione pubblica (art. 16 LMeCA)
601	AFF		A202.0194	Spese relative alla garanzia a copertura delle perdite UBS	L'attuazione della garanzia a coperture delle perdite di UBS (garanzia della Confederazione a UBS a copertura delle perdite per gli attivi da liquidare di Credit Suisse) è fonte di uscite correnti per la Confederazione.
601	AFF		A231.0404	Contributi complementari perequazione delle risorse (RFA)	Nel periodo 2024-2030 la Confederazione erogherà contributi complementari al fine di attenuare l'impatto dell'adeguamento della compensazione delle risorse nel quadro del progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA).
601	AFF		A290.0146	Apporto unico di capitale FFS	Al fine di stabilizzare le finanze delle FFS in seguito alla pandemia di COVID-19, il Consiglio federale propone un apporto unico di capitale, in modo tale da ridurre l'indebitamento netto delle FFS garantire l'esecuzione degli investimenti previsti.
601	AFF		E102.0116	Emolumenti, entrate dalla garanzia a copertura delle perdite di UBS	Per la garanzia a copertura delle perdite concessa a UBS (garanzia della Confederazione a UBS a copertura delle perdite per gli attivi da liquidare di Credit Suisse) UBS versa ogni anno alla Confederazione un emolumento di mantenimento.
604	SFI	A231.0407		Contributo per l'attenuamento dell'indebitamento della Somalia nei confronti del FMI	Nel 2023 la Svizzera ha partecipato alle misure di remissione dei debiti della comunità internazionale (iniziativa HIPC/MDRI) a favore della Somalia. Il contributo unico è stato versato al FMI all'inizio del 2023. Nel preventivo 2024 non sono più iscritti mezzi.
604	SFI	A231.0433		Contributo per l'attenuamento dell'indebitamento del Sudan nei confronti del FMI	Nel 2023 la Svizzera ha partecipato alle misure di remissione dei debiti della comunità internazionale (iniziativa HIPC/MDRI) a favore del Sudan. Il contributo unico è stato versato al FMI all'inizio del 2023. Nel preventivo 2024 non sono più iscritti mezzi.

7 Dipartimento federale economia, formazione e ricerca DEFR

704	SECO	A231.0196	Cooperative di fideiussione delle arti e mestieri	A231.0196	Fideiussioni per PMI	Dal preventivo 2024 i mezzi per le fideiussioni a favore delle PMI sono riuniti in un nuovo credito. Di conseguenza il credito «Concessione di fideiussioni nelle regioni montane» è cancellato.
704	SECO	A231.0197	Concessione di fideiussioni nelle regioni montane			

8 Dipart. fed. ambiente, trasporti, energia e comunicazioni DATEC

803	UFAC	E190.0113	COVID: entrate dal sostegno al traffico aereo			I contratti con SR Technics scadono alla fine del 2023. Nel frattempo la società si è rifinanziata e ha estinto il contratto fideiussorio. Di conseguenza, dal 2024 in questo ambito non vi saranno più entrate.
806	USTRA			A231.0437	Contributi per la promozione della guida automatizzata	Dal 2024 saranno sostenuti progetti pilota con veicoli a guida automatizzata. Saranno promossi i progetti che portano all'acquisizione di nuovi elementi utili in termini di stato dell'arte delle tecnologie e di utilizzo dei veicoli o sistemi automatizzata.
806	USTRA	E110.0124	Sanzione mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri			Dal 2024 l'UFE riscuoterà anche le sanzioni per i piccoli importatori (E110.0121).

INDICE

D	CONTI SPECIALI E FINANZIAMENTI SPECIALI	111
1	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	115
11	COMMENTO AL PREVENTIVO 2024 E AL PIANO FINANZIARIO 2025-2027	115
12	PREVENTIVO 2024 E PIANO FINANZIARIO 2025-2027	120
13	ALLEGATO AL PREVENTIVO	122
2	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	127
21	COMMENTO AL PREVENTIVO 2024 E AL PIANO FINANZIARIO 2025-2027	127
22	PREVENTIVO 2024 E PIANO FINANZIARIO 2025-2027	130
23	ALLEGATO AL PREVENTIVO 2024 E AL PIANO FINANZIARIO 2025-2027	131
3	FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI	135

CONTI SPECIALI E FINANZIAMENTI SPECIALI

1 FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

11 COMMENTO AL PREVENTIVO 2024 E AL PIANO FINANZIARIO 2025-2027

Tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) sono finanziati l'esercizio e il mantenimento della qualità nonché l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine al Fondo sono assegnati entrate a destinazione vincolata supplementari e un conferimento dal bilancio generale della Confederazione.

PREVENTIVO 2024

Conto economico

Nel preventivo 2024 sono previsti conferimenti al FIF per 5,9 miliardi, ovvero 187 milioni in più (+3,2 %) rispetto al preventivo 2023, contro spese per 4,9 miliardi (-384 mio., ovvero -7,3 %) e un risultato dell'esercizio pari a 1,1 miliardi con cui viene restituito parte dell'anticipo.

I conferimenti al Fondo, composti da entrate a destinazione vincolata e dal conferimento dal bilancio generale della Confederazione, sono corrisposti mediante il bilancio dell'Ufficio federale dei trasporti (cfr. vol. 2B, 802 UFT).

Entrate a destinazione vincolata

Rispetto al preventivo 2023 le entrate a destinazione vincolata aumentano complessivamente di 82 milioni (+2,8 %). La principale entrata a destinazione vincolata del FIF è il conferimento dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP): con un importo di 1,1 miliardi è del 3,3 per cento superiore rispetto al preventivo 2023. È conferito dalla TTPCP al FIF l'importo massimo previsto dalla legge, ridotto di 36 milioni. I fondi ridotti sono trattenuti nel bilancio generale della Confederazione e impiegati – sulla base dell'articolo 85 capoverso 2 Cost. – per finanziare i costi (esterni) non coperti sostenuti dalla Confederazione in relazione ai trasporti terrestri e, in particolare, per ridurre i premi delle casse malati. Le entrate a destinazione vincolata derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) ammontano a 758 milioni (+20 mio.).

Il conferimento dall'imposta sugli oli minerali (base di calcolo: 9 % della metà dei ricavi netti dell'imposta e della totalità dei ricavi netti del supplemento fiscale) ammonta a 261 milioni e diminuisce rispetto al preventivo 2023 (-2 mio.). Per le entrate a destinazione vincolata dall'imposta federale diretta sono previsti 275 milioni, con un aumento di 8 milioni rispetto a quanto preventivato. Il contributo versato dai Cantoni, indicizzato all'evoluzione del PIL reale e all'indice nazionale dei prezzi al consumo analogamente al conferimento dal bilancio generale della Confederazione, aumenta a 621 milioni (+3,7 %), conformemente alle previsioni sul rincaro e sull'evoluzione economica.

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione (art. 87a cpv. 2 lett. d Cost.) si basano sui prezzi del 2014 secondo l'articolo 3 capoverso 2 della legge sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140) e sono adeguati all'evoluzione del PIL reale e seguono l'indice nazionale dei prezzi al consumo. Sulla base delle previsioni relative allo sviluppo di questi due parametri per il 2024 sono preventivati conferimenti per 2,9 miliardi (+3,7 %).

Spese per l'esercizio

Per l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nel 2024 sono messe a preventivo *indennità d'esercizio* destinate ai 35 gestori dell'infrastruttura (GI) pari a 675 milioni, di cui 45 milioni per la remunerazione di compiti sistemici quali ad esempio corrente di trazione, informazione alla clientela, controllo della marcia dei treni ETCS e ZBMS, telecomunicazione ferroviaria GSM-R. Le indennità d'esercizio risultano inferiori del 24,5 per cento rispetto al preventivo 2023 (-219 mio.) poiché la riduzione del prezzo di traccia per il traffico a lunga distanza delle FFS supposta nel preventivo 2023 sarà probabilmente ben minore e, quindi, non si verificherà il calo dei ricavi dei GI che avrebbe dovuto essere compensato con un aumento delle indennità d'esercizio. Per il 2024 sono previsti ancora 20 milioni per compensarlo. Al netto di questo effetto speciale, nel 2024 si impiegheranno quasi altrettanti mezzi per l'esercizio.

Oltre la metà delle indennità d'esercizio è destinata a FFS Infrastruttura. Dei 675 milioni iscritti a preventivo 136 non sono stati ancora assegnati. Questi saranno destinati in particolare a compensare i minori ricavi e le maggiori spese pianificati nell'esercizio a seguito della crisi innescata dalla pandemia di COVID-19, del rincaro e dei trasferimenti dal conto degli investimenti. Per la ripartizione delle indennità ai singoli GI si veda il numero II dell'allegato («Spiegazioni concernenti il preventivo»).

Spese diverse

Per la *ricerca*, come nel preventivo 2023 sono previsti quasi 4 milioni (cfr. art. 1 lett. j DF III; v. parte E). I mezzi servono per chiarire questioni di principio concernenti l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Circa 6 milioni sono impiegati per rimborsare una parte delle *spese amministrative* sostenute dall'UFT, dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Archivio federale (ARF). In questo modo verranno finanziati complessivamente circa 30 posti, prevalentemente presso l'UFT. Con un importo di 38 milioni nel 2024 gli *interessi sugli anticipi* sono superiori di 9 milioni rispetto al preventivo 2023 a seguito dei maggiori costi di rifinanziamento (interessi). Le *rettificazioni di valore* sui mutui e sui contributi d'investimenti riportate nel conto economico rispecchiano le uscite che figurano nel conto degli investimenti.

Conto degli investimenti

Il conto degli investimenti riporta uscite per investimenti di 4,2 miliardi (-3,6 %), di cui circa 3/4 destinati al mantenimento della qualità (3,2 mia.) e 1,0 miliardi all'ampliamento. Sono previsti 58 milioni di entrate per investimenti (rimborso mutui condizionalmente rimborsabili dalle FFS).

Investimenti nel mantenimento della qualità

Per il rinnovo e l'ammodernamento (*mantenimento della qualità*) dell'infrastruttura ferroviaria sono iscritti a preventivo 3,2 miliardi (cfr. art. 1 lett. b DF III; v. parte E): rispetto al preventivo 2023 pertanto, i fondi destinati ai GI aumentano del 2 per cento (+61 mio.). I mezzi vengono investiti principalmente per la sede ferroviaria, gli impianti di sicurezza, le opere d'ingegneria e l'accesso alla ferrovia. Come nell'ambito delle indennità d'esercizio, anche in quello del mantenimento della qualità vengono iscritti mezzi per i compiti sistemici (87 mio.). Sono poi previsti 20 milioni per investimenti negli impianti a fune nonché 248 milioni per un eventuale fabbisogno supplementare per progetti od opzioni. La ripartizione dei contributi d'investimento ai singoli GI è riportata al numero II dell'allegato, Spiegazioni concernenti il preventivo.

Investimenti nell'ampliamento

Per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria è previsto 1 miliardo. Rispetto al preventivo 2023 il fabbisogno si riduce di 219 milioni (-17,5 %). A necessitare meno mezzi sono soprattutto il SIF, il risanamento fonico e la fase di ampliamento 2025, mentre per la NFTA e la fase di ampliamento 2035 ne occorrono di più.

Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) (incl. corridoio di 4 metri)

Per il programma di ampliamento SIF e la realizzazione del corridoio di 4 metri tra Basilea e Chiasso sono iscritti a preventivo 191 milioni (-113 mio.) (cfr. art. 1 lett. d DF III, voce «Ferrovia 2000/SIF incl. corridoio di 4 metri»).

Circa un quarto degli investimenti è destinato alla trasformazione del nodo ferroviario di Losanna al fine di aumentarne l'efficienza. Altre priorità sono i lavori in corso per l'ampliamento a quattro binari a Liestal, l'aumento della capacità mediante l'intensificazione della successione dei treni tra Vezia e Chiasso nonché i lavori di costruzione per un nuovo attraversamento alla stazione di Friburgo.

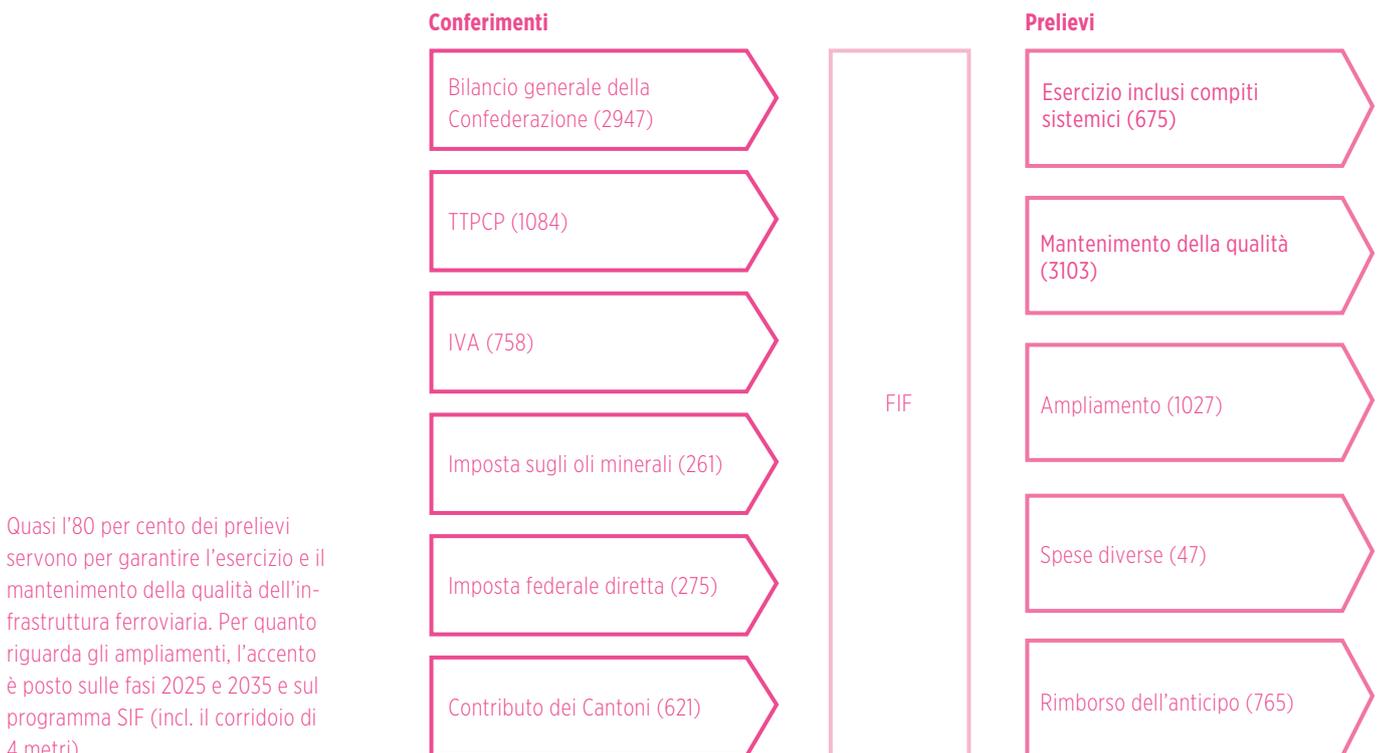
Per la realizzazione del corridoio di 4 metri in territorio svizzero è previsto ancora solo 1 milione per gli ultimi ampliamenti di profilo della tratta di montagna del Ceneri e per i lavori conclusivi. Sul territorio italiano sono iscritti 20 milioni per i lavori cofinanziati dalla Svizzera sulle tratte di accesso ai terminali del traffico merci, necessari per gli ampliamenti di profilo sul versante italiano della tratta del Sempione.

Fase di ampliamento 2025

Per i lavori di progettazione e realizzazione nell'ambito della fase di ampliamento 2025 dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF FA 2025) sono iscritti a preventivo 518 milioni (-167 mio.). Cresce sempre più il numero di progetti in fase di costruzione. Nel 2024 la maggior parte dei mezzi destinati alle FFS, per un totale di 191 milioni, sarà impiegata per la galleria di Ligerz e il raddoppio di binario sulla tratta Trübbach – Buchs (SG). Tra gli altri stanziamenti, quasi 2 milioni sono destinati ad ampliamenti sulla rete della RBS.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Cifre secondo il preventivo 2024 (in mio. fr.)



Quasi l'80 per cento dei prelievi servono per garantire l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda gli ampliamenti, l'accento è posto sulle fasi 2025 e 2035 e sul programma SIF (incl. il corridoio di 4 metri).

Fase di ampliamento 2035

Per i lavori di progettazione e realizzazione nell'ambito della fase di ampliamento 2035 dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF FA 2035) sono iscritti a preventivo 283 milioni (+50 mio.). Nella fase iniziale del programma la maggior parte delle uscite continua riguardare il finanziamento dei lavori di progettazione (studi, progetti di massima e di pubblicazione) dei quasi 160 progetti di maggiore e minore portata.

Nel 2024 la metà dei mezzi previsti sarà destinata alla prosecuzione dei lavori di progettazione per il progetto chiave «Mehrspur Zürich – Winterthur» (galleria del Brütten) nonché alla pianificazione e ai primi lavori di costruzione per l'ampliamento della galleria di base del Lötschberg, al potenziamento delle capacità degli impianti per il pubblico a Lenzburg e ai lavori di costruzione per il raddoppio di binario Grellingen – Duggingen. Oltre a FFS Infrastruttura al programma partecipano altri 20 GI. Il 55 per cento circa degli investimenti previsti nel 2024 riguarda la rete delle FFS.

Altri investimenti

Per la *NFTA* nel preventivo 2024 sono iscritti ancora quasi 25 milioni (+13 mio.) per i lavori conclusivi.

La protezione contro il rumore lungo le tratte ferroviarie esistenti richiede 11 milioni, ossia un importo inferiore rispetto all'anno precedente (-2 mio.). Le principali uscite del programma nel 2024 sono destinate al finanziamento di progetti di promozione dell'innovazione (ricerca pubblica e aiuti agli investimenti).

PIANO FINANZIARIO 2025-2027

Conto economico

Tra il 2023 e il 2027 i ricavi del Fondo aumentano in media dell'1,6 per cento l'anno e nel 2027 toccheranno quota 6,1 miliardi. Negli anni del piano finanziario il conferimento dalla TTPCP sarà ridotto di circa 170 milioni l'anno per sgravare il bilancio generale (150 mio. quale misura mirata a questo scopo secondo il DCF del 29.3.2023 e ca. 20 mio. per attuare la riduzione del 2 % sulle uscite debolmente vincolate). Per quanto concerne le altre entrate a destinazione vincolata, negli anni 2023-2027 si prevede una crescita nulla per l'imposta sugli oli minerali e una crescita positiva per i conferimenti dall'IVA (+2,6 %), dall'imposta federale diretta (+3,4 %) e dal contributo cantonale (+3,0 %). I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione risulteranno nel 2027 di 3,2 miliardi.

Le spese ammontano in media a 5,4 miliardi l'anno. Nel 2027 gli interessi sugli anticipi scenderanno a 22 milioni a seguito dell'ulteriore abbattimento del debito. Al netto dell'effetto speciale della riduzione del prezzo di traccia, le indennità d'esercizio segnano una crescita media di poco più dell'1 per cento l'anno.

Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti crescono ulteriormente e dal 2026 raggiungeranno i 4,7 miliardi circa. Il fabbisogno di fondi per il mantenimento della qualità, invece, tenderà a diminuire attestandosi nel 2027 ancora a circa 3 miliardi. Tra il 2023 e il 2027 le uscite per l'ampliamento aumentano sensibilmente (media: +8 % all'anno) e una quota crescente sarà destinata alla fase di ampliamento 2035. Fino al 2025 sono però impiegati più mezzi anche per la fase di ampliamento 2025 e per il programma di ampliamento SIF, mentre si riduce il fabbisogno per la NFTA e il risanamento fonico.

Evoluzione del capitale proprio e dell'indebitamento

I risultati annuali oscillano tra 500 e 700 milioni. L'anticipo potrà essere ridotto mediamente di circa 670 milioni l'anno e a fine 2027 ammonterà presumibilmente ancora a circa 2,3 miliardi. Le riserve del Fondo nel 2027 si aggireranno attorno a 1,5 miliardi.

12 PREVENTIVO 2024 E PIANO FINANZIARIO 2025-2027

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Ricavi	5 606	5 759	5 946	3,2	5 840	6 038	6 141	1,6
Entrate a destinazione vincolata	2 863	2 917	2 999	2,8	2 805	2 918	2 942	0,2
Imposta sul valore aggiunto	714	738	758	2,7	778	798	818	2,6
Tassa sul traffico pesante	1 046	1 049	1 084	3,3	849	895	882	-4,3
Imposta sugli oli minerali	270	263	261	-0,9	255	272	263	0,0
Contributo dei Cantoni	578	599	621	3,7	640	658	674	3,0
Imposta federale diretta	255	267	275	3,0	283	295	305	3,4
Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione	2 743	2 842	2 947	3,7	3 035	3 120	3 198	3,0
Ricavi finanziari	0	-	-	-	-	-	-	-
Spese	4 434	5 235	4 852	-7,3	5 372	5 443	5 411	0,8
Esercizio	627	895	675	-24,5	699	664	687	-6,4
Indennità d'esercizio	582	848	630	-25,7	654	619	642	-6,7
Rimunerazione dei compiti sistemici	46	46	45	-3,1	45	45	45	-0,8
Mantenimento della qualità	2 875	3 060	3 103	1,4	3 205	3 194	2 997	-0,5
Rettifica di valore di contributi agli investimenti	2 466	2 170	2 213	2,0	2 244	2 236	2 098	-0,8
Rettifica di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	634	930	948	2,0	962	958	899	-0,8
Ripristino di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	-226	-39	-58	48,0	0	0	0	-100,0
Ampliamento	885	1 246	1 027	-17,5	1 426	1 548	1 695	8,0
Rettifica di valore di contributi agli investimenti	415	498	411	-17,5	571	619	678	8,0
Rettifica di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	469	747	616	-17,5	856	929	1 017	8,0
Spese diverse	48	35	47	34,8	42	37	32	-2,1
Interessi su anticipi	43	29	38	29,4	32	27	22	-6,9
Spese amministrative	4	2	6	174,3	6	6	6	33,1
Ricerca	0	4	4	0,0	4	4	4	0,0
Risultato annuale	1 171	524	1 094	108,9	468	595	730	8,7

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Entrate per investimenti	231	39	58	48,0	-	-	-	-100,0
Rimborso di mutui rimborsabili condizionalmente	226	39	58	48,0	-	-	-	-100,0
Restituzione di mutui	5	-	-	-	-	-	-	-
Uscite per investimenti	3 986	4 345	4 188	-3,6	4 631	4 742	4 692	1,9
Mantenimento della qualità	3 101	3 100	3 161	2,0	3 205	3 194	2 997	-0,8
Contributi agli investimenti	2 466	2 170	2 213	2,0	2 244	2 236	2 098	-0,8
Mutui rimborsabili condizionalmente	634	930	948	2,0	962	958	899	-0,8
Ampliamento	885	1 246	1 027	-17,5	1 426	1 548	1 695	8,0
Contributi agli investimenti	415	498	411	-17,5	571	619	678	8,0
Mutui rimborsabili condizionalmente	469	747	616	-17,5	856	929	1 017	8,0
Saldo del conto degli investimenti	-3 755	-4 306	-4 130	-4,1	-4 631	-4 742	-4 692	2,2

PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE FIF

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Ricavi	5 606	5 759	5 946	3,2	5 840	6 038	6 141	1,6
Spese	4 434	5 235	4 852	-7,3	5 372	5 443	5 411	0,8
Risultato annuale	1 171	524	1 094	108,9	468	595	730	8,7
Rimborso dell'anticipo	750	759	765	0,8	648	693	682	-2,6
Risultato dopo il rimborso stabilito per legge	422	-235	329	-239,5	-180	-98	48	n.a.
Riserve del fondo	1 322	1 055	1 728	63,8	1 548	1 450	1 498	9,2
Anticipo secondo rimborso	5 827	5 068	4 335	-14,5	3 687	2 994	2 312	-17,8

13 ALLEGATO AL PREVENTIVO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi legali, struttura e competenze

L'articolo 87a capoverso 2 Cost. stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Il conto economico contempla come ricavi almeno i conferimenti sotto forma di entrate a destinazione vincolata, i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e gli interessi attivi sui mutui. Le spese includono almeno i prelievi per l'esercizio, gli interessi passivi sui debiti e gli ammortamenti degli attivi.

Il conto degli investimenti riporta come entrate il rimborso di mutui e come uscite la concessione di mutui rimborsabili e di mutui rimborsabili condizionalmente rimborsabili a interesse variabile nonché di contributi agli investimenti per il rinnovo e l'ammodernamento (mantenimento della qualità) e per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Il Consiglio federale stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF) e informa l'Assemblea federale sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). L'Assemblea federale stabilisce, mediante decreto federale semplice contestuale a quello sul preventivo annuale (cfr. disegno del DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2022), gli importi che saranno prelevati dal FIF per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e la ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). Infine, l'Assemblea federale approva la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Funzionamento del Fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione (esercizio) nonché del rinnovo o dell'ammodernamento (mantenimento della qualità), inclusa la gestione di compiti sistemici, e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso a fine 2015 anche i debiti (anticipo cumulato) del Fondo FTP. Per la remunerazione e il rimborso dei debiti del Fondo il FIF impiega almeno il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). Il Fondo costituisce una riserva adeguata per poter compensare le oscillazioni dei conferimenti (art. 7 LFIF).

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della TTPCP;
- l'1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2,3 miliardi dal bilancio generale della Confederazione, adeguati all'evoluzione del PIL reale e del rincaro (IPC; indicizzato dal 2014); e
- contributi cantonali per un importo di 500 milioni (dal 2019 indicizzati).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost):

- un ulteriore 1 per mille dell'imposta sul valore aggiunto (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni sulla base dei prezzi del 2014.

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal FIF devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per tali prelievi ogni quattro anni l'Assemblea federale approva un limite di spesa. Nelle relative convenzioni sulle prestazioni quadriennali, vengono definiti in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione alle 35 imprese ferroviarie. Queste ricevono indennità annuali per compensare i costi di esercizio e manutenzione non coperti secondo la loro pianificazione a medio termine. Poiché di norma gli ammortamenti e le riserve di liquidità disponibili non consentono il completo finanziamento dei necessari rinnovi, le convenzioni sulle prestazioni prevedono anche la concessione di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi (art. 51b Lferr; RS 742.101).

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dall'Assemblea federale con corrispondenti crediti d'impegno (art. 48c Lferr). Il Consiglio federale presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr). Il finanziamento delle misure di ampliamento avviene di norma sotto forma di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi per gli investimenti iscrivibili all'attivo e sotto forma di contributi a fondo perso (contributi agli investimenti) per gli investimenti non iscrivibili all'attivo.

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

SPESE PER L'ESERCIZIO (INCL. RIMUNERAZIONE INDENNITÀ DI SISTEMA)

CHF		P 2024	P 2024
Ferrovia		Esercizio	Mantenimento della qualità
AB	Appenzeller Bahnen AG	8 531 399	22 987 813
ASM	Aare Seeland mobil AG	9 906 377	16 103 933
AVA	Aargau Verkehr AG	4 928 144	17 424 553
BLSN	BLS Netz AG	61 233 696	278 889 234
BLT	BLT Baselland transport AG	3 555 170	9 175 246
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	3 548 722	9 200 000
CJ	Compagnie des chemins de fer du Jura (cJ) SA	6 485 549	21 866 157
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	29 036 786	13 035 077
ETB	Emmentalbahn GmbH	413 616	799 000
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	2 694 326	1 943 502
FB	Forchbahn AG	4 653 095	25 095 656
FLP	Ferrovie Luganesi SA	1 161 666	2 697 269
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	9 462 853	7 340 000
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	5 462 436	9 067 712
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	4 004 506	16 632 624
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	16 607 000	98 130 829
MOB	Compagnie du chemin de fer Montreux Oberland Bernois sa	8 054 021	52 236 890
MVR	Transports Montreux-Vevay-Riviera SA	3 088 441	28 705 971
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	5 514 151	2 460 637
ÖBB-I	ÖBB-Infrastruktur AG	-	7 000 000
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	256 468	575 211
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	10 539 337	76 000 000
RHB	Ferrovia retica SA	41 724 994	249 469 630
FFS	Ferrovie federali svizzere SA	181 000 000	1 544 000 000
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	20 661 416	50 758 372
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	850 000	465 839
STB	Sensetalbahn AG	482 609	556 667
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	3 390 907	6 270 472
TMR	TMR Transports Martigny et Régions SA	3 865 000	20 009 114
TPC	Transports Publics du Chablais SA	7 286 047	45 000 000
TPF INFRA	Transports Publics Fribourgeois Infrastructure SA	12 094 552	30 065 061
TRAVYS	Travys-transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains-Sainte-Croix SA	6 231 035	26 360 000
TRN	Transports Publics Neuchâtelois SA	5 010 352	2 659 201
WAB	Wengernalpbahn AG	2 573 888	6 200 000
ZB	Zentralbahn AG	10 012 063	48 512 890
	Gestione di compiti sistemici	44 769 048	87 309 513
	Diversi impianti di trasporto a fune	-	20 000 000
	Non ancora assegnati in via definitiva	136 000 000	247 700 000
Totale netto		675 089 670	3 102 704 073
Rimborsi di mutui			
FFS	Ferrovie federali svizzere SA		58 300 000
	Compagnie ferroviarie diverse		-
Totale lordo arrotondato		675 089 700	3 161 004 100

SPESE PER L'AMPLIAMENTO

CHF	P 2024
Progetto	
NFTA	24 650 000
Vigilanza del progetto	150 000
Asse del San Gottardo	24 500 000
Ferrovia 2000/SIF	190 597 500
1ª tappa	100 000
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	34 200 000
Vigilanza del progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	-
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	114 297 500
Vigilanza di progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	100 000
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	20 700 000
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	-
Corridoio di 4 metri, misure in Svizzera	1 400 000
Corridoio di 4 metri, misure in Italia	19 800 000
Protezione contro il rumore	11 000 000
PROSSIF fase di ampliamento 2025	517 572 000
PROSSIF fase di ampliamento 2035	283 284 900
Totale	1 027 104 400

2 FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

21 COMMENTO AL PREVENTIVO 2024 E AL PIANO FINANZIARIO 2025-2027

Il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) finanzia, attraverso entrate a destinazione vincolata, tutte le uscite della Confederazione nel settore delle strade nazionali nonché i contributi a progetti di viabilità in città e agglomerati.

PREVENTIVO 2024

Conto economico

Ricavi

Il conto economico espone ricavi sotto forma di entrate a destinazione vincolata, provenienti da mezzi di terzi e altri ricavi per un totale di 2,7 miliardi, ovvero 52 milioni (+2,0 %) in più rispetto al preventivo 2023. Una diminuzione ha interessato l'imposta e il supplemento fiscale sugli oli minerali (-185 mio.) e le sanzioni per la mancata riduzione di CO₂ (-4 mio.). Per contribuire ad assorbire il disavanzo strutturale, nel preventivo e nel piano finanziario l'integralità delle entrate dall'imposta sugli oli minerali è ascritta al bilancio della Confederazione, generando minori ricavi per il FOSTRA. Le maggiori entrate dall'imposta sugli autoveicoli (+199 mio.) sono determinate, a loro volta, dalla revoca dell'esenzione dall'imposta sugli autoveicoli per le vetture elettriche, effettiva dal 1° gennaio 2024.

Entrate a destinazione vincolata

Le entrate a destinazione vincolata ammontano complessivamente a 2,7 miliardi, ovvero al 98 per cento dei conferimenti totali. Le entrate del supplemento fiscale sugli oli minerali, pari a 1,7 miliardi, rappresentano la maggiore fonte di finanziamento; quelle delle altre tasse sul traffico raggiungono un importo complessivo di 998 milioni, ripartito tra imposta sugli autoveicoli (530 mio.), contrassegno autostradale (407 mio.), proventi dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ di automobili, autofurgoni e trattori a sella leggeri (1 mio.) nonché il contributo compensativo dei Cantoni per le strade acquisite nel 2020 (tratti NEB; 60 mio.).

Altre entrate

Le altre entrate, per un totale di 42 milioni, sono costituite da mezzi di terzi e altri ricavi, tra cui anche quelli derivanti dalla gestione delle strade nazionali (quasi 10 mio.).

Spese

I mezzi conferiti nel fondo sono utilizzati per finanziare le attività nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, sistemazione intesa come interventi di adeguamento, potenziamento, grandi opere, decongestionamento e completamento della rete) ed erogare i contributi a progetti di viabilità in città e agglomerati.

Spese per l'esercizio

L'esercizio delle strade nazionali comprende gli interventi di manutenzione ordinaria e strutturale esente da progettazione, i centri d'intervento, il monitoraggio della viabilità e delle condizioni stradali e la gestione del traffico. Le spese preventivate si attestano a 449 milioni, risultando di 4 milioni inferiori al preventivo 2023.

Spese per uscite non attivabili

Le uscite non attivabili nel settore delle strade nazionali sono imputabili, ad esempio, ad aree di compensazione ecologica o a impianti che rimarranno in seguito di competenza

cantonale (opere di protezione fuori dal perimetro delle strade nazionali, strade di collegamento alla rete subordinata ecc.). Nel preventivo 2024 tali uscite si attestano a 128 milioni, risultando pertanto superiori dell'8,7 per cento rispetto a quelle preventivate per il 2023.

Mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali

La differenza tra i ricavi e le spese effettive per esercizio, uscite non attivabili e prelievi per il traffico d'agglomerato è contabilizzata alla voce «Spese» e assegnata ai fondi riservati alla costruzione delle strade nazionali. È pertanto disponibile per investimenti nella rete nazionale. Nel 2024 detto importo residuo ammonterà a 1,7 miliardi (-2,3 %).

Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti ammontano complessivamente a 2,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per le strade nazionale e 384 milioni per interventi di viabilità negli agglomerati. Rispetto al preventivo 2023 queste uscite aumentano di 281 milioni (+11,1 %).

Manutenzione e sistemazione delle strade nazionali

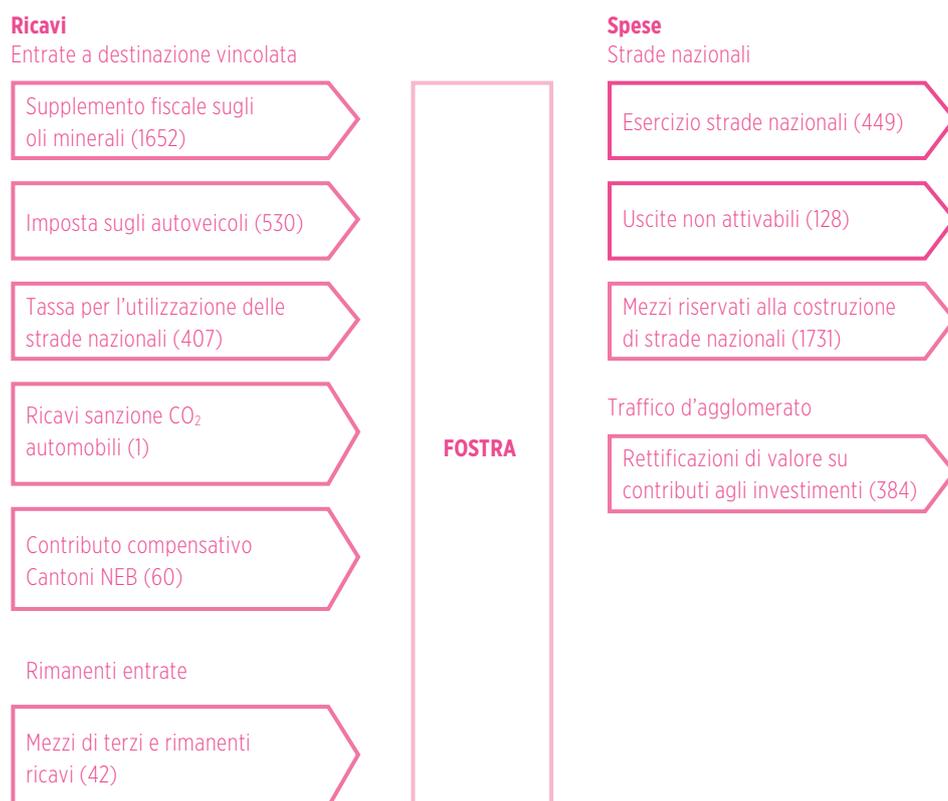
Le uscite per la manutenzione (1,1 mia.) e la sistemazione intesa come interventi di adeguamento della rete esistente (577 mio.), pari a 1,7 miliardi, sono di 116 milioni (+7,2 %) superiori al preventivo 2023. La tabella al numero 3 dell'allegato illustra la ripartizione delle risorse impiegate dalle filiali USTRA per la sistemazione e la manutenzione.

Completamento della rete

Per il completamento della rete delle strade nazionali si prevede di investire 327 milioni, 81 milioni (+32,9 %) in più rispetto al preventivo 2023. I progetti chiave e i progetti prioritari di completamento della rete con lavori di realizzazione considerevoli svoltisi nel 2024 sono elencati al numero 4 dell'allegato.

CONTO ECONOMICO FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

Fra parentesi: valori secondo il preventivo 2023 (in mio. fr.)



L'86 per cento delle spese confluisce nel settore delle strade nazionali e il 14 per cento è destinato al traffico d'agglomerato a titolo di contributi.

Grandi opere, potenziamento e decongestionamento

Per grandi opere, potenziamento ed eliminazione dei problemi di capacità (PEB) sono previsti in totale 461 milioni. Rispetto al preventivo 2023 le uscite aumentano di 4 milioni, essenzialmente per il progetto di circonvallazione di Le Locle.

Traffico d'agglomerato

I contributi a misure per il traffico d'agglomerato ammontano a 384 milioni. Rispetto al preventivo 2023 il fabbisogno è incrementato di 87 miliardi. I programmi d'agglomerato di prima e seconda generazione beneficeranno di contributi per 216 milioni; per quelli di terza generazione sono invece previsti contributi pari a 102 milioni; con l'avvio dell'attuazione dei programmi di quarta generazione nel 2024 sono preventivati ulteriori 60 milioni. Indicazioni più dettagliate figurano al numero 5 dell'allegato.

Riserve del fondo 2024

Per la fine del 2024 le riserve del FOSTRA dovrebbero calare di circa il 21 per cento a 2,65 miliardi.

PIANO FINANZIARIO 2025-2027**Conto economico**

Nel 2025 ricavi e spese rimangono complessivamente stabili sui livelli preventivati per il 2024. Dal 2026 i ricavi crescono fortemente, in primo luogo per l'incremento del supplemento fiscale sugli oli minerali. Nel periodo 2024-2027 i ricavi aumentano del 7 per cento; per ragioni sistemiche le spese salgono nella stessa misura.

Conto degli investimenti

Per il periodo 2023-2027 si prevede una crescita media del 2,7 per cento degli investimenti per le strade nazionali, determinata in particolare dai lavori previsti alla seconda canna della galleria del San Gottardo e dal fabbisogno finanziario per interventi di potenziamento e PEB. Le uscite per i programmi d'agglomerato aumentano in media dell'1,8 per cento all'anno nel periodo 2023-2027, in linea con le esigenze finanziarie manifestate dai Cantoni.

Riserve del fondo

A causa degli elevati investimenti, le riserve del FOSTRA si contraggono di 2,5 miliardi (-73 %) tra fine 2023 e fine 2027, passando a 0,9 miliardi. Nell'anno precedente a quello in cui le riserve del fondo scenderanno al di sotto dell'importo di 500 milioni, prevedibilmente il 2026 secondo l'attuale pianificazione a lungo termine, il supplemento fiscale sugli oli minerali sarà portato a 34 centesimi il litro, con un aumento di 4 centesimi (cfr. art. 13 cpv. 4 LF del 30.9.2016 concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, LFOSTRA; RS 725.13). Le entrate a destinazione vincolata supplementari (prodotto netto) saranno integralmente versate nel FOSTRA

22 PREVENTIVO 2024 E PIANO FINANZIARIO 2025-2027

CONTO ECONOMICO DEL FOSTRA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Ricavi	2 744	2 640	2 692	2,0	2 689	2 958	2 901	2,4
Entrate a destinazione vincolata	2 691	2 600	2 650	1,9	2 631	2 855	2 807	1,9
Supplemento fiscale sugli oli minerali	1 702	1 656	1 652	-0,2	1 612	1 822	1 762	1,6
Imposta sugli oli minerali	186	181	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Imposta sugli autoveicoli	331	331	530	60,1	537	542	547	13,4
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	376	367	407	11,0	421	429	436	4,4
Ricavi da sanzione per mancata riduzione CO ₂ automobili	35	5	1	-75,9	1	1	1	-30,0
Contributo compensativo Cantoni NEB	60	60	60	0,0	60	60	60	0,0
Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi	53	40	42	4,7	57	104	95	24,2
Spese	2 744	2 640	2 692	2,0	2 689	2 958	2 901	2,4
Strade nazionali	2 561	2 343	2 308	-1,5	2 362	2 644	2 582	2,5
Esercizio	430	453	449	-0,9	453	457	462	0,5
Uscite non attivabili	118	118	128	8,7	133	135	131	2,7
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	2 012	1 772	1 731	-2,3	1 776	2 053	1 989	2,9
Traffico d'agglomerato	184	297	384	29,3	327	314	319	1,8
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	165	297	384	29,3	327	314	319	1,8
Rettificazione di valore di mutui rimborsabili condizionalmente	19	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Risultato annuale	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI FOSTRA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Uscite per investimenti	2 074	2 541	2 822	11,1	2 847	2 869	2 816	2,6
Strade nazionali	1 891	2 244	2 438	8,7	2 520	2 556	2 497	2,7
Sistemazione e manutenzione	1 495	1 540	1 650	7,2	1 644	1 665	1 687	2,3
Completamento rete	139	246	327	32,9	302	260	224	-2,3
Grandi opere	145	262	257	-2,0	317	370	332	6,1
Ampliamento della capacità	28	94	143	51,2	146	138	155	13,2
Eliminazione problemi di capacità	83	102	62	-39,2	113	123	99	-0,6
Traffico d'agglomerato	184	297	384	29,3	327	314	319	1,8
Contributi agli investimenti	165	297	384	29,3	327	314	319	1,8
Mutui	19	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

RISERVE DEL FOSTRA

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	3 707	3 828	3 357	-12,3	2 650	1 906	1 403	-22,2
Assegnazione (cfr. conto economico)	2 012	1 772	1 731	-2,3	1 776	2 053	1 989	2,9
Utilizzazione (cfr. conto degli investimenti)	1 891	2 244	2 438	8,7	2 520	2 556	2 497	2,7
Saldo a fine anno¹	3 828	3 357	2 650	-21,1	1 906	1 403	894	-28,2

¹ Esclusi crediti e impegni di terzi

23 ALLEGATO AL PREVENTIVO 2024 E AL PIANO FINANZIARIO 2025-2027

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

Il FOSTRA si fonda sull'articolo 86 capoversi 1 e 2 della Costituzione federale (entrato in vigore il 1.1.2018). I dettagli sono disciplinati nella legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; RS 725.13).

Il FOSTRA è concepito come fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria. Consta di un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Funzionamento del Fondo

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali e i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

I prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantirne in primo luogo l'esercizio e la manutenzione (art. 5 cpv. 2 LFOSTRA) e sono soggetti al limite di spesa quadriennale approvato dall'Assemblea federale.

Gli interventi di sistemazione e potenziamento delle strade nazionali, i contributi federali agli investimenti per il traffico d'agglomerato e i necessari crediti d'impegno sono decisi dal Parlamento.

Ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete delle strade nazionali nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico d'agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI LE VOCI DI PREVENTIVO E IL PIANO FINANZIARIO

1. Entrate a destinazione vincolata

Al FOSTRA sono assegnate, per disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- il prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali;
- 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali (di norma); il conferimento è interamente ridotto per i motivi di seguito indicati:
 - dal 2020, riduzione di 72 milioni a favore del bilancio della Confederazione,
 - tra il 2025 e il 2030, ulteriore riduzione di 30 milioni all'anno per promuovere le stazioni di ricarica per veicoli elettrici,
 - dal 2024 fino ad almeno il 2028, trasferimento del saldo del prodotto dell'imposta sugli oli minerali per ridurre il disavanzo strutturale del bilancio della Confederazione;
- il prodotto netto dell'imposta sugli autoveicoli (una quota della stessa è accreditata al Finanziamento speciale per il traffico stradale nel caso questo presenti una copertura insufficiente);
- il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- i contributi compensativi dei Cantoni per i tratti NEB;
- altri mezzi assegnati per legge (nel periodo 2024-2027 solo i ricavi dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ dei veicoli a motore leggeri).

2. Proventi da mezzi di terzi e altri ricavi

Con i mezzi di terzi sono finanziati progetti che vanno oltre i consueti standard costruttivi, ma che sono realizzati per particolari esigenze di Cantoni, Comuni o terzi (p. es. innalzamento/prolungamento di barriere acustiche). Nel periodo 2024-2027 i proventi da mezzi di terzi si attestano in media a 49 milioni all'anno.

Nel settore delle strade nazionali si conseguono anche ricavi di gestione (p. es. locazioni), anch'essi conferiti al FOSTRA. Nel periodo 2024-2027 tali ricavi rimangono stabili a quasi 10 milioni all'anno.

Il 16 novembre 2022 il Consiglio federale ha stanziato un credito di impegno di 2,59 miliardi per lo sgombero del vecchio deposito di munizioni di Mitholz. A tale scopo a partire dal 2024 sono conferite al FOSTRA ulteriori risorse per finanziare gli interventi infrastrutturali (impianti di protezione) nel campo di applicazione del Fondo. Per gli anni dal 2024 al 2027 questo equivale a conferimenti supplementari pari in media a 16 milioni all'anno.

3. Strade nazionali

STRADE NAZIONALI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Totale strade nazionali	2 561	2 343	2 308	-1,5	2 362	2 645	2 583	2,5
Esercizio	430	453	449	-0,9	453	457	462	0,5
Costruzione di strade nazionali	2 009	2 362	2 566	8,7	2 653	2 690	2 628	2,7
Uscite non attivabili	118	118	128	8,7	133	135	131	2,7
Uscite per investimenti attivabili	1 891	2 244	2 438	8,7	2 520	2 556	2 497	2,7
Variazione dei mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	122	-472	-707	49,9	-744	-503	-508	n.a.

Nell'anno di preventivo i mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali (riserve FOSTRA) diminuiscono di 707 milioni, essendo i prelievi superiori ai versamenti. Negli anni successivi i mezzi riservati continuano a diminuire, passando, secondo il preventivo, da 3,4 miliardi a fine 2023 a 0,9 miliardi a fine 2027 (cfr. tabella «Riserve del FOSTRA»).

COSTRUZIONE DI STRADE NAZIONALI

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Costruzione di strade nazionali	2 009	2 362	2 566	8,7	2 653	2 690	2 628	2,7
Sistemazione e manutenzione	1 568	1 621	1 737	7,2	1 730	1 753	1 776	2,3
Centrale USTRA	11	76	73	-3,9	43	43	43	-13,3
Filiale Estavayer-le-Lac	281	391	438	12,1	458	447	432	2,5
Filiale Thun	295	227	227	0,1	217	237	261	3,5
Filiale Zofingen	318	313	334	6,7	360	404	483	11,4
Filiale Winterthur	379	332	362	9,2	395	378	304	-2,2
Filiale Bellinzona	284	282	302	7,1	258	244	254	-2,6
Completamento della rete	152	259	344	32,9	318	274	236	-2,3
A4 nuova Axenstrasse	11	83	166	99,7	176	158	123	10,3
A8 Lungern Nord - Giswil	8	12	26	119,0	37	34	33	29,5
A9 Steg/Gampel - Visp ovest	69	53	37	-48,7	27	21	10	-33,5
A9 Siere-Gampel/Gampel-Briga-Glis, Pfyn	51	72	65	-8,8	68	60	68	-1,3
Altri progetti	12	39	50	29,0	9	2	2	-55,5
Grandi opere	171	276	270	-2,0	333	389	349	6,1
Seconda canna galleria del San Gottardo	171	276	270	-2,0	333	389	349	6,1
Altri progetti	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Potenziamento	34	99	150	51,2	153	145	163	13,2
Circonvallazione Le Locle	22	27	61	125,2	71	82	84	32,9
Bypass Lucerna	0	36	30	-16,6	36	51	77	20,6
Altri progetti	11	36	59	64,3	47	12	2	-52,1
Eliminazione dei problemi di capacità	84	107	65	-39,2	119	129	104	-0,6
Circonvallazione nord Zurigo	60	22	13	-41,5	10	11	2	-45,9
Kleinandelfingen - intersezione Winterthur	2	39	4	-90,1	49	56	40	0,8
Luterbach - Härkingen, ampliamento a 6 corsie	5	20	18	-12,0	58	60	54	28,0
Altri progetti	18	26	30	18,4	1	2	8	-25,3

La voce «Sistemazione e manutenzione» delle strade nazionali (1,7 mia.) è costituita dai seguenti elementi:

- sistemazione delle strade nazionali, che comprende la pianificazione, la progettazione e la realizzazione di interventi tesi a migliorare funzionalità, sicurezza, disponibilità e sostenibilità dell'infrastruttura stradale;
- manutenzione su base progettuale, che comprende la manutenzione strutturale e il rinnovo, ossia tutte le misure finalizzate al mantenimento delle strade nazionali e delle loro dotazioni tecniche (incl. gli adeguamenti a nuove prescrizioni).

Di seguito, i maggiori progetti di sistemazione e manutenzione degli anni 2024-2027:

ZH A1 Unterstrass – Zurigo Est (galleria artificiale di Schwamendingen)

ZH A1 circonvallazione nord Zurigo, galleria del Gubrist (risanamento)

SG A1 San Gallo Ovest – San Gallo Est

BL A2 Hagnau – Augst

TI A2 Bellinzona (fase 1) TI A2 Gentilino – Lamone

GL A3 Weesen – Murg (Kerenzerberg) BE A6 Thun Nord – Spiez

BE A8 Interlaken Est – Brienz

VD A9 Vennes – Chexbres, incl. corsia dinamica

BE A16 Tavannes – Bözingenfeld

TRAFFICO D'AGGLOMERATO

Mio. CHF	C 2022	P 2023	P 2024	Δ in % 23-24	PF 2025	PF 2026	PF 2027	Δ Ø in % 23-27
Totale traffico d'agglomerato	184	297	384	29,3	327	314	319	1,8
Progetti urgenti	7	-	6	n.a.	-	-	-	n.a.
Ferrovia	7	-	6	n.a.	-	-	-	n.a.
Strada	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Programmi d'agglomerato	177	297	378	27,2	327	314	319	1,8
1a generazione (dal 2011)	39	80	86	6,9	64	65	74	-2,1
Infrastrutture ferroviarie	17	39	39	-2,0	3	9	3	-46,3
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	22	41	47	15,5	61	56	70	14,6
2a generazione (dal 2015)	85	115	131	13,9	139	140	96	-4,2
Infrastrutture ferroviarie	42	41	41	0,7	47	41	33	-5,4
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	43	74	89	21,2	91	99	64	-3,6
3a generazione (dal 2019)	53	102	102	-0,5	104	89	79	-6,4
Infrastrutture ferroviarie (tram)	21	30	7	-75,3	14	14	13	-20
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	32	72	94	30,6	90	75	66	-2,2
4a generazione (dal 2023)	-	-	60	n.a.	20	20	20	n.a.
Infrastrutture ferroviarie (tram)	-	-	9	n.a.	3	3	3	n.a.
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	-	-	51	n.a.	17	17	17	n.a.
5a generazione (dal 2027)	-	-	-	n.a.	-	-	50	n.a.
Infrastrutture ferroviarie (tram)	-	-	-	n.a.	-	-	8	n.a.
Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta	-	-	-	n.a.	-	-	42	n.a.

Il FOSTRA assicura il finanziamento dei contributi alle infrastrutture di trasporto negli agglomerati, in cui rientrano anche le misure il cui cofinanziamento da parte della Confederazione era già stato approvato nel quadro del vecchio fondo infrastrutturale. Il Parlamento ha approvato la prima e seconda generazione dei programmi di agglomerato con effetto dal 2011 e dal 2015 e nel 2019 ha concesso i contributi per la terza. In previsione dello sblocco dei mezzi, nel 2024, destinati agli interventi di quarta generazione sono riservati 60 milioni.

Principali misure nel settore del traffico d'agglomerato:

Infrastrutture tranviarie e ferroviarie

- Langenthal: ampliamento del sottopasso di collegamento alla stazione ferroviaria
- Berna: realizzazione impianti pubblici stazione FFS
- Berna: realizzazione stazione RBS
- Berna: nuovo tracciato linea di autobus 10 verso Köniz/Schliern
- Köniz: prolungamento linea tranviaria 9 fino a Kleinwabern
- Losanna-Morges: linea t1/tram Renens-Villars-Ste-Croix
- Losanna-Morges: progetto Axes forts, linea tranviaria Renens-Losanna
- Grand Genève: costruzione asse tranviario tra Ginevra e St-Julien via Route de Base e riqualificazione dello spazio stradale
- Grand Genève: costruzione asse tranviario tra Place des Nations e interfaccia multimodale P47 incl. organizzazione degli spazi pubblici

Progetti stradali e misure a sostegno della mobilità lenta

- Winterthur: nuovo attraversamento e riqualificazione punto di scambio intermodale di Grüze
- Zurigo-Glattal: elettrificazione delle linee di autobus 69 e 80
- Zugo: circonvallazione di Cham-Hünenberg, aree A, C
- San Gallo-Arbon/Rorschach: tracciato proprio trasporti pubblici Città di San Gallo A, 1ª parte, Poststrasse
- Losanna-Morges: progetto Axes forts, filobus A
- Grand Genève: realizzazione di una filovia di grande capacità tra Ginevra e Vernier

3 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Versa-	Preleva-	Stato
	2023	destina-	mento di	mento	mento	2024
	1	zione	uscite	2 > 3	2 < 3	6=1+4-5
		vincolata	3	4	5	6
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi	1 406	8 572	8 333	242	3	1 645
Tassa COV	212	107	94	13	-	225
Tassa CO ₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie	-143	857	739	118	-	-25
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	-121	429	378	51	-	-70
Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	5	3	5	-	1	3
Tassa sulle case da gioco	692	374	326	48	-	740
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	396	52	46	6	-	401
Tassa sulle acque di scarico	321	66	60	6	-	327
TSA vetro	8	34	34	-	1	7
TSA pile	36	20	21	-	1	35
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	-	-	-	-	-	-
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione	2	2	1	0	-	2
Promozione cinematografica	0	0	0	-	-	0
Assicurazione malattie	-	1 121	1 121	-	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	-	5 508	5 508	-	-	-

Le entrate e le uscite dei finanziamenti speciali sono contabilizzate nel conto economico e nel conto degli investimenti. La differenza tra entrate e uscite viene accreditata o addebitata al finanziamento speciale a titolo di versamento o prelevamento. I finanziamenti speciali nel capitale di terzi sono invece allibrati nel conto economico.

Tassa d'incentivazione sui COV: sottostanno alla tassa d'incentivazione sui COV i composti organici volatili (OCOV; RS 814.018). La redistribuzione della tassa d'incentivazione alla popolazione è effettuata con un differimento di due anni.

Tassa sul CO₂ sui combustibili: la tassa sul CO₂ è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili. La legge sul CO₂ (RS 641.71) prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo dei proventi, ma al massimo 450 milioni all'anno, è utilizzato per finanziare provvedimenti di riduzione delle emissioni di CO₂ degli edifici (risanamento degli edifici e promozione delle energie rinnovabili nel settore degli edifici; Programma Edifici). Di questi, al massimo 30 milioni sono disponibili per progetti di sfruttamento diretto della geotermia per la produzione di acqua calda. Inoltre, un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo per le tecnologie per finanziare fidejussioni a favore dello sviluppo o della commercializzazione di impianti e procedure rispettosi del clima. I rimanenti mezzi sono redistribuiti alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: sull'importazione di veicoli a motore leggeri (automobili e veicoli commerciali leggeri) che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge sul CO₂; RS 641.71). Le entrate sono accreditate al FOSTRA.

Tassa sulle case da gioco: le entrate sono accreditate a due anni di distanza sul fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 ordinanza sulle case da gioco; RS 935.521) e provengono dalla tassa sui proventi lordi delle case da gioco.

Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati: sulla base dell'ordinanza del 26 settembre 2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681), è riscossa una tassa sul deposito definitivo di rifiuti. I proventi sono utilizzati in modo vincolato per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti delle discariche.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI - DETTAGLIO

Mio. CHF			P	P
			2023	2024
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi				
Tassa COV				
606	E110.0118	Tassa d'incentivazione sui COV	82	105
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi sulla tassa d'incentivazione sui COV)	0	2
810	A230.0110	Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	-85	-94
Tassa CO₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (ridistribuzione)	688	832
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (fondo per le tecnologie)	25	25
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	1
810	A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	-698	-712
810	A236.0127	Versamento al fondo per le tecnologie	-25	-25
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	-2
Tassa CO₂ sui combustibili, Programma Edifici				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili	357	428
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
805	E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	-	-
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
805	A236.0116	Programma Edifici	-432	-377
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	-1
Sanzione per mancata riduzione CO₂, veicoli a motore leggeri				
805	E110.0121	Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	3	3
806	E110.0124	Sanzione per mancata riduzione CO ₂ , veicoli a motore leggeri	1	-
806	A250.0101 (parte)	Conferimento al FOSTRA (solo conto casa madre 507013)	-	-3
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
806	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-	-
Tassa sulle case da gioco				
417	E110.0101	Tassa sulle case da gioco	366	374
417	A230.0100	Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	-233	-326
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati				
810	E110.0123	Tassa per il risanamento dei siti contaminati	55	52
810	A231.0325	Risanamento dei siti contaminati	-20	-45
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
Tassa sulle acque di scarico				
810	E110.0100	Tassa sulle acque di scarico	67	66
810	A236.0102	Impianti di depurazione delle acque di scarico	-55	-60
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Tassa di smaltimento anticipata vetro				
810	E110.0125	Entrate dalla tassa per lo smaltimento del vetro	33	34
810	A231.0402	Riciclaggio vetro	-31	-31
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-3	-3
Tassa di smaltimento anticipata pile				
810	E110.0126	Entrate dalla tassa per lo smaltimento delle pile	19	20
810	A231.0403	Riciclaggio pile	-14	-18
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-3	-3
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna				
318	E140.0106	Fondo assegni familiari nell'agricoltura	-	-
318	A231.0242 (parte)	Assegni familiari nell'agricoltura	-32	-
Ricerca mediatica et tecnologie di trasmissione				
808	E120.0105	Tasse di concessione versate dalle emittenti	1	2
808	A231.0315	Contributo alle ricerca mediatica	-2	-1
808	A231.0317	Nuove tecnologie di trasmissione	-	-
Promozione cinematografica				
306	E150.0109	Tasse prom. cinemat. emitt. televisive, quota proventi	0	0
306	A231.0130	Tasse di promozione cinematografica emittenti televisive	0	0

continuazione

Mio. CHF		P	P
		2023	2024
Assicurazione malattie			
605	E110.0106 (parte) Imposta sul valore aggiunto, assicurazione malattie (5 %)	1 063	1 100
606	E110.0116 (parte) Tassa sul traffico pesante	233	21
316	A231.0214 (parte) Riduzione individuale dei premi	-1 296	-1 121
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità			
605	E110.0106 (parte) IVA, percentuale a favore dell'AVS (83 %, dal 2020 100 %)	3 248	4 431
606	E110.0108 Imposta sul tabacco	2 000	1 950
606	E110.0110 Imposta sulle bevande spiritose	260	278
318	A231.0239 (parte) Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	-2 260	-2 228
318	A231.0240 (parte) Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI		
318	A231.0241 (parte) Prestazioni complementari all'AVS		
318	A231.0245 (parte) Prestazioni complementari all'AI		
605	A230.0104 Percentuale IVA a favore dell'AVS	-3 248	-4 431

¹ Conferimenti dall'IVA inclusi gli interessi moratori e le multe, al netto delle perdite su debitori e degli interessi remunerativi.

Tassa sulle acque di scarico: per la partecipazione della Confederazione al finanziamento del potenziamento di impianti di depurazione delle acque (IDA) volti a eliminare le sostanze organiche in tracce, viene riscossa una tassa a destinazione vincolata. La Confederazione riscuote dai detentori di IDA non ancora ampliati una tassa annua di 9 franchi in funzione del numero di abitanti allacciati (legge sulla protezione delle acque; RS 814.20).

Tassa di smaltimento anticipata per il vetro: sugli imballaggi per bevande in vetro è riscossa una tassa di smaltimento anticipata che viene impiegata a destinazione vincolata per il finanziamento dello smaltimento rispettoso dell'ambiente degli imballaggi delle bevande e per l'attività informativa, in particolare per promuovere la riconsegna di materiale da imballaggio (legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb; RS 814.07).

Tassa di smaltimento anticipata per le pile: sulle pile immesse in commercio è riscossa una tassa di smaltimento anticipata presso i fabbricanti. La tassa viene impiegata a destinazione vincolata per il finanziamento dello smaltimento rispettoso dell'ambiente di pile e per l'attività informativa, in particolare per promuovere la riconsegna di pile usate (LPAmb).

Le risorse del *fondo Assicurazione malattie* (LAMal; RS 832.10) vengono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante l'imposta sul valore aggiunto e le entrate dalla tassa sul traffico pesante per i costi scoperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate tramite il fondo *Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* vengono trasferite al fondo di compensazione dell'AVS (LAVS; RS 831.10) nell'anno in cui sono incassate.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Aumento	Riduzione	Stato
	2023	destina- zione vincolata	mento di uscite	2 > 3	2 < 3	2024
	1	2	3	4	5	6=1+4-5
Finanziamenti speciali nel capitale proprio	4 974	1 310	1 398	-	88	4 886
Finanziamento speciale per il traffico stradale	295	1 259	1 336	-	77	218
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	4 629	-	-	-	-	4 629
Finanziamento speciale per il traffico aereo	49	48	59	-	11	38
Sorveglianza delle epizoozie	1	3	3	-	-	1

Nell'ambito dei finanziamenti speciali nel capitale proprio non si procede a una compensazione nel conto economico poiché non vi è alcun impegno nei confronti di terzi. Le eccedenze di ricavi o di spese annue dei singoli finanziamenti sono dunque esposte nel saldo del conto economico (risultato annuale).

Nel *finanziamento speciale per il traffico stradale* (FSTS; art. 86 cpv. 3 e 4 Cost.) confluisce il 50 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. I mezzi sono impiegati anzitutto per i contributi della Confederazione ai Cantoni (oneri stradali, protezione dell'ambiente) e per il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Poiché le entrate dall'imposta sugli oli minerali si riducono, diminuiscono di 18 milioni rispetto all'anno precedente anche le entrate destinate al FSTS (1,3 mia.). Le uscite del FSTS sono di circa 31 milioni inferiori all'anno precedente.

Dal 2017 al *finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* non vengono più accreditati proventi a destinazione vincolata (art. 19a LAGr; RS 910.1). I mezzi riservati potrebbero essere impiegati per finanziare le misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. Siccome i negoziati con l'UE non sono stati formalmente interrotti e quelli condotti con l'OMC proseguono, anche il finanziamento speciale continua ad avere un saldo a bilancio costante.

Il *finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (LUMin, RS 725.116.2; OMinTA, RS 725.116.22; OSA, RS 748.132.1). Le risorse sono impiegate per l'adozione di provvedimenti a favore della sicurezza e della protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

Le entrate della *tassa di macellazione* sono vincolate a favore del fondo *Sorveglianza delle epizoozie* e sono impiegate per finanziare l'attuazione di programmi nazionali di sorveglianza delle epizoozie (art. 56a legge del sulle epizoozie, LFE, RS 916.40; e ordinanza del sulle epizoozie, OFE, RS 916.401).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO - DETTAGLIO

Mio. CHF			P	P
			2023	2024
Finanziamenti speciali nel capitale proprio				
Finanziamento speciale per il traffico stradale				
Entrate			1 375	1 259
Uscite			-1 364	-1 336
Finanziamento speciale per il traffico aereo				
606	E110.0111 (parte)	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	19	21
606	E110.0112 (parte)	Supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti	26	28
803	A231.0298	Misure tecniche di sicurezza	-42	-41
803	A231.0299	Misure di protezione dell'ambiente	-14	-10
803	A231.0300	Misure di sicurezza, attività non sovrane	-14	-7
Sorveglianza delle epizoozie				
341	E110.0128	Tassa di macellazione	3	3
341	A231.0256	Sorveglianza delle epizoozie	-3	-3

FINANZIAMENTO SPECIALE PER IL TRAFFICO STRADALE

Mio. CHF			P	P
			2023	2024
Entrate			1 277	1 259
606	E110.0111	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	1 270	1 248
806	E101.0001	Disinvestimenti (preventivo globale)	1	7
802	E131.0001	Restituzione di mutui e partecipazioni	6	5
			1 367	1 336
Uscite				
Contributi oneri stradali dei Cantoni e strade principali			497	487
806	A230.0108	Contributi generali a favore delle strade	310	304
806	A236.0119	Strade principali	141	138
806	A236.0128	Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	40	39
806	A230.0109	Cantoni privi di strade nazionali	7	7
Conferimento al FIF, trasferimento del traffico merci			437	421
802	A236.0110	Conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	263	261
802	A231.0292	Indennità per il trasporto combinato transalpino	85	79
802	A236.0111	Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	74	70
802	A236.0139	Contributi d'investimento per il carico di autoveicoli	13	9
802	A231.0291	Carico degli autoveicoli	2	2
Protezione dell'ambiente, protezione contro i pericoli naturali			160	159
810	A231.0327	Foresta	72	71
810	A236.0124	Protezione contro le piene	41	41
810	A236.0122	Protezione contro i pericoli naturali	19	19
810	A236.0125	Protezione contro l'inquinamento fonico	26	25
806	A231.0309	Traffico lento, percorsi pedonali e sentieri	2	2
Protezione del paesaggio			13	13
306	A236.0101	Cultura della costruzione	10	10
810	A236.0123	Natura e paesaggio	2	2
806	A236.0129	Vie di comunicazione storiche	1	1
Spese amministrative			201	197
806	A200.0001	USTRA (ricerca inclusa)	193	189
810	A200.0001	UFAM	8	8
Conferimenti al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato			60	60
806	A250.0101	Conferimento al FOSTRA (compensazione NEB)	60	60

INDICE

E	DECRETI FEDERALI	141
	CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	145
	SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB	145
	DECRETO FEDERALE IA CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2024 (DISEGNO)	151
	DECRETO FEDERALE IB CONCERNENTE I VALORI DI PIANIFICAZIONE NEL PREVENTIVO PER IL 2024 (DISEGNO)	159
	DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2025-2027 (DISEGNO)	163
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	165
	DECRETO FEDERALE III CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA PER IL 2024 (DISEGNO)	165
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	167
	DECRETO FEDERALE IV CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO PER IL 2024 (DISEGNO)	167

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB

L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo i pertinenti decreti federali Ia e Ib (art. 29 LFC; RS 677.0). Con il decreto federale Ia vengono approvati i mezzi finanziari, mentre con il decreto federale Ib il Parlamento può cambiare i valori di pianificazione di singoli gruppi di prestazioni o definire le condizioni quadro d'impiego dei crediti.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IA

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese e i ricavi di un esercizio contabile, senza computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti secondo l'art. 18 cpv. 2 LFC). Il conto economico espone il risultato annuale. In merito al conto economico si rimanda alla parte A numero 21.

Art. 2 Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono le uscite per investimenti materiali, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti secondo l'art. 18 cpv. 2 LFC). Tra le entrate per investimenti rientrano segnatamente il compenso per l'alienazione di investimenti materiali, i rimborsi dei mutui e dei contributi agli investimenti concessi dalla Confederazione, le distribuzioni di utili provenienti da partecipazioni e i contributi agli investimenti che la Confederazione ha ricevuto. Dal conto degli investimenti risultano gli investimenti netti. In merito al conto degli investimenti si rimanda alla parte A numero 22.

Art. 3 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali secondo il capoverso 1 corrisponde alle entrate ordinarie stimate moltiplicate per il fattore congiunturale. Il fabbisogno finanziario eccezionale di cui al capoverso 2 (art. 13 e 15 LFC) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata del Parlamento (art. 159 cpv. 3 lett. c Cost.) e, unitamente alle uscite totali, corrisponde all'importo massimo ammesso. Per informazioni sulle direttive del freno all'indebitamento si veda la parte A, numero 31.

Art. 4 Crediti d'impegno e limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno e i limiti di spesa sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento (art. 159 cpv. 3 lett. b Cost.). Per informazioni sui crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti si veda la parte C, numeri 21 e 22.

Art. 5 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda la parte C, numero 21.

Art. 6 Trasferimenti di crediti da parte del Consiglio federale

Nell'ambito dell'acquisto di materiale sanitario (compresi i vaccini) per contrastare la pandemia sussiste tuttora incertezza in merito alla quantità di cui la popolazione svizzera ha effettivamente bisogno. Il Consiglio federale ha peraltro seguito una strategia di acquisto diversificata basandosi su vari tipi di vaccino di differenti produttori. Tenuto conto che il materiale sanitario (compresi i vaccini) acquistato contrattualmente per la popolazione svizzera non sarà utilizzato interamente, la parte restante sarà fornita all'aiuto umanitario.

L'acquisto a favore della popolazione svizzera è stato effettuato dal DDPS conformemente all'ordinanza 3 COVID-19 (RS 818.101.24), secondo cui una consegna gratuita a scopi umanitari non è consentita. Può per contro essere effettuata sulla base della legge federale sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (RS 974.0; art. 8 cpv. 1 lett. a). Per questo motivo, il Consiglio federale deve essere autorizzato a trasferire

i relativi importi (costi d'acquisto) dal credito a preventivo A290.0113 COVID: acquisto di materiale sanitario (DDPS al credito a preventivo A290.0118 COVID: aiuto umanitario (DFAE). In tal modo queste uscite vengono inoltre esposte in modo appropriato nel settore di compiti della cooperazione allo sviluppo. Poiché non è ancora possibile stabilire quanto materiale sanitario (compresi i vaccini) non sarà impiegato a favore della popolazione svizzera, non deve essere stabilito nessun limite massimo di trasferimento.

Art. 7 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.01). La garanzia che ne risulta consente di evitare la pianificazione di riserve eccessive (cpv. 1). Di conseguenza, i trasferimenti di credito servono innanzitutto a finanziare spese e investimenti imprevisti nel settore proprio, senza bisogno di chiedere un credito aggiuntivo. I trasferimenti di credito non hanno incidenza sul bilancio e non aumentano il volume di credito stanziato dal Parlamento, in modo che la competenza possa essere delegata all'amministrazione.

Le unità amministrative e i dipartimenti coinvolti decidono autonomamente in merito ai trasferimenti di crediti. L'AFF esamina se le condizioni stabilite nella LFC, nell'OFC e nel presente decreto federale sono adempiute. Per tenere conto della specificazione dei crediti a preventivo stabilita dal Parlamento, la flessibilità è limitata al 5 per cento del preventivo globale approvato (crediti del tipo A200 e A201) o dei singoli crediti (A202) (cpv. 2).

Art. 8 Rimanenti trasferimenti di crediti

La Confederazione svolge i suoi compiti nei settori promozione civile della pace e aiuto umanitario sia con personale e materiale propri sia con uscite di riversamento. I mezzi propri (Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA, pool di esperti per la promozione civile della pace) rientrano nelle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE e sono iscritti a preventivo nei gruppi di prestazione 4 e 5. In fase di preventivazione il Consiglio federale non può valutare con certezza quali strumenti saranno impiegati maggiormente. Di conseguenza nel preventivo si basa su valori empirici. Per poter tuttavia decidere in modo flessibile nel singolo caso, occorre concedere la possibilità di effettuare un trasferimento di credito pari a un quarto delle spese per il personale pianificate per il CSA e il pool di esperti (cpv. 1 e 2).

La possibilità di operare trasferimenti di credito tra i crediti di spesa per la cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario di azioni umanitarie consente parimenti di reagire in modo flessibile a situazioni straordinarie nei settori interessati e di difficile pianificazione (cpv. 3).

Oltre al trasferimento di credito menzionato al capoverso 3, in particolare per l'Ucraina e i Paesi limitrofi (regione) dai crediti a preventivo «Azioni umanitarie», «Cooperazione allo sviluppo, Paesi dell'Est» e «Contributi a organizzazioni multilaterali» possono essere trasferiti nel complesso altri 40 milioni. Questa flessibilità è necessaria poiché, a seconda del tipo di sostegno, vengono gravati crediti diversi (cpv. 4).

Grazie alle possibilità di trasferimento tra le spese, la DSC e la SECO ottengono un certo margine di manovra nel conseguimento del loro obiettivo di mobilitare il settore privato per uno sviluppo sostenibile. Se le possibilità di investimento non sono note in anticipo, la DSC e la SECO possono anche cogliere le opportunità che si presentano o impiegare in altro modo i mezzi finanziari previsti nel quadro della cooperazione bilaterale allo sviluppo (cpv. 5 e 9).

L'organizzazione «Amministrazione digitale Svizzera» (ADS) è aggregata a livello amministrativo alla SG-DFF. Unitamente all'agenda ADS, Confederazione e Cantoni intendono accelerare lo sviluppo di infrastrutture e servizi di base digitali urgentemente necessari. La possibilità di operare trasferimenti di credito consente di versare contributi di promozione a unità amministrative della Confederazione che stanno conducendo progetti dell'ADS trasversali a tutte le autorità (cpv. 6).

I trasferimenti di credito concessi nel settore dei PF tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF servono a incentivare un approccio imprenditoriale (cpv. 7).

La riversione anticipata del SwissTech Convention Center (STCC) viene effettuata nel periodo 2024-2026, conformemente all'accordo con Credit Suisse Funds AG (CSF). Il Parlamento ha approvato il relativo credito d'impegno con la seconda aggiunta al preventivo 2022. Dato che CSF stabilisce il momento della riversione, il DEFR viene autorizzato a trasferire i fondi necessari all'operazione dal contributo finanziario al settore dei PF (SG-DEFR) al credito d'investimento per le costruzioni nel settore dei PF (UFCL; cpv. 8).

Art. 9 Trasferimenti di crediti nei programmi edilizi del settore dei PF

Conformemente all'articolo 10 capoverso 3 OFC, nell'ambito del programma edilizio 2023 del settore dei PF il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno.

Art. 10 Sorpassi di credito secondo l'articolo 36 capoverso 4 LFC

Secondo l'articolo 36 capoverso 4 LFC, il Consiglio federale può, oltre alle eccezioni stabilite al capoverso 3, operare sorpassi di altri crediti senza chiedere crediti aggiuntivi né il consenso della Delegazione delle finanze, se dispone soltanto di un margine di discrezionalità esiguo per le spese e le uscite per investimenti.

Dato che i crediti menzionati al capoverso 1 non possono essere né pianificati né influenzati, il Consiglio federale non ha alcun potere discrezionale. La Confederazione deve rispettare tali impegni anche se risultano più onerosi di quanto preventivato (p. es. spese finanziarie, assicurazione propria della Confederazione). La costituzione di accantonamenti non deve essere esclusa dall'obbligo di aggiunta, ad eccezione degli accantonamenti legati agli impegni previdenziali e all'assicurazione militare. L'ammontare di tali accantonamenti è calcolato sulla base di criteri attuariali e deve sempre essere adeguato nel relativo esercizio contabile. Poiché la chiusura dei conti delle casse di previdenza è disponibile soltanto nel mese di gennaio, c'è poco tempo a disposizione per la procedura ordinaria di domanda di crediti aggiuntivi. Il Parlamento decide in via definitiva in merito a tali sorpassi di credito nel quadro del decreto federale concernente il consuntivo. Per quanto riguarda le casse di previdenza chiuse, la legge su PUBBLICA (RS 172.222.1, art. 24a cpv. 2) prevede che i contributi di risanamento vengano chiesti di volta in volta con il preventivo della Confederazione per l'anno successivo (il credito a preventivo viene aperto soltanto se le condizioni per un pagamento di risanamento sono adempiute).

Secondo il capoverso 2 sono esclusi dall'obbligo di aggiunta i crediti legati a fattori esogeni non influenzabili dalla Confederazione. Con l'incremento del numero di richiedenti l'asilo crescono anche le uscite per l'aiuto sociale (dovuto alla quantità, nessuna aggiunta). Se però risulta un maggior fabbisogno perché il Consiglio federale ha adeguato la somma forfettaria globale, allora deve essere chiesto un credito aggiuntivo al Parlamento. Lo stesso principio si applica alle eccezioni di cui al capoverso 2: un aumento del volume comporta indennità più elevate (nessuna aggiunta). È invece necessario chiedere un credito aggiuntivo in caso di aumento il tasso d'indennità.

Il capoverso 3 disciplina l'importo dei contributi obbligatori che può essere superato senza chiedere un credito aggiuntivo. Se il maggior fabbisogno risulta più elevato o l'ufficio ha voce in capitolo nella determinazione dell'entità dei contributi (p. es. adeguamento della chiave di contribuzione; aumento del preventivo per nuovi programmi, immobili o altri progetti; compenso dei deficit di finanziamento), è ancora necessario chiedere un credito aggiuntivo. Sono contributi obbligatori i contributi a organizzazioni internazionali a cui la Confederazione ha aderito in virtù di una convenzione o di un accordo internazionale. I contributi hanno un carattere vincolante, l'importo è fissato automaticamente in base a una chiave di contribuzione fissata negli statuti e in caso di mancato pagamento si rischia l'esclusione dall'organizzazione (p. es. ONU, Consiglio d'Europa, CERN, OCSE). Di regola, l'unità amministrativa responsabile non può influenzare gli aumenti dei contributi obbligatori (p. es. rincaro).

Art. 11 Modifica di altri atti normativi**1. Decreto federale del 21 settembre 2020 concernente il finanziamento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario nel periodo 2021-2024****2. Decreto federale del 21 settembre 2020 concernente il finanziamento della cooperazione allo sviluppo negli Stati dell'Europa dell'Est nel periodo 2021-2024**

Conformemente ai trasferimenti tra i crediti a preventivo menzionati all'articolo 8 capoverso 4, deve essere prevista una possibilità di trasferimento anche tra i crediti d'impegno «Cooperazione allo sviluppo», «Aiuto umanitario» e «Cooperazione allo sviluppo negli Stati dell'Europa dell'Est». Pertanto i decreti federali devono essere adeguati all'articolo 1 capoverso 6 e all'articolo 1 capoverso 4. Questi adeguamenti consentono di trasferire un totale di 40 milioni tra i crediti d'impegno menzionati, specificatamente per misure a favore dell'Ucraina e dei Paesi limitrofi. Questa flessibilità è necessaria poiché, a seconda del tipo di sostegno, vengono gravati crediti d'impegno diversi.

3. Decreto federale dell'8 dicembre 2021 concernente la concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale 2022-2027 (CISIN 5)

L'Ufficio federale dello sport (UFSP) attua il provvedimento di risparmio con una misura mirata nel settore dei sussidi. Nel preventivo 2024 con PICF 2025-2027, esso riduce i contributi agli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 4 e CISIN 5) per un totale di circa 21,1 milioni. La riduzione avviene in ragione di 0,34 milioni per CISIN 4. I restanti 20,73 milioni vengono ridotti a CISIN 5 (art. 1), il che richiede contestualmente una diminuzione del credito d'impegno corrente «Costruzione di centri sportivi» (CISIN 5) (V0053.04), si veda consuntivo 2022, volume 1, numero C 12) (CISIN 5 finora: 79,83 mio.; nuovo: 59,1 mio.).

L'attribuzione definitiva ai singoli settori di attività sportive o ai progetti nei CISIN 5 non è ancora stata effettuata, motivo per cui non può essere assegnato alcun credito d'impegno specifico (art. 2). Per stabilire le tranche, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport tiene conto dei settori di attività sportive o dei progetti menzionati nell'articolo 1.

4. Decreto federale del 16 dicembre 2020 concernente il preventivo per il 2021

L'Ufficio federale di giustizia (UFG) attua i provvedimenti di risparmio con una misura mirata nel settore dei sussidi. Nel preventivo 2024 con PICF 2025-2027 esso riduce i sussidi di costruzione per la carcerazione amministrativa complessivamente di 10,5 milioni, il che richiede contestualmente una diminuzione del credito d'impegno corrente (credito d'impegno «Finanziamento della carcerazione amministrativa 2021-2024» (V0245.01), si veda consuntivo 2022, volume 1, numero C 12). Il credito d'impegno è ridotto da 100,0 a 89,5 milioni. Di conseguenza si riduce la somma dei crediti d'impegno per il settore di compiti Sicurezza autorizzati con il preventivo 2021 (art. 7 cpv. 1 lett. a).

5. Decreto federale dell'8 dicembre 2020 sul limite di spesa per il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria negli anni 2021-2024

Diversi fattori rendono necessario un aumento del limite di spesa per le convenzioni sulle prestazioni per gli anni 2021-2024 (CP 21-24) con i gestori delle infrastrutture (GI) nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria da 14 400 milioni a 14 765 milioni. Il finanziamento è garantito e avviene attraverso il FIF.

Entro il 2024 saranno impiegati complessivamente 460 milioni in più per l'indennità d'esercizio. 210 milioni sono serviti a compensare i minori ricavi dalle tracce dei GI causati dalla crisi pandemica. Inoltre, per via dei trasferimenti di prestazioni dal mantenimento della qualità (conto degli investimenti) all'esercizio e della riduzione del prezzo delle tracce, sono necessari 60 milioni in più rispetto al messaggio concernente il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché la concessione di contributi d'investimento a favore di impianti per il traffico merci privati negli anni 2021-2024 (FF 2020 4407). In seguito al rincaro, ai GI che non dispongono più di riserve a destinazione vincolata ai sensi dell'articolo 67 della legge federale del 20 dicembre 1957 sulle ferrovie (Lferr) devono essere concessi mezzi supplementari dell'ordine di circa 130 milioni.

Necessitano di più mezzi rispetto a quanto previsto nel messaggio summenzionato anche i compiti sistemici. Il fabbisogno di mezzi cresce di 31 milioni, da 484 a 515 milioni. Da un lato, servono circa 13 milioni per un compito sistemico supplementare (interazione veicolo-traccia con RAILplus) e, dall'altro devono essere versati 19 milioni supplementari nel quadro dei compiti sistemici negli ambiti corrente di trazione 16,7 Hz, informazione alla clientela e standard CTMS.

Per finanziare investimenti relativi al mantenimento della qualità sono necessari 126 milioni in meno.

Art. 12 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IB

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Se necessario, il Parlamento può stabilire per singoli gruppi di prestazioni le spese, i ricavi e gli investimenti che figurano separatamente. La determinazione di tali valori non modifica il totale dei preventivi globali delle unità amministrative. Per adeguare il preventivo globale occorre un decreto separato concernente il relativo credito a preventivo. Inoltre l'Assemblea federale può, se del caso, modificare, eliminare o aggiungere singoli obiettivi, parametri o valori di riferimento.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Se necessario, il Parlamento può precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, come ad esempio le spese per il personale, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (in particolare le spese per beni e servizi informatici e le spese di consulenza) oppure le rimanenti spese di funzionamento nel preventivo globale.

Art. 3 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl, il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

ORIGINE DELLE CIFRE NEL DECRETO FEDERALE IA

CHF	P 2024
Art. 1 Conto economico	
Cifre provenienti dal conto economico (parte A n. 21)	
Uscite correnti	79 154 039 700
+ Ammortamenti su investimenti materiali e immateriali	3 133 167 600
+ Ammortamenti contribuiti agli investimenti	1 342 068 700
+ Rimanenti modifiche di valutazione nei beni amministrativi	190 669 700
= Spese secondo DF	83 819 945 700
Entrate correnti	82 015 722 400
+ Ricavi da partecipazioni	1 513 000 000
= Ricavi secondo DF	83 528 722 400
Risultato annuale secondo DF	-291 223 300
Art. 2 Conto degli investimenti	
Cifre provenienti dal conto degli investimenti (parte A n. 22)	
Uscite per investimenti	10 537 756 400
= Uscite per investimenti secondo DF	10 537 756 400
Entrate per investimenti	1 034 634 600
= Entrate per investimenti secondo DF	1 034 634 600
Investimenti netti secondo DF	-9 503 121 800
Art. 3 Freno all'indebitamento	
Cifre da direttive freno all'indebitamento (parte A n. 3)	
Entrate ordinarie	82 840 499 600
x Fattore congiunturale	1,006
= Limite delle uscite (cpv. 1)	83 337 542 598
+ Uscite straordinarie (cpv. 2)	6 358 352 200
= Uscite massime ammesse secondo DF	89 695 894 798
Uscite correnti	79 154 039 700
+ Uscite per investimenti	10 537 756 400
= Uscite totali (cpv. 3)	89 691 796 100

Decreto federale Ia concernente il preventivo per il 2024

del xx dicembre 2023

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2023²,
decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ Le spese e i ricavi della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2024 sono approvati.

² Il conto economico preventivato chiude con:

	Franchi
a. spese di	83 819 945 700
b. ricavi di	83 528 722 400
c. un risultato annuale di	-291 223 300

Art. 2 Conto degli investimenti

¹ Le uscite e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera preventivate per l'esercizio 2024 sono approvate.

² Il conto degli investimenti preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	10 537 756 400
b. entrate per investimenti di	1 034 634 600
c. investimenti netti di	9 503 121 800

Art. 3 Uscite massime ammesse secondo il freno all'indebitamento

¹ In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 83 337 542 598 franchi.

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

² Conformemente all'articolo 126 capoverso 3 Cost., questo importo è aumentato del fabbisogno finanziario eccezionale di 6 358 352 200 di franchi a 89 695 894 798 franchi.

³ Le uscite totali secondo il conto economico e il conto degli investimenti ammontano a 89 691 796 100 franchi. Esse sono inferiori alle uscite massime ammesse secondo il capoverso 2 di 4 098 698 franchi.

Art. 4 Crediti d'impegno e limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenco speciale:

	Franchi
a. premesse istituzionali e finanziarie	58 900 000
b. sicurezza	209 610 000
c. progetti immobiliari del settore dei PF (costruzioni il cui costo è inferiore a 10 mio.)	130 000 000
d. previdenza sociale	248 800 000
e. trasporti	337 000 000
f. ambiente e assetto del territorio	286 500 000

² È accordato il seguente limite di spesa secondo elenco speciale:

	Franchi
a. Premesse istituzionali e finanziarie	116 000 000

Art. 5 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenco speciale:

	Franchi
a. relazioni con l'estero – cooperazione internazionale	10 076 700
b. programma edilizio 2024 del settore dei PF (progetti singoli)	12 100 000

² La durata di validità dei decreti federali qui appresso è prorogata come segue, senza un aumento dei relativi fondi:

- a. decreto federale del 18 settembre 2018³ sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, prorogata l'8 dicembre 2022⁴, di un anno sino al 31 dicembre 2025;
- b. decreto federale del 2 maggio 2017⁵ concernente gli aiuti finanziari per l'aumento dei sussidi cantonali e comunali destinati alla custodia di bambini complementare alla famiglia e per progetti volti ad adeguare maggiormente

³ FF 2019 1025

⁴ Non ancora pubblicato nel FF

⁵ FF 2018 2559

ai bisogni dei genitori l'offerta di servizi per la custodia di bambini complementare alla famiglia, i cui fondi sono stati aumentati il 7 giugno 2021⁶, prorogata l'8 dicembre 2022⁷, di un anno e mezzo sino al 31 dicembre 2025.

Art. 6 Trasferimenti di crediti da parte del Consiglio federale

Per la consegna di materiale sanitario a favore di Paesi in sviluppo e nel quadro dell'aiuto umanitario, il Consiglio federale è autorizzato a effettuare trasferimenti dal credito a preventivo «COVID: acquisto di materiale sanitario» al credito a preventivo «COVID: aiuto umanitario».

Art. 7 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

¹ L'amministrazione è autorizzata a effettuare trasferimenti di crediti tra preventivi globali, tra preventivi globali e singoli crediti come pure tra singoli crediti.

² Mediante i trasferimenti di crediti, i preventivi globali o i singoli crediti inferiori a 20 milioni di franchi possono essere aumentati al massimo di 1 milione di franchi a carico di un altro credito a preventivo. I preventivi globali e i singoli crediti superiori a 20 milioni di franchi possono essere aumentati, a carico di altri crediti a preventivo, di un importo pari al massimo del 5 per cento del credito a preventivo stanziato.

Art. 8 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE; Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito di spesa per il Corpo svizzero di aiuto umanitario (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Azioni umanitarie». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 7 milioni di franchi.

² Il DFAE (Direzione politica) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito di spesa per il pool di esperti per la promozione civile della pace (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 3 milioni di franchi.

³ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti a preventivo per «Cooperazione allo sviluppo (bilaterale)», «Contributi a organizzazioni multilaterali» e «Azioni umanitarie». Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

⁴ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti a preventivo «Azioni umanitarie», «Cooperazione allo sviluppo nei Paesi dell'Est» e «Contributi a organizzazioni multilaterali». I trasferimenti di crediti possono essere effettuati solo per l'Ucraina e la regione. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 40 milioni di franchi.

⁶ Non ancora pubblicato nel FF

⁷ Non ancora pubblicato nel FF

⁵ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti a preventivo per «Mutui e partecipazioni alla cooperazione internazionale», «Contributi agli investimenti per la cooperazione internazionale» e «Cooperazione allo sviluppo economico bilaterale». Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 2,5 milioni di franchi.

⁶ Il Dipartimento federale delle finanze (DFF; Segreteria generale SG) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra il credito a preventivo «Agenda ADS» e i crediti a preventivo nel settore proprio della Confederazione. Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 12,6 milioni di franchi.

⁷ Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR; SG) e il DFF (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL) sono autorizzati a effettuare trasferimenti tra il credito «Investimenti in costruzioni dei PF» e il «contributo finanziario al settore dei PF». Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del singolo credito stanziato per le costruzioni dei PF.

⁸ Il DEFR (SG) è autorizzato a effettuare un trasferimento di credito supplementare pari a 146 milioni per il riacquisto dello SwissTech Convention Center (STCC) tra il credito «Contributo finanziario al settore dei PF» (SG-DEFR) e il credito «Investimenti in costruzioni dei PF» (UFCL).

⁹ Il DEFR (Segreteria di Stato dell'economia SECO) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti a preventivo per «Mutui e partecipazioni a favore di Paesi in sviluppo», «Contributi agli investimenti Paesi in sviluppo» e «Cooperazione allo sviluppo economico bilaterale». Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 9,5 milioni di franchi.

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2024 del settore dei PF

¹ Il DEFR (SG) è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno di cui all'articolo 4 capoverso 1 lettere c e all'articolo 5 capoverso 1 lettera b.

² I trasferimenti di crediti non possono superare il 10 per cento del credito che deve essere aumentato.

Art. 10 Sorpassi di credito secondo l'articolo 36 capoverso 4 LFC

¹ I crediti seguenti possono essere sorpassati senza limitazioni:

316	UFSP	A231.0215	Prestazioni dell'assicurazione militare
316	UFSP	A231.0217	Assistenza reciproca prestazioni ass. malattie e infortuni
316	UFSP	A231.0219	Contributo alla società cooperativa NAGRA
500	SG-DDPS	A202.0103	Rischi non assicurati
601	AFF	A240.0101	Interessi passivi
601	AFF	A202.0115	Rischi non assicurati
605	AFC	A240.0103	Interessi remuneratori su imposte e tributi
606	UDSC	A240.0104	Spese finanziarie

614	UFPER	A202.0157	Conferimento ad accantonamenti per spese di previdenza IPSAS 39
614	UFPER	A202.xxxx	Contributi di risanamento per casse di previdenza chiuse
725	UFAB	A231.0236	Riduzione suppletiva per pigioni
803	UFAC	A231.0302	Conferimento ad accantonamenti per l'Eurocontrol Pension Fund
810	UFAM	A240.0105	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili

² I crediti seguenti possono essere sorpassati se il maggiore fabbisogno è dovuto a un aumento del volume delle prestazioni:

402	UFG	A231.0365	Riparazione a favore di vittime di misure coercitive
420	SEM	A231.0152	Richiedenti l'asilo: spese procedurali
420	SEM	A231.0153	Aiuto sociale per richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente e rifugiati
420	SEM	A231.0159	Misure d'integrazione degli stranieri
420	SEM	A290.0144	Ucraina: contributi ai Cantoni
606	UDSC	A202.0123	Compenso per la riscossione tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali
606	UDSC	A202.0124	Compenso per la riscossione della tassa sul traffico pesante

³ I contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali possono essere sorpassati del 10 per cento, ma al massimo di 3 milioni, se l'unità amministrativa competente non può controllare un eventuale aumento.

Art. 11 Modifica di altri atti normativi

Gli atti normativi qui appresso sono modificati come segue:

1. Decreto federale del 21 settembre 2020⁸ concernente il finanziamento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario nel periodo 2021–2024

Art.1 cpv. 6

⁶ Per l'Ucraina e la regione, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione può effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno secondo il capoverso 2 lettere a e b e il credito d'impegno secondo l'articolo 1 capoverso 1 del decreto federale del 21 settembre 2020⁹ concernente il finanziamento della cooperazione allo sviluppo negli Stati dell'Europa dell'Est per il periodo 2021–2024 per un importo massimo totale di 40 milioni di franchi.

⁸ FF 2020 7551

⁹ FF 2020 7549

2. Decreto federale del 21 settembre 2020¹⁰ concernente il finanziamento della cooperazione allo sviluppo negli Stati dell'Europa dell'Est nel periodo 2021–2024

Art.1 cpv. 4

⁴ Per l'Ucraina e la regione, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione può effettuare trasferimenti tra il credito d'impegno secondo il capoverso 1 e i crediti d'impegno secondo l'articolo 1 capoverso 2 lettere a e b del decreto federale del 21 settembre 2020 concernente il finanziamento della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario nel periodo 2021–2024 per un importo massimo totale di 40 milioni di franchi.

3. Decreto federale dell'8 dicembre 2021¹¹ concernente la concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale 2022–2027 (CISIN 5)

Art. 1

Per gli aiuti finanziari alla realizzazione di impianti sportivi di importanza nazionale è stanziato, a condizione che i rispettivi progetti soddisfino i criteri CISIN, un credito d'impegno pari a 59,1 milioni di franchi.

Art. 2

Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) è autorizzato a determinare le tranches del credito d'impegno per le singole discipline sportive (sport acquatici, sport su ghiaccio, sport ginnici, sport natatori, sport su prato, sport sulla neve, sport con la palla, impianti e centri polisportivi e ulteriori impianti sportivi di importanza nazionale). In questo modo il DDPS tiene conto delle discipline sportive e dei progetti menzionati finora nell'articolo 1 del decreto federale dell'8 dicembre 2021.

Art. 3

Abrogato

¹⁰ FF 2020 7549

¹¹ FF 2022 305

Disegno

4. Decreto federale Ia del 16 dicembre 2020¹² concernente il preventivo per il 2021

Art. 7 cpv. 1 lett. a

¹ Sono stanziati il seguente credito d'impegno secondo elenco speciale:

	Franchi
a. sicurezza	748 549 800

5. Decreto federale dell'8 dicembre 2020¹³ sul limite di spesa per il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria negli anni 2021–2024

Art. 1

Per il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria negli anni 2021–2024 è approvato un limite di spesa di 14 765 milioni di franchi.

Art. 2

Dal limite di spesa di cui all'articolo 1 possono essere impiegati 515 milioni di franchi per il finanziamento dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria.

Art. 12 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹² FF 2022 806

¹³ FF 2020 8841

Decreto federale Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2024

del xx dicembre 2023

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2023²,
decreta:

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i crediti a preventivo elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

1 RS 101
2 Non pubblicato nel FF
3 RS 611.0
4 RS 171.10

Disegno

Allegato 1
(art. 1)

Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Gruppo di prestazioni X: ...

Ricavi e spese di funzionamento, investimenti

	P 2024
Mio. CHF	
Ricavi di funzionamento	XX XXX
Entrate per investimenti	XX XXX
Spese di funzionamento	XX XXX
Uscite per investimenti	XX XXX

Obiettivi, parametri e valori di riferimento;

	P 2024
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento

Disegno

Allegato 2
(art. 2)

Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Credito a preventivo AXXX.XXXX ...

Decreti federali concernenti la specificazione e l'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl (RS 171.10)

Decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2025–2027

del xx dicembre 2023

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto l'articolo 143 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento;
visto l'articolo 10 capoverso 2 della legge del 30 settembre 2016³ concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013⁴ sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2023⁵,
decreta:

Art. 1 Piano finanziario 2025–2027

È preso atto del piano finanziario della Confederazione Svizzera per gli anni 2025–2027.

Art. 2 Mandati di modifica per il preventivo 2025 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2026–2028

Sono trasmessi al Consiglio federale i seguenti mandati per la modifica del piano finanziario:

- a.
- b.

1 RS 101
2 RS 171.10
3 RS 725.13
4 RS 742.140
5 Non pubblicato nel FF

Disegno

Art. 3 Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato

È preso atto del piano finanziario del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per gli anni 2025–2027.

Art. 4 Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

È preso atto del piano finanziario del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per gli anni 2025–2027.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

**Decreto federale III
concernente i prelievi dal
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
per il 2024**

del xx dicembre 2023

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013¹ sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2023²,
decreta:

Art. 1 Prelievi dal Fondo

Per l'esercizio 2024 sono autorizzati prelievi pari a 4 866 948 074 franchi per i seguenti crediti a preventivo:

	Franchi
a. esercizio dell'infrastruttura ferroviaria	675 089 670
b. mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria	3 161 004 073
c. Nuova ferrovia transalpina (NFTA)	24 650 000
d. Ferrovia 2000/SIF incl. corridoio di quattro metri	190 597 477
e. risanamento fonico delle ferrovie	11 000 000
f. fase di ampliamento 2025	517 572 000
g. fase di ampliamento 2035	283 284 854
h. mandati di ricerca	3 750 000

Art. 2 Preventivo 2024

È preso atto del preventivo 2024 del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

Decreto federale IV concernente i prelievi dal Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per il 2024

del xx dicembre 2023

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 5 della legge federale del 30 settembre 2016¹ concernente il Fondo
per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2023²,
decreta:

Art. 1 Prelievi dal Fondo

Per l'esercizio 2024 sono autorizzati prelievi pari a 3 399 082 321 franchi per i seguenti crediti a preventivo:

	Franchi
a. esercizio, manutenzione e sistemazione (intesa come interventi di adeguamento) della rete delle strade nazionali	2 186 082 300
b. completamento della rete delle strade nazionali	344 000 000
c. potenziamento (inteso come ampliamento della capacità o eliminazione dei problemi di capacità) e grandi opere sulla rete delle strade nazionali esistente	485 000 021
d. miglioramento dell'infrastruttura dei trasporti nelle città e negli agglomerati	384 000 000

Art. 2 Preventivo 2024

È preso atto del preventivo 2024 del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 725.13

² Non pubblicato nel FF

